

LA PROTESTA DEGLI ANARCHICI

Cospito trasferito a Milano
ma il regime del 41 bis rimane

GRIGNETTI E SERRA / PAG. 8 E 9



LA LOTTA ALLA MAFIA

Gli incontri con la vedova bianca
L'ultimo mistero del super boss

ARENA / PAG. 12



POLITICA

IL GOVERNO

Meloni frena
sull'Autonomia
e cerca sponde
in Europa



La premier Giorgia Meloni

La parola "Autonomia", Giorgia Meloni, non la pronuncia mai. Eppure, l'avvertimento arriva in modo chiaro alle orecchie degli alleati leghisti. **CAPURSO E OLIVO** / APAG. 4 E 5

VERSO LE REGIONALI

L'assessore Bini
«Non mi candido
e do una mano
alla lista Fedriga»

Sergio Bini non si candiderà per il Consiglio regionale. «Più utile, in questa fase, che io dia una mano alla lista Fedriga», spiega l'assessore. **BALLICO** / APAG. 6

VERSO LE REGIONALI

E Scoccimarro
avvia la campagna
«Pronto a correre
per il Consiglio»

«Correrò per l'elezione nel Consiglio regionale, previo accordo con le direzioni provinciale e regionale». Fabio Scoccimarro si mette in gioco e annuncia la candidatura. / APAG. 6



Il fascino di Trieste fa il giro del mondo

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 18 E 19

LA VERTENZA INDUSTRIALE. PRESSING SUL GOVERNO E SULL'AZIENDA

Wärtsilä, l'appello dei 500

I sindacati, alla vigilia del tavolo nazionale, chiedono risposte concrete sul futuro dei dipendenti

La presentazione del piano industriale, per delineare il futuro dei circa 500 lavoratori rimasti, è il nome dell'azienda che subentrerà a Bagnoli della Rosandra. Sono questi i due argomenti chiave del tavolo Wärtsilä presieduto dal Governo - alla presenza del sottosegretario Fausta Bergamotto - in programma domani alle 15 al ministero delle Imprese e del Made in Italy. All'incontro prenderanno parte Regione Friuli Venezia Giulia, sindacati, Confindustria e, naturalmente, il soggetto più atteso: Wärtsilä Italia. «Non si può più temporeggiare: è giunto il momento di muoversi, concretamente e seriamente» avvertono i sindacati, con Alessandro Gavagnin (Fim Cisl), raccontando della difficoltà in cui versa oggi lo stabilimento. **TOSQUES** / ALLE PAG. 2 E 3



La Triestina affidata a Gentilini

RODIO / APAG. 34

OSPEDALI TONERO / PAG. 22

Sanitari aggrediti
Asugi lancia
il nuovo piano
per la sicurezza

INDAGINI BORSANI / PAG. 24

Incendi sul Carso
L'ipotesi bravata
di un gruppo
di adolescenti

AERRE CAR srl

100%

FIAT Jeep LANCIA

NUOVI ECOINCENTIVI 2023
risparmia ora sulla tua prossima vettura!

Assistenza - Via S. Francesco 60
Vendita - Via del Ronco 10
AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI
Tel. 040-571062 www.aerreacar.it

CULTURE

Il Bagno storico
degli italiani di Pola



CUSMA / APAG. 14

«Quando flirtavo
con Mastroianni»



LUGHI / ALLE PAG. 30 E 31

AI GEMELLI FARMACIA

Ci prendiamo cura del tuo benessere

Via d'Alviano 23
tel. 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060

Industria e imprese

Vertenza Wärtsilä L'appello di Bagnoli «Governo e azienda ci diano risposte»

Sindacati in pressing alla vigilia del vertice convocato a Roma
Sul tavolo le trattative per la cessione e il piano industriale

Riccardo Tosques

La presentazione del piano industriale, per delineare il futuro dei circa 500 lavoratori rimasti, e il nome dell'azienda che subentrerà a governare lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Saranno questi i due argomenti chiave del tavolo presieduto dal Governo alla presenza del sottosegretario Fausta Bergamotto (assente quindi il ministro Adolfo Urso), in programma domani alle 15 al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. All'incontro prenderanno parte Regione, sindacati, Confindustria e, naturalmente, il soggetto più atteso: Wärtsilä Italia. L'incontro rientra tra gli impegni presi proprio da Wärtsilä Italia ed inseriti nel verbale di accordo firmato lo scorso 29 novembre. Il piano industriale triennale dovrà illustrare le prospettive dell'attività non interessate dalla cessazione e i relativi investimenti; Wärtsilä, inoltre, dovrà impegnarsi anche alla salvaguardia dei relativi livelli occupazionali per il sito di Trieste (oltre che per quelli di Genova, Napoli e Taranto).

Questo, sulla carta, quello che dovrà essere annunciato domani a Roma. Ma alla vigilia dell'incontro il clima nella fabbrica di San Dorligo della Valle inizia a farsi un po' più teso. Il termometro lo forniscono i rappresentanti sindacali. «Non si può più temporeggiare: è giunto il momento di muoversi, concretamente e seriamente. Le istituzioni non ab-



IL MINISTRO AL MADE IN ITALY
AL POSTO DI URSO DOMANI CI SARÀ
IL SOTTOSEGRETARIO BERGAMOTTO

All'esecutivo viene chiesto di tenere la guardia alta sulla trattativa. «Ne va del futuro di 500 dipendenti»

Dalla proprietà si attendono garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali e sull'arrivo di investimenti mirati

bassino la guardia».

Alessandro Gavagnin (Fim Cisl) racconta della difficoltà in cui versa attualmente lo stabilimento, alle prese con una ripartenza della produzione a rilento a causa della mancanza di componenti necessari per l'assemblaggio degli ultimi motori in programma. «Ci sono circa 500 persone che attendono di sapere quale sarà il loro futuro. Il piano industriale triennale è molto atteso, è importante avere la certezza che vi saranno degli investimenti mirati. Inoltre sono molto attesi gli sviluppi sulle trattative per le nuove possibili aziende interessate a subentrare. Confido che a questo tavolo via sia da parte del Governo un interesse politico: i soli tecnici funzionari non bastano più», aggiunge Gavagnin.

L'aggiornamento sulle trattative per permettere il subentro di un nuovo player, dunque. Le proposte restano 6. Fra queste vi sono la giapponese Mitsubishi e la tedesca Rheinmetall. Le società interessate dovrebbero far pervenire entro metà febbraio i piani industriali, per poter chiarire tempi di insediamento e riassorbimento della manodopera. Ma i sindacati auspicano che nomi e strategie possano emergere già domani come conferma Andrea Dellapietra (Fiom Cgil): «Speriamo davvero in una fumata bianca sul nome di chi prenderà in mano lo stabilimento di Bagnoli, ma in questo momento significherebbe compiere un importante passo



avanti anche solo sapere a che punto sono le trattative. Purtroppo ci aspettiamo che da aprile verrà applicata la cassa integrazione o i contratti di solidarietà. Evidentemente il nostro obiettivo è che nessuno in fabbrica rimanga senza un posto di lavoro».

A sollecitare chiarezza è anche Antonio Rodà (Uilm Uil): «Dal tavolo di domani ci aspettiamo dettagli precisi. Innanzitutto su chi subentrerà, perché al momento non sappiamo nulla. Attendiamo di capire poi se

ci sono anche trattative in corso da parte del Governo. La Regione fino ad adesso ha svolto un ruolo attivo e di supporto, confidiamo che continui su questa strada, favorendo i piani di reindustrializzazione. Ci sono quasi 500 lavoratori che chiedono certezze».

Fin qui i sindacati. Ma anche la politica guarda con interesse al vertice di domani. «Mi aspetto - spiega Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro - che l'affermata centralità della presentazione di

Wärtsilä in Italia, e a Trieste in particolare, sia dimostrata dalle prospettive dei tempi, che mi auguro superino l'impegno triennale, e dalla quantità di investimenti che ci verranno presentati da Wärtsilä Italia al tavolo presieduto dal Governo».

L'esponente della giunta Fedriga ha le idee chiare su quali dovranno essere le imminenti mosse della multinazionale finlandese. «L'amministrazione regionale si aspetta che venga accompagnata da Wärtsilä Italia una serie di valutazioni

LA FOTOGRAFIA DEL 2022 SCATTATA DALL'INPS

Il ricorso alla cassa integrazione cala e ritorna a livelli pre Covid

IL FOCUS

RICCARDO DE TOMA

Sale anche in Fvg il termometro della cassa integrazione, ma la febbre non è ancora alta. Qualche linea in più dei 37 gradi, con un aumento di temperatura che per il momento non raggiunge picchi preoccupanti. I dati Inps di dicembre (1 mi-

lione di ore autorizzate) consentono di completare i conti del 2022 e confermano il ritorno degli ammortizzatori a valori normali, anche se relativamente alti, dopo i volumi abnormi toccati nel biennio 2020-2021 in concomitanza con le prime ondate della pandemia, quando cassa e Fis (Fondo d'integrazione salariale) vennero estesi a tutti i settori e a tutte le dimensioni aziendali, senza carichi per le azien-

de (entro un tetto massimo di ore).

Complessivamente lo scorso anno sono state autorizzate 13,2 milioni di ore tra cassa integrazione e Fis, in calo del 74% rispetto ai quasi 50 milioni del 2021 (nel 2020 erano state 94 milioni). La flessione riguarda tutte le componenti e in particolare il Fis, sceso da 15,3 a 1,4 milioni di ore (-91%), e la cassa in deroga, praticamente azzerata

(-98%). Consistente anche il calo della cassa integrazione ordinaria, scesa da 23,2 a 8,6 milioni di ore (-66%), mentre resta stabile (e su valori contenuti) il ricorso alla cassa straordinaria, che si è assestato sui 3 milioni di ore sia nel 2021 che nel 2022.

Guardando alle serie storiche, nella fase recessiva e post-recessiva compresa tra il 2009 e il 2016 si raggiunsero regolarmente valori più alti, con un picco di quasi 30 milioni di ore nel 2014, per poi scendere a volumi minimi (tra i 5 e i 6 milioni di ore all'anno) nel triennio 2017-2019. Considerando che l'utilizzo effettivo (il cosiddetto tiraggio) si assesta tra il 50 e il 60% delle ore autorizzate, il ricorso medio agli ammortizzatori nel 2022,

IL TREND
UN OPERAIO AL LAVORO IN UNO
STABILIMENTO METALMECCANICO

Complessivamente l'anno scorso sono state autorizzate 13,2 milioni di ore contro i quasi 50 milioni richiesti nel 2021

nella nostra regione, corrisponde a circa 3.500 lavoratori fermi a zero ore (media calcolata su un orario standard di 170 ore). Si tratta solo di una misura statistica: la platea coinvolta è in realtà molto più alta, con una riduzione di orario che varia da poche ore a in-

tere settimane o addirittura mesi di stop, a seconda delle aziende e dei singoli lavoratori interessati.

Quanto ai settori, il 2022 segna l'uscita del commercio dalla grande crisi: dopo i 57 milioni di ore autorizzate nel terziario (tra Cig e Fis) nel biennio 2020-21, il 2022 si chiude con un ricorso inferiore ai 2 milioni. Il grosso delle richieste (11 milioni di ore) viene dal manifatturiero e in particolare da siderurgia e meccanica (in tutto 7,4 milioni di ore), seguite da legno (1,3 milioni di ore), chimica (700mila ore) e carta (500mila ore). In salute l'edilizia (solo 350mila ore). A livello di territori, la flessione più marcata (-71%), si registra a Udine. Trieste e Gorizia invece registrano un -67%. —

Industria e imprese



ALESSIA ROSELEN

Il riassorbimento



«L'amministrazione regionale – afferma Alessia Rosolen – si aspetta una relazione dell'attività dell'advisor di Wärtsilä (Piero Fossati, ndr) dalla quale si possa partire per fare tutti gli eventuali passi necessari alle opzioni di reindustrializzazione che verranno verificate nella riunione a inizio marzo. Inoltre ci aspettiamo che venga accompagnata da Wärtsilä Italia una serie di valutazioni rispetto all'assorbimento occupazionale».

ALESSANDRO GAVAGNIN

La politica



«Ci sono circa 500 persone che attendono di sapere quale sarà il loro futuro – ricorda Alessandro Gavagnin –. Il piano industriale triennale è molto atteso, è importante avere la certezza che vi saranno investimenti mirati e conoscere gli sviluppi sulle trattative con gli interessati a subentrare. Confido che a questo tavolo via sia da parte del Governo un interesse politico: i soli funzionari non bastano più».

ANTONIO RODÀ

Gli acquirenti



«Dal tavolo di domani ci aspettiamo dettagli precisi – afferma Antonio Rodà della Uil –. Innanzitutto su chi subentrerà, perché al momento non sappiamo nulla. Attendiamo di capire poi se ci sono anche trattative in corso da parte del Governo. La Regione fino ad adesso ha svolto un ruolo attivo e di supporto, confidiamo che continui su questa strada, favorendo i piani di reindustrializzazione. Ci sono quasi 500 lavoratori senza certezze».

Dal monitoraggio trimestrale condotto dalla Cisl emerge un sistema in tenuta malgrado le difficoltà. Il peso della guerra e della pandemia

Oltre 8 mila i lavoratori coinvolti nelle crisi

«Ma le aziende del Fvg restano competitive»

FOCUS

In una cornice che resta difficile «le aziende del Fvg restano competitive, così come buoni sono i livelli di occupazione registrati». A delineare il quadro è il Dipartimento Industria Cisl Fvg, dal cui monitoraggio trimestrale emerge una sostanziale tenuta del sistema industriale.

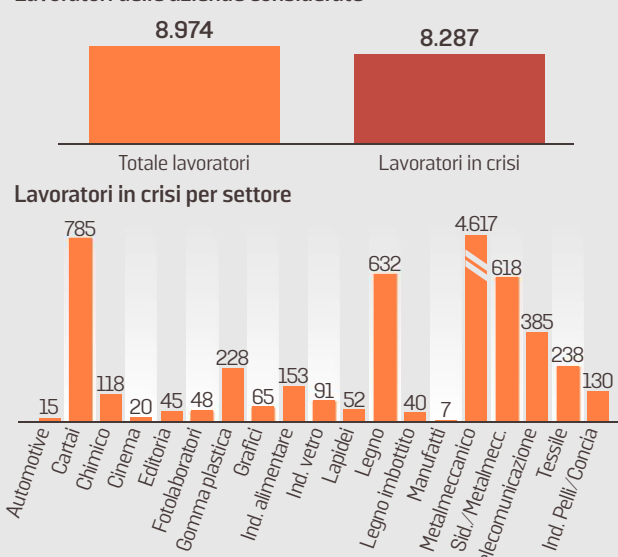
Scarsa la variazione delle crisi tra settembre e dicembre scorsi, cambiano invece i motivi delle crisi rilevate: non tanto i costi dell'energia, ma la mancanza di ordinativi (in 18 casi su 65) e soprattutto le difficoltà legate ai vari settori (25 su 65); in sole 8 aziende tra quelle coinvolte nel monitoraggio c'è il problema energetico. «Un dato – commenta il responsabile del Dipartimento Industria Cristiano Pizzo – che ci fa riflettere e risulta confermato anche da un altro elemento»: con l'arrivo del caro bollette le aziende più energivore «si sono attivate con richieste preventive di ammortizzatori sociali», ma «il tiraggio, cioè la differenza tra ammortizzatori usati e richiesti, si è fermato attorno al 27%, segno che le industrie del Fvg mantengono un posizionamento importante nel mercato in termini di competitività».

Entrando nel dettaglio del report Cisl Fvg (limitato alle aziende in cui il sindacato è presente), le aziende in difficoltà sono 65, soprattutto legate al comparto metalmeccanico (24), che scontano le crisi di settore e la mancanza delle materie prime, seguite dalle imprese agroalimentari (7) con difficoltà di reperimento delle materie prime, clima e costi energetici. «Nei prossimi mesi – spiega Pizzo – continueremo a scontare le conseguenze della guerra in Ucraina ma soprattutto della pandemia, che condiziona ancora le forniture soprattutto di componentiistica e schede elettroniche indispensabili all'industria locale e a alcune filiere strategiche come l'elettrodomestico e l'automotive e dei terzisti collegati, come le serigrafie».

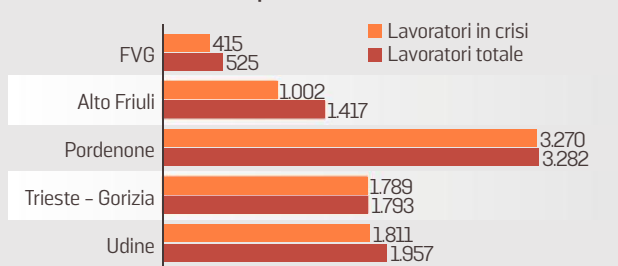
Quanto al numero di lavoratori coinvolti dalle crisi,

CRISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Lavoratori delle aziende considerate



Lavoratori totali e in crisi per territorio



Fonte: Dipartimento industria Cisl Fvg

WITHUB

Pizzo: «Il caro energia non è il nodo primario. Ammortizzatori in esaurimento entro dicembre, servono altre soluzioni»

si, la Cisl parla di 8.287 addetti (5.235 metalmeccanici e 785 cartai) contro gli 8.429 segnalati nella rilevazione di settembre. Il dato va affiancato al confronto degli addetti totali occupati nelle aziende considerate. Se a settembre i lavoratori complessivi ammontavano a 12.997 e di questi 8.974 erano interessati da percorsi anticrisi, come gli ammortizzatori sociali, a dicembre risulta che pressoché tutti gli oltre 8.400 lavoratori delle 65 aziende sono coinvolti da strumenti come la cassa integrazione soprattutto ordinaria (53 aziende su 65), contratti di solidarietà e così via. A soffrire di più è ancora il territorio di Pordenone, con meno aziende in crisi rispetto a Udine (26 a fronte di 17) ma con il più

alto numero di lavoratori interessati, 3.270. A seguire ci sono Udine con 1.811, Trieste e Gorizia assieme con 1.789, e l'Alto Friuli con 1.002, «al netto di quei 415 addetti riferiti a gruppi svincolati da dimensione territoriale». «Un altro problema – aggiunge Pizzo – è che con giugno e luglio molti ammortizzatori sociali andranno a esaurimento e nella massima parte dei casi ciò accadrà entro fine anno, dunque molti lavoratori rimarranno scoperti se non si troveranno altre soluzioni, ad esempio inserendo almeno temporaneamente il caro-energia tra i requisiti per richiedere la concessione della cig».

«Il nostro territorio regionale – conclude Pizzo – necessita di «fare squadra» anche per produrre e consumare energia elettrica. Occorre sfruttare anche gli importanti incentivi di finanziamento a livello nazionale e regionale. Le comunità energetiche sono orientate, più che alla produzione di energia, soprattutto all'autoconsumo e grazie a questo le aziende potrebbero trovare risposta alle richieste di abbattimento dei costi delle bollette».



I nodi del governo

Meloni frena Calderoli

La premier avverte gli alleati sull'autonomia
«Non accetto che ci siano cittadini di serie A e B»
E davanti a 5mila sindaci attacca l'abuso d'ufficio

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La parola "Autonomia", Giorgia Meloni, non la pronuncia mai. Eppure, l'avvertimento arriva in modo chiaro alle orecchie degli alleati leghisti: «Non ci rassegniamo all'idea che ci siano cittadini, territori e servizi di serie A e di serie B». E alla platea di 5 mila sindaci di piccoli comuni, accorsi a Roma per l'evento di Poste italiane, "Polis", la premier assicura di volere «una sola Italia, con servizi e diritti uguali per tutti», prima di lasciare il palco al Presidente Sergio Mattarella.

Del suo intervento sull'autonomia Meloni misura il tono, sceglie con accortezza ogni parola, in modo che i passaggi più delicati possano essere presi come un coltello: visto dal lato innocuo del dorso, da chi lo intende come una rassicurazione sulle intenzioni del governo, e al tempo stesso affilato dal lato della lama, per chi invece sente ricalcare gli stessi identici concetti usati in questi mesi dai più forti oppositori dell'autonomia. Nelle file della Lega usano lo stesso metodo. Da una parte si dicono perfettamente allineati, «l'autonomia - dicono - serve proprio a non avere più cittadini di serie A e di serie B». Dall'altra invitano a evitare «letture ingenuie»: fosse stato un elogio della loro Autonomia, mugugna un membro del partito di Matteo Salvini, «Meloni l'avrebbe almeno citata, invece non lo ha fatto; sembrava mossa da una perplessità che non ha



Meloni ieri al centro congressi "La Nuvola" di Roma Eur

L'AGENDA



L'Onu

La premier incontra oggi l'alto commissario Onu per i Rifugiati



L'Ungheria

Domani a Roma riceverà la presidente dell'Ungheria Katalin Novák, giovedì il Cdm sull'autonomia



Stoccolma

Venerdì doppia visita a Stoccolma (sua la presidenza Ue) e Berlino, poi forse Parigi.

senso, anche perché a quanto ne sappiamo deve ancora leggere il testo della nostra proposta». Il disegno di legge sull'autonomia del ministro Roberto Calderoli, infatti, approderà oggi in Preconsiglio dei ministri, in modo che possa essere studiato dai tecnici di palazzo Chigi e degli altri ministeri, prima di arrivare in Cdm, forse già giovedì.

Nessuno, fino a quel momento, intende arrivare a uno scontro. Gli uomini di Fratelli d'Italia sono i primi ad alzare le mani in segno di pace: «Quel che ha detto Meloni è ciò che ha più volte sostenuto anche il Presidente Sergio Mattarella». Come a volersi schermare dietro l'a-

nima super partes del Quirinale, certo non avvezzo a polemiche. Semmai - fanno notare i fedelissimi della premier, anche alla luce della presenza del Capo dello Stato - le parole di Meloni «andavano semplicemente lette come l'assicurazione che questo governo avrebbe difeso i principi costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità del Paese». D'altronde Meloni «parlava a sindaci di ogni colore politico», viene fatto notare. Anche a chi ha forti remore sull'autonomia. A dimostrare la variegata rappresentanza all'evento, ci sono le reazioni della platea al discorso della premier, da chi applaude estasiato a chi si mostra freddo e

scuote la testa. L'unico momento di entusiasmo unanime nella sala arriva quando Meloni promette di «semplificare la vita dei sindaci» rivedendo anche il reato abuso d'ufficio: «Nessun sindaco che voglia dare risposte ai suoi cittadini deve essere rallentato o avere paura di dare quelle risposte».

La maggioranza non mostra crepe sulla volontà di riformare un reato come l'abuso d'ufficio, che finora - a detta di tutti i partiti - si è dimostrato inefficace, spesso addirittura dannoso. Eppure, resta forte l'impressione che nella Lega, e ancor di più in Forza Italia, ogni parola della Meloni, nel dubbio, venga

Di fronte alle sfide che abbiamo tutti i livelli istituzionali devono darsi lealmente aiuto

vissuta con un certo fastidio. Forse le tensioni delle ultime settimane - dalla partita del Csm alla gestione dello scontro con i benzinai - sono ancora troppo fresche. E a riprova del clima di tensione che si respira da quelle parti, la stessa Meloni coglie l'occasione per lanciare una preghiera: «Di fronte alle sfide che abbiamo - dice -, tutti i livelli istituzionali devono darsi lealmente aiuto a vicenda». E ancora: «Penso che non ci sia spazio per i personalismi, penso che non ci sia spazio per le piccole beghe politiche sulla pelle dei cittadini». Un'esortazione che, a questo ritmo, è destinata a trasformarsi in preghiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

UGO MAGRI

L'ALTOLÀ
DI MATTARELLA
PER IL PAESE
DIMENTICATO

C'è un'Italia tagliata fuori dalle modernizzazioni, dove la Pubblica amministrazione purtroppo latita e certi servizi essenziali arrivano col contagocce. Eppure in quest'Italia trascurata vivono ben 16 milioni di persone, sparse in un'area pari all'80 per cento dell'intero territorio nazionale: isole minori, Comuni montani, piccoli centri delle zone interne, agglomerati rurali, realtà lontane dai riflettori mediatici. Sergio Mattarella si è reso interprete del loro «crescente disagio», come l'ha definito, intervenendo al lancio del progetto Polis di Poste Italiane che mira a trasformare settemila uffici postali in altrettante Case dei servizi digitali, in pratica sportelli unici della P.A. dove in futuro sarà possibile ottenere il passaporto, la carta d'identità elettronica, i certificati anagrafici e giudiziari che viceversa andrebbero richiesti in città spesso distanti, non solo geograficamente.

Il presidente plaude all'iniziativa di Poste Italiane perché vi scorge un'inversione di tendenza, un altolà alla «deriva della riduzione dei servizi ai cittadini». Il rischio, segnalato da Mattarella con mezzo governo seduto di fronte a cominciare dalla premier Giorgia Meloni, è che il Paese s'impoverisca tagliando fuori dalle comunicazioni, dunque abbandonando a se stessa, una parte essenziale del patrimonio economico e del paesaggio civile. Connettere insieme i diversi mondi, secondo il presidente, è la più autentica «vocazione» di Poste Italiane. Già, perché l'Italia dei campanili, dei municipi, se si preferisce delle piccole patrie con le loro storie e tradizioni, per il capo dello Stato va messa in condizione di stare al passo con le grandi metropoli attraverso servizi degni di questo nome, come antidoto all'isolamento e alla marginalità. La politica in generale se ne dovrà fare carico.

Prima ancora che Mattarella prendesse la parola, la platea dei 5 mila sindaci presenti alla Nuvola dell'Eur gli ha riservato una standing ovation interminabile e certo non casuale: il presidente viene considerato garante dell'unità nazionale a fronte delle spinte centrifughe che rischiano di aggravare i divari, e non solo quelli tra Nord e Sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimesso il capo di gabinetto dopo gli avvertimenti sulla riforma
Casellati e la bozza sul presidenzialismo niente bicamerale: mi riservo di scriverla

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Un po' di giorni per «riflettere». Poi, forse già la prossima settimana, un incontro con Giorgia Meloni. Per mettere a punto una bozza di riforma della Costituzione in senso presidenziale firmata dal governo e con quella ricominciare le consultazioni con i partiti. Tramonta così l'idea di una bicamerale.

«Mi sono riservata di scrivere un progetto di legge - annuncia la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati - io ho una mia idea sul presidenzialismo». Giovanni Donzelli, che di Meloni conosce progetti e umori, non si sbilancia: «Casellati annuncerà i prossimi passi il prima possibile, ma con rispetto, ascoltando e dialogando con tutti».

In mattinata la ministra auspica una riforma «condivisa con le opposizioni, se possibile. La Costituzione è di tutti. Ho tirato la riga ve-

nerdi scorso, ora mi sono data un po' di giorni per riflettere, poi parlerò con la premier Meloni e la maggioranza per mettere a punto una proposta o fare ulteriori approfondimenti». Intanto, ha dato mandato ai suoi uffici di approfondire un esame comparativo sulle architetture costituzionali europee. Poi, con la bozza di riforma in mano, Casellati aprirà una fase di confronto con i costituzionalisti d'area che ha chiesto ai partiti di indicare. L'obiettivo, va ripetendo,



MARIA ELISABETTA CASELLATI
MINISTRA
DELLE RIFORME COSTITUZIONALI

Mi riservo di scrivere la proposta di legge. Mi auspico che sarà condivisa con le opposizioni

è dare «una cornice giuridica a una scelta politica».

Intanto, dopo aver licenziato sette portavoce quando era sullo scranno più alto di palazzo Madama, Casellati ieri ha perso il suo capo di gabinetto, Alfonso Celotto, professore di Diritto costituzionale. «Smentisco le voci di disaccordi caratteriali. Mi sono dimesso per motivi personali», spiega lui. «L'augurio è che la collaborazione, in futuro, possa riprendere» auspica lei. Alla vigilia delle elezioni di settembre, interpellato sul progetto presidenzialista di Meloni, il professore avvertiva: le riforme si fanno con «una maggioranza ampia», perché «una modifica unilaterale della Costituzione da parte della maggioranza ne abbassa il valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Ue, Meloni cerca l'asse con Michel

«Non dividiamoci sugli aiuti di Stato»

La premier vede a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio europeo: miglioriamo i rimpatri dei migranti

Francesco Olivo / ROMA

Migranti e aiuti di Stato. La partita europea del governo si basa su due assi e avrà una tappa importante, fondamentale secondo alcuni, nel Consiglio europeo della prossima settimana. Giorgia Meloni punta ad arrivarci con una rete di salvataggio che eviti l'isolamento. In questo senso vanno lette le prossime trasferte nelle capitali, Stoccolma, Berlino e forse Parigi.

«Serve un fondo sovrano per aiutare i settori essenziali al mercato interno»

Prima di partire la premier ha voluto fare il punto della situazione con chi quel Consiglio lo dovrà presiedere, ovvero Charles Michel. Il politico belga è stato ricevuto ieri a Palazzo Chigi per un lungo pranzo di lavoro, nel quale la premier ha ribadito la linea italiana: rafforzamento della competitività dell'industria europea e dife-



Stretta di mano tra la premier, Giorgia Meloni e il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel

sa dei confini comuni. Michel ha elencato le priorità in vista del summit della prossima settimana: le modifiche al regime degli aiuti di Stato, la solidarietà «creare meccanismi, nella bozza di

conclusioni ho individuato il sistema Sure, come una soluzione possibile»; e uno strumento di sovranità europea, un fondo sovrano europeo, questo per aiutare settori che sono fondamentali

per il mercato interno.

Sugli aiuti di Stato l'Italia si dichiara contraria a un allentamento delle norme «a meno che non ci siano fondi europei a disposizione dei paesi senza spazio fiscale.

Dobbiamo dare segnali concreti per sostenere chi produce - è la linea illustrata dalla premier -. Per farlo certo bisogna semplificare gli attuali strumenti esistenti, e per la posizione italiana quella semplificazione significa soprattutto flessibilità sui fondi europei esistenti. Bisogna avere coraggio di investire sul futuro senza lasciare nessuno indietro».

Delicatissima è anche la questione dei migranti. A Bruxelles l'Italia non avrà vita facile, perché alcuni Paesi, in primis la Svezia, sono contrari a cambiare le norme attuali. Il governo Meloni, viceversa, ritiene fondamentale «avanzare con urgenza verso soluzioni europee» per quello che a tutti gli effetti considera «un problema europeo». Motivo per cui l'Europa «può e deve immaginare soluzioni strutturali alla sfida migratoria, partendo dalla difesa dei confini esterni» e «può e deve migliorare l'azione in tema di rimpatri». Meloni ha quindi ribadito davanti a Michel che l'Italia non può «governare e affrontare da sola» la materia. Anzi, ha espressa-

mente ricordato che «a nessuno conviene dividersi su un tema come le migrazioni perché si rischia di fare un favore ai trafficanti di esseri umani».

Alla fine dell'incontro, dopo le strette di mano, due tweet raccontano la giornata: "Grazie cara Giorgia Meloni per la cooperazione franca, sincera e diretta. Quando l'Italia va bene, è un bene per l'Ue e quando l'Ue va bene, è un bene per l'Italia", scrive Michel. Meloni ri-

«L'Italia non può governare e affrontare da sola i problemi dei profughi»

sponde: "Grazie Charles Michel per la tua visita che mostra attenzione per la posizione italiana in vista del prossimo consiglio europeo. E' importante per noi lavorare insieme per cercare soluzioni comuni per sostenere la competitività delle nostre imprese e per difendere i confini esterni dell'Ue". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano Von der Leyen: più flessibilità per cambiare il Recovery Plan

Ma Bruxelles gela Roma

«Non faremo altro debito Per la crisi usate il Pnrr»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea non intende emettere nuovo debito comune per aiutare gli Stati a finanziare la crisi industriale. Almeno non nel breve periodo. Dell'ipotesi, auspicata dal governo italiano e ventilata dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, non c'è traccia nel piano che sarà presentato domani da Ursula von der Leyen. La bozza del documento è stata trasmessa ieri ai gabinetti dei commissari e nelle 18 pagine c'è solo un vago accenno al Fondo sovrano europeo che sarà elaborato entro l'estate, ma come strumento «di medio-periodo» e senza alcun riferimento alle modalità di finanziamento.

Anche l'idea di istituire un nuovo programma di prestiti sulla scia del piano «Sure», che Michel aveva cercato di inserire nella prima versione delle conclusioni del Consiglio europeo, è destinata a sparire dal tavolo al vertice del 9-10 febbraio.

Il commissario Paolo Gentiloni e il suo collega francese Thierry Breton hanno molto insistito su questo negli ultimi mesi, ma Ursula von der Leyen ha deciso di sposare la linea dei governi contrari all'emissione di nuovo debito. A partire da quello tedesco, che ieri ha recapitato un chiaro messaggio allo stesso Gentiloni: «Crediamo che il Next Generation EU sia già la risposta all'inflation reduction act americano - ha puntualizzato il ministro delle Finanze Christian Lindner al termine dell'incontro con il commissario -, non c'è alcun bisogno di nuovi strumenti di finanziamento euro-

pei o di nuovi debiti comuni. Bisogna utilizzare al meglio i fondi che abbiamo già».

Proprio in quest'ottica, domani la Commissione pubblicherà delle nuove linee-guida con l'obiettivo di offrire ai governi «flessibilità per adattare i piani al contesto attuale e per preparare i capitoli di RePowerEU» (per il quale però non sono previsti ulteriori fondi rispetto a quelli già stanziati). Una magra consolazione per il governo Meloni, che da tempo batte su questo tasto. In sostanza Bruxelles è pronta ad accettare modifiche ai piani nazionali per tenere conto «dei problemi derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento, dell'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione». In particolare, la Commissione incoraggia gli Stati a «fornire un sostegno immediato alle imprese per aumentare la loro competitività». Tre le misure suggerite: sportelli unici per



Il Commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni con il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner

semplificare e velocizzare le autorizzazioni per i progetti che utilizzano tecnologie pulite; agevolazioni fiscali per gli investimenti in tecnologie green; investimenti per garantire ai dipendenti la formazione necessaria per la transizione industriale.

I pilastri di quello che Ursula von der Leyen ha deciso di ribattezzare «un piano industriale green per l'epoca a emissioni-zero» sono quattro e prevedono: una semplificazione normativa, un accesso più rapido ai finanziamenti; miglioramento delle competenze; apertura del commercio per avere filiere resilienti. Il piano cerca di sostenere la competitività dell'industria affrontando tutte le questioni a 360 gradi, anche se ovviamente il vero nodo

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO
AGLI AFFARI ECONOMICI

L'Ue dovrà affrontare la sfida di una crescita limitata, ma non è prossima alla recessione

riguarda i finanziamenti.

Il cuore della proposta riguarda il nuovo quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, con maggiore flessibilità e azioni in cinque ambiti: semplificazione degli aiuti per la diffusione delle energie rinnovabili (saranno estesi a tutte le tecnologie rinnovabili); massimali

più alti per gli aiuti alla decarbonizzazione dei processi industriali; possibilità di concedere aiuti più elevati a determinate imprese per compensare i sussidi ricevuti dai concorrenti fuori dall'Ue (vale a dire maggiori aiuti a chi è colpito indirettamente dalle misure dell'inflation Reduction Act americano); aiuti più mirati per i nuovi grandi progetti produttivi nelle catene di valore a emissioni zero (per esempio attraverso agevolazioni fiscali per chi investe in impianti in settori strategici); aumento delle soglie di notifica per gli aiuti di Stato in determinati settori (tra cui la produzione di veicoli a emissioni zero o l'efficiamento energetico degli edifici). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

PIERPAOLO ROBERTI

La decisione



C'è la sua immagine, quella di Massimiliano Fedriga e la scritta «per Fedriga presidente». Pierpaolo Roberti compare in uno dei primi manifesti elettorali in vista delle regionali 2023. C'è tutto, tranne il simbolo. Lista del presidente o Lega? L'incertezza rimane. «La decisione non è presa, arriverà entro breve – spiega l'assessore regionale alle Autonomie –. I manifesti? «Avevo prenotato gli spazi per tempo ed erano pronti».

RICCARDO RICCARDI

Campo esterno



Se la Lega perderà alcuni suoi consiglieri, anche il gruppo di Forza Italia subirà cambiamenti. Dei tre uscenti, solo Piero Mauro Zanin inseguirà un nuovo mandato: Mara Piccin, con tre, ha raggiunto il tetto e Franco Mattiussi non si ripresenterà. Hanno detto addio a FI anche Giuseppe Nicoli e Walter Zalukar; l'assessore Riccardo Riccardi rientrerà verosimilmente in giunta, in caso di vittoria, da esterno.

CLAUDIO GIACOMELLI

Di nuovo al via



I consiglieri uscenti di FdI si ricandidano. Claudio Giacomelli (foto) e Antonio Lippolis a Trieste, Leonardo Barberio a Udine, Alessandro Basso a Pordenone. A Gorizia in pole c'è l'assessore del capoluogo Francesco Del Sordi. «Abbiamo una classe dirigente locale credibile e preparata – dice il capogruppo in Regione Giacomelli –. Presenteremo liste competitive che ci permettano di portare avanti con ancora più forza la linea politica».



L'assessore alle Attività produttive annuncia che la civica fondata nel 2018 non si presenterà nemmeno alle Comunal

Bini manda in archivio Progetto Fvg

«Non corro e aiuto la lista Fedriga»

FOCUS

MARCO BALLICO

Sergio Bini non si candiderà per un posto in Consiglio regionale. «Più utile, in questa fase, che io dia una mano alla lista Fedriga», spiega l'imprenditore friulano, assessore alle Attività produttive, confermando che la civica fondata per le elezioni del 2018 è al passo d'addio. Non solo in Regione, come già noto, ma anche nei Comuni (il 2 e 3 aprile si voterà in 19 località, due delle quali, Udine e Sacile, con più di 15mila abitanti e dove dunque sarà possibile il ballottaggio). «La scelta è chiara e cancella ogni possibile confusione – sottolinea Bini –. Scompare Progetto Fvg con il suo simbolo, e i suoi uomini di punta confluiscono nella lista del presidente».

In corsa per un seggio ci saranno Mauro Di Bert, capogruppo, Edy Morandini e Giu-



DIEGO BERNARDIS
CONSIGLIERE REGIONALE LEGHISTA;
IN ALTO FEDRIGA E BINI

Nella formazione del presidente l'ipotesi Rosolen. Fra gli altri nomi Grilli, Gabrielli e Bernardis

seppe Sibau. Quanto al suo futuro, l'assessore uscente potrebbe rientrare in giunta da esterno in caso di vittoria del centrodestra. Ma, precisa, «si tratta di decisioni che spettano al presidente».

Quel che è certo è che, a meno di un mese dalla scadenza per la presentazione delle liste (il 26 febbraio), la campagna elettorale è iniziata. A mostrarlo sono i manifesti spuntati sul territorio. Compreso quello dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che si fa fotografare assieme a Fedriga, scrive il suo nome e gli aggiunge «per Fedriga presidente», ma non ufficializza il suo inserimento nella lista del governatore anziché in quella della Lega, di cui è segretario a Trieste. «Avevo prenotato gli spazi in anticipo e i manifesti erano pronti – fa sapere –, ma il simbolo ancora non c'è perché la decisione non è presa». Una decisione che potrebbe incrociarsi con il destino di Alessia Rosolen. Difficile infatti, con-

siderata la stima di cui gode, che i due assessori triestini corrano assieme nella lista del presidente. E dunque, se Roberti alla fine vi entrerà, la responsabile del Lavoro non andrà a caccia di preferenze.

Discorso simile per Riccardo Riccardi. L'assessore alla Salute ha affrontato una legislatura piena di imprevisti, pandemia in testa, e potrebbe fare parte del prossimo governo regionale da esterno, sempre se il centrodestra vincerà. Verosimile che in quel caso ambisca a gestire la sua delega preferita: le Infrastrutture.

Tra i possibili candidati nella lista del presidente ci sono poi i consiglieri leghisti Diego Bernardis a Gorizia, Lorenzo Tosolini a Udine, Stefano Mazzolini in Carnia, Simone Polesello e Ivo Moras a Pordenone. Tra gli altri nomi, a Trieste, dove ci dovrebbe essere pure l'ex deputata grillina Sabrina De Carlo, i rumors indicano l'assessore comunale Carlo Grilli, l'ex presidente del Consiglio comunale Mar-

co Gabrielli, l'attuale presidente dell'aula Francesco Di Paola Panteca. A Gorizia si parla di Silvia Paoletti, prima presidente donna del Consiglio comunale; a Udine del sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti; e a Pordenone di Carlo Bolzonello, dirigente in AsFo e fratello del dem Sergio.

La linea leghista è trasparente. Il partito che ha eletto 17 candidati nel 2018 non si ripeterà e cerca di evitare una feroce conta interna tra i big. A correre nella lista di partito con chance di ritornare in piazza Oberdan saranno così gli assessori Barbara Zilli (a Udine e in Alto Friuli) e Stefano Zannier (a Pordenone), oltre al resto della pattuglia dei consiglieri uscenti. Il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin? Probabile che si schieri con Forza Italia, dove ci saranno anche Michele Lobianco e Alberto Polacco a Trieste, Fabrizio Oreti e Francesco Volante a Gorizia, Roberto Novelli a Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore di FdI: «Il bis in giunta? Ci conto»

Scoccimarro torna in pista

«Dopo l'operazione Servola il terrapieno di Barcola»

«Correrò per l'elezione nel Consiglio regionale, previo accordo con le direzioni provinciale e regionale». Fabio Scoccimarro si mette in gioco e a disposizione del partito, entrando nell'arena del voto. Il bis in giunta? «Ovviamente ci conto. Ma la decisione verrà presa dal presidente Fedriga con i vertici di Fratelli d'Italia».

Le parole dell'assessore arrivano nel giorno in cui appaio-

no i suoi manifesti elettorali, fondati sul tema dell'ambiente, la delega del mandato che si sta per concludere in Regione. «Ferraia di Servola, promessa mantenuta» è in particolare il richiamo alla riconversione dell'area a caldo, a fianco della foto - scattata al congresso nazionale di Trieste - dell'esponente triestino di FdI con Giorgia Meloni.

Nel 2018 Fratelli d'Italia toc-



Uno dei manifesti elettorali di Fabio Scoccimarro comparsi a Trieste

cava il 5,5% e non c'erano spazi ampi politici, Luca Ciriani e Walter Rizzetto erano a Roma e nell'accordo interno Trieste si vide assegnare un posto in giunta proprio per l'ex presidente della Provincia (allora coordinatore regionale di FdI). «Quando mi è stata affi-

data la delega Ambiente e Energia – ricostruisce Scoccimarro – da triestino ho subito chiesto, fra i primi, il fascicolo della Ferraia di Servola. Pensò di aver superato il centinaio di riunioni sul tema in questi anni e continuo tuttora: il vero successo dell'operazione è

stata la riconversione dell'area a caldo in area logistica, le cui fasi proseguono con la bonifica post demolizione e la trasformazione del laminatoio in industria verde».

Guardando avanti, prosegue l'esponente di FdI, «vorrei concentrarmi sul terrapieno di Barcola, per la cui bonifica la Regione ha stanziato 5 milioni, con l'obiettivo di creare un'area per giovani e sport. Ancora più ambizioso il progetto dell'ampliamento della linea di costa di Barcola per un mare più fruibile e turistico, ma con la garanzia di preservare l'unicità del nostro lungomare attraverso il confronto pubblico e partecipativo tra i progettisti e cittadini».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORMA COSSETTO

GIORNO del RICORDO

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023

ore 9.30 deposizione di corone alla Foiba n. 149 di Monrupino, Monumento Nazionale
ore 10.30 cerimonia commemorativa alla Foiba di Basovizza, Monumento Nazionale
ore 17.30 Politeama Rossetti, Sala Bartoli, viale XX Settembre 45 - Conferenza
del Dott. Stefano Pilotto "Il Giorno del Ricordo: che cosa dobbiamo ricordare"

SABATO 11 FEBBRAIO 2023

ore 17.30 Politeama Rossetti, Sala Bartoli, viale XX Settembre 45
"Barche senza timone. Atlante dei campi profughi del territorio di Trieste"
Spettacolo di e con lo storico Francesco Fait, l'attrice Marzia Postogna
e il musicista Eduardo Contizanetti



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE

La protesta degli anarchici

Cure per Cospito

Trasferito a Opera su richiesta dei medici
Resta il carcere duro: non accetterà cibo
Attentati a Roma e Milano: è solo l'inizio

IL CASO

Francesco Grignetti
Monica Serra / ROMA-MILANO

È il giorno di una prima svolta, nel caso Cospito. A sbrogliare una matassa che rischiava di diventare inestricabile arriva al mattino la richiesta dei medici di Sassari di trasferire il detenuto, dopo 103 giorni di sciopero della fame. Scrivono i medici: «Le condizioni sono stabili, ma per motivi precauzionali è bene trasferire Alfredo Cospito in una struttura diversa, più attrezzata». E immediatamente il ministero della Giustizia esegue.

Sono le 17.45 quando l'anarchico entra nel carcere di Milano-Opera dove c'è un re-

L'ideologo del Fai intenzionato a continuare lo sciopero della fame

parto ospedaliero interno in grado di garantire cure all'altezza. È il reparto medico dove morì Totò Riina qualche anno fa e dove l'isolamento del 41 bis coesiste con l'assistenza sanitaria.

«Il trasferimento – comunica intanto il ministero retto da Carlo Nordio – è stato disposto a fronte di un quadro clinico in evoluzione, affinché il detenuto, che resta sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'articolo 41 bis, sia ospitato in una struttura detentiva più idonea».

È evidente che il governo non intende dare la minima impressione di cedere sul punto del carcere duro, ma allo stesso tempo non poteva permettere che il detenuto morisse in cella. Perciò sempre Nordio fa chiudere così il comunicato: «La vicenda è seguita con la massima attenzione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per il quale la tutela della salute di ogni detenuto costituisce un'assoluta priorità».

Il braccio di ferro di Alfredo Cospito contro il 41 bis comunque non finisce qui. «Non accetterà somministrazioni di cibo e continuerà sicuramente lo sciopero della fame – ribadisce l'avvocato Flavio Rossi Albertini –. L'unica novità di questo trasferimento è che nella struttura di Opera hanno specialisti in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenza».



L'attacco al parcheggio di Telecom Italia a Roma in cui sono state incendiate 5 auto aziendali. A destra, molotov su mezzi della polizia locale a Milano



Nel pomeriggio, il caso Cospito tiene banco anche al Consiglio dei ministri. Svolgono una relazione tre ministri: Antonio Tajani, Esteri, per gli attentati alle sedi diplomatiche e le relative misure di sicurezza; Carlo Nordio, Giustizia, per lo status giuridico del detenuto, i ricorsi in discussione, il processo che lo riguarda a Torino, lo stato di salute; Matteo Piantadosi, Interno, per l'infiammarsi dell'ordine pubblico ad opera di tanti gruppi anarchici.

Non cessa l'offensiva di fuoco degli anarchici, però. A Roma e Milano, ieri, ci sono stati più attentati incendiari. Nella Capitale, sono state incendiate cinque auto della Tim all'interno del parcheggio. Su una cabina elettrica è stata poi scritta con una bomboletta di vernice nera la «A» di anarchia e «No 41 Bis»; all'esterno del muro di cinta del parcheggio è comparsa la scritta «Black block».

A Milano, sono andate a fuoco due auto della polizia

locale, nel parcheggio del Municipio 5. Le telecamere avrebbero immortalato il lancio di un oggetto infuocato – si ipotizza una palla incendiaria perché a terra sono stati rinvenuti pezzi di diavolina – che ha colpito e distrutto un'auto, poi le fiamme hanno raggiunto e danneggiato una seconda. E mentre gli investigatori erano intenti a effettuare i rilievi, un netturbino ha segnalato che in un parco, a un chilometro e mezzo di distanza, nel quartiere Chiesa Rossa,



A sinistra, Alfredo Cospito in una foto del 2013. A destra in una foto risalente allo scorso dicembre: in 100 giorni di sciopero della fame ha perso oltre 42 chili

CARLO NORDIO
MINISTRO
DELLA GIUSTIZIA

CINEMA E SPETTACOLO

L'appello degli artisti «Intervenire prima che sia troppo tardi»

Da Valerio Mastandrea a Jasmine Trinca, da Ascanio Celestini ai 99 Posse, il mondo del cinema e dello spettacolo scende in campo contro il regime di carcere duro per Alfredo Cospito. In un appello al ministro della Giustizia Carlo Nordio, gli artisti sottolineano la «totale indifferenza di coloro che dovrebbero e potrebbero intervenire prima che sia troppo tardi» per evitare che Cospito metta in gioco la sua vita, «in una lotta terribile con il suo corpo che lo sta conducendo alla morte». «Il 13 gennaio il legale di Cospito ha rivolto una richiesta al ministro per revocargli il 41 bis – si legge nell'appello –, il ministro ha 30 giorni per decidere, nella sua inerzia e indifferenza i giorni scorrono inesorabilmente e Alfredo potrebbe morire da un momento all'altro. —

Quadro in evoluzione, la tutela della salute di ogni detenuto deve essere una priorità assoluta

c'erano in terra cinque molotov, perfettamente confezionate e pronte all'uso. Erano in un sacchetto di plastica abbandonato nel verde. Forse, le auto dei vigili non erano l'unico obiettivo programmato.

Il trasferimento d'urgenza di Cospito in un reparto sanitario carcerario non può certo allentare d'improvviso le tensioni. Anzi. «Alfredo Cospito – scrivono gli anarchici sui loro siti – è stato trasferito dal carcere di Bancali al SAI (Servizio di Assistenza

Corrado Pagano, l'avvocato del dirigente di Ansaldo Nucleare gambizzato nel 2012

«Contrario al regime duro anche nel suo caso non serve a fermare i reati dal carcere»

L'INTERVISTA

Grazia Longo / ROMA

Corrado Pagano, 81 anni, è l'avvocato che ha assistito l'allora amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi, gambizzato da Alfredo Cospito a Genova il 7 maggio 2012. Un attentato gravissimo, ma nonostante ciò il legale oggi si schiera «contro il 41 bis inflitto all'anarchico». Perché?

«Io sono contrario in termini generali al 41 bis, perché l'arresto è una misura inadeguata, che lede i diritti previsti dalla nostra Costituzione».

Ma anche per i terroristi come Cospito?

«Sì, anche perché non capisco perché mai il 41 bis debba essere applicato solo ai terroristi o ai mafiosi. Ci sono altri reati molto gravi, come la violenza sessuale o l'omicidio, che tuttavia non prevedono il 41 bis».

Un provvedimento che si rende necessario di fronte a detenuti che non si pentono e che possono mantenere rapporti con l'esterno contribuendo così ad altri reati.

«È vero, Cospito non si è mai ravveduto per quello che ha fatto. Ma mi lasci dire che sul pentimento ci sarebbe molto da discutere. Perché molte possono essere le ra-

gioni per cui uno non si pente, a partire dalla paura. E poi ci sono molti pentiti bugiardi, finti pentiti. Il pentimento quindi non mi pare una regola da tenere presente».

E la possibilità di comunicare con complici all'esterno del carcere?

«Qualora emergesse che Cospito mantiene ancora rapporti di questo genere con anarchici all'esterno si potrebbe processarlo per questo reato. Ma se non ci sono indizi o prove in questa direzione, che senso ha? Gli strumenti per punire chi influisce ancora sui criminali, siano essi pure terroristi, fuori dal carcere ci sono. Il 41 bis è del tutto superfluo. Del re-

sto la sua inutilità è evidente anche per un altro motivo».

Quale?

«Se partiamo dal presupposto che Cospito dalla sua cella stia influenzando i vari attentati di matrice anarchica che si stanno verificando in questi giorni, ci rendiamo subito conto che il 41 bis è inutile. Non serve a fermare il perpetrarsi di reati all'esterno del carcere. Cospito è un simbolo con o senza il 41 bis. Su eventuali collaborazioni concrete con l'esterno, ribadisco, basta rendere la detenzione tale in modo che non faciliti questo reato. Cospito ne ha combinate di tutti i colori, ma non dovrebbe stare al 41 bis. È proprio lo strumento che non serve».



CORRADO PAGANO
LEGALE
DI ROBERTO ADINOLFI

Non capisco perché valga soltanto per terroristi e mafiosi, ci sono tanti altri reati gravi

La protesta degli anarchici



Intensificata) interno al lager di Opera, a Milano».

I canali anarchici riportano poi una lettera di solidarietà con Cospito firmata da due detenuti anarchici cileni, Mawünhko e Tomás, che si conclude con lesortazione: «Fuoco a tutte le prigioni del mondo!».

A sera è arrivata la rivendicazione dell'attentato a Roma contro la Tim, non ancora per quello di Milano. «L'attacco è stato condotto introducendoci nel parcheggio di una delle sue sedi ed appiccando il fuoco a cinque veicoli. Tim collabora attivamente al controllo sociale attraverso l'installazione della rete della fibra ottica, telecamere e braccialetti elettronici». E ancora, sempre sui siti degli anarchici: «Che lo Stato assassino e i padroni sappiano che questo è solo l'inizio e più che una minaccia è una promessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neppure per mafiosi come Matteo Messina Denaro?

«No, neanche per lui. Mi rendo conto che la graduazione dei reati e delle pene spetta al Parlamento, ma ci sono tanti reati gravi. Ed è la pena in astratto che stabilisce la gravità del reato».

Quindi per Alfredo Cospito lei non ha alcun dubbio?

«No, insisto: se commette dei reati dal carcere va processato, altrimenti non ha senso parlare di lui come di ispiratore dei blitz e lo lascio scontare in pace la sua condanna. In ogni caso, riguardo alla gambizzazione di Adinolfi, durante il processo emerse che Cospito ebbe cura nel colpire le gambe e non gli organi vitali. Questo, ovviamente, non toglie che i fatti furono gravissimi».

Ha parlato della questione 41 bis con Adinolfi?

«Non lo sento da un po'. Ma so che non vuole dire nulla in proposito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come già successo in passato anche per i migranti sono i dottori a sbloccare la vicenda Polizia e servizi segreti avrebbero preferito un trasferimento già settimane fa

La perizia risolve l'impasse Il governo per la linea dura «Non revochiamo il 41 bis»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Ancora una volta sono i medici a togliere le castagne dal fuoco al governo. Tre mesi fa furono i camici bianchi a ordinare lo sbarco dei migranti dalle navi delle Ong, risolvendo un'impasse politico giuridica che stava causando incidenti diplomatici. Ieri è stata una perizia a sbloccare, temporaneamente, la vicenda Cospito.

Il trasferimento dell'anarchico nel carcere di Opera, deciso dal Dap a seguito di una perizia dei dottori che lo hanno visitato dietro le sbarre a Sassari, non risolve di certo la questione, ma ne alleggerisce, almeno per qualche ora, i contorni più foschi. Un gesto che i vertici della polizia auspicavano da tempo e che «non ha niente a che vedere con le proteste di questi giorni», dice il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto.

Gli atti violenti dei gruppi

Meloni ha preteso che la discussione arrivasse in Cdm per non apparire ferma

anarchici, però, non si arrestano e così occorre dare una risposta politica. Per evitare che passasse l'immagine di un governo immobile o, peggio, diviso, Giorgia Meloni ha preteso che la vicenda arrivasse nel Consiglio dei ministri.

Nella riunione serale di Palazzo Chigi non si annunciano misure particolari, l'obiettivo semmai è ribadire la linea della fermezza. E il segno che la preoccupazione è molto alta è la convocazione d'urgenza del Comitato di analisi strategica dell'antiterrorismo, un organismo del ministero dell'Interno.

Prima delle informative dei ministri di Esteri, Giustizia e Interno, Giorgia Meloni ripete ai presenti che «lo Stato non scende a trattativa con i violenti». Un modo per blindare la linea decisa nei giorni scorsi e mai messa in discussione, almeno apertamente, all'interno della maggioranza. Il governo è ben al corrente della



Matteo Piantedosi e Carlo Nordio hanno compatto il governo davanti alla protesta degli anarchici

preoccupazione degli apparati. Ma la maggioranza di destra-centro ha voluto mostrare la faccia feroce, salvo dover correre ora ai ripari e aggiustare il tiro nella comunicazione.

«Il 41bis – diceva ieri mattina in televisione il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi – in questo caso è stato applicato a un personaggio di discreta pericolosità, valutata tale dagli organismi competenti. Si tratta di una persona condannata in via definitiva per gravissimi reati».

È un fatto che gli attentati si stanno moltiplicando. La

galassia anarchica e antagonista, tradizionalmente magmatica e senza una linea gerarchica, si sta saldando. La lotta di Cospito è

L'ex ministro Orlando «Non vorrei si finisse per fortificare la rete che si vuol combattere»

diventata una bandiera sotto cui si possono riconoscere in tanti. Anche un ex ministro della Giustizia, come Andrea Orlando, vede questo pericolo: «Dire che lo

Stato non si fa intimidire, non ha nulla a che vedere con la riconsiderazione del 41 Bis. Non vorrei che la vicenda Cospito finisca per diventare un elemento di coesione per quella rete che si cerca di combattere».

Sono ora al lavoro molte procure, la Superprocura, le diverse polizie antiterrorismo. In verità le strutture di polizia e d'intelligence avrebbero visto volentieri un trasferimento di Cospito già qualche settimana fa, quando la sua situazione sanitaria era meno grave e gli animi non così accesi.

Ieri ne ha parlato anche il capo della Polizia, prefetto Lamberto Giannini: «Sono già stati identificati e segnalati all'autorità giudiziaria oltre quaranta persone per i fatti di sabato (a Roma, ndr), poi naturalmente è in corso la visione dei filmati per l'attribuzione delle singole responsabilità e su questo stiamo lavorando».

È perfino troppo evidente che gli attentati stanno aumentando e crescendo di intensità.

«Questa protesta – dice Giannini – vede diverse manifestazioni in tante città d'Italia e presso le carceri. Avete assistito anche ad alcuni episodi all'estero di danneggiamenti, attentati incendiari e altro: è un fenomeno che è seguito con grande attenzione su tutto il territorio nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA COSTRUZIONE INVOLONTARIA DI UN SIMBOLO DI LOTTA

Sul caso Cospito conviene far chiarezza in punta di fatto, prima di esaminare il comportamento del governo. I fatti dicono che l'anarchico Cospito non è esattamente una sorta di perseguitato per le sue opinioni, come alcune forti prese di posizione garantiste vorrebbero descriverlo, ma il responsabile della gambizzazione di un dirigente dell'Ansaldo e l'autore di un attentato dinamitardo contro una caserma dei Carabinieri che solo per caso non si trasformò in una strage, essendo stato organizzato con due bombe, una che esplodendo avrebbe richiamato i militari e l'altra da far scoppiare dopo che fossero arrivati sul posto.

Non solo un teorico, dunque, questo Cospito, piuttosto un fanatico terrorista. E se la Cassazione non ha ritenuto sufficienti le condanne comminateli finora e ha chiesto ai magistrati di Torino, che molto probabilmente lo manderanno all'ergastolo, di ricommisurarli la pena, ha certamente avuto le sue ragioni.

Quanto al governo, dato che la vicenda giudiziaria di Cospito si trascina da tempo e il regime di carcere duro - 41 bis - contro cui l'uomo si batte fu approvato dalla precedente ministra di Giustizia Cartabia, la novità che la premier Meloni e il nuovo Guardasigilli Nordio avrebbero dovuto subito valutare è quella dello sciopero della fame, cominciato dall'anarchico proprio in coincidenza con la nascita dell'esecutivo. Aver fatto sì che questo genere di protesta si protrasse per tanto tempo in un carcere, come quello di Sassari, in cui le condizioni del detenuto, man mano che si aggravavano, non potevano essere valutate con le strutture sanitarie adeguate, è equivalso a lasciarlo morire. Tanto che, a sentire il medico personale del digiunatore, che più volte ha lanciato l'allarme per il deteriorarsi dei valori vitali del suo assistito, è un puro caso che Alfredo Cospito non sia morto, e la sua morte non sia andata ad aggiungersi al numero già alto di suicidi che avvengono in galera nell'indifferenza quasi generale. Aver tardato inoltre è servito solo a trasformare Cospito in un simbolo per cui gli anarchici di tutta Italia, e non solo, adesso si battono con attentati che la pubblica sicurezza fatica a tenere sotto controllo.

Infine, sia detto per inciso, tutto questo con la linea della fermezza ribadita da Giorgia Meloni non c'entra nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

La Polonia pronta a trasferire i caccia in Ucraina, il cancelliere tedesco Scholz chiude la porta
Nuovo attacco dopo il blitz a Isfahan: colpito un convoglio di armamenti iraniani in Siria

«Dateci F16 e sottomarini» Kiev chiede nuove armi Macron: «Nulla è escluso»

LA STORIA

Francesco Semprini / NEW YORK

Mentre crescono le implicazioni tra la guerra ombra che attraversa il Medio Oriente e il conflitto russo-ucraino, il presidente Zelensky chiede nuove armi. «Dobbiamo accelerare gli eventi, accelerare la fornitura e l'apertura di altre opzioni di armamento necessarie per l'Ucraina», ha ribadito ieri rivolgendosi agli alleati occidentali. Dopo aver incassato il via libera alla fornitura dei tank, ora il leader ucraino punta ai moderni caccia della Nato. E mentre il cancelliere tedesco Olaf Scholz si è subito detto contrario all'invio degli F-16, il presidente francese Emmanuel Macron ha spiegato che «nulla è vietato per principio» e il premier polacco Mateusz Morawiecki ha confermato la possibilità di cedere i propri caccia a Kiev «con l'autorizzazione della Nato». Un'ipotesi che porterebbe a un'ulteriore escalation nel conflitto con Mosca. Ma non è tutto.

Il vice ministro degli Esteri ucraino Andriy Melnyk ha chiesto alla Germania un sottomarino per «cacciare la flotta russa dal Mar Nero», scatenando l'ira del Cremlino. Per quanto riguarda il nostro Paese, fonti ben informate fanno invece sapere che l'accordo con Parigi per la fabbricazione di 700 missili Aster va nella direzione di aggiornare le difese aeree e pertanto, al momento, non riguarderebbe le forniture a Kiev. In futuro chissà.

Sul nuovo fronte mediorientale proseguono invece le operazioni contro obiettivi legati a Teheran sulla scia dell'attacco di Isfahan compiuto probabilmente da cellule israeliane presenti sul territorio iraniano. Nel corso di un raid aereo compiuto nei pressi di Abu Kamal, in Siria orientale, è stato preso di mira un convoglio proveniente dal valico di Al-Qaim in Iraq che trasportava armi iraniane. A riferirlo è l'Osservatorio siriano per i diritti umani, secondo cui nel corso del raid è stato ucciso il capo di una milizia filo-Teheran. La matrice del raid, secondo diverse fonti, sarebbe israeliana, come quello costato la vita di un miliziano degli Hezbollah, ucciso da militari israeliani sulle Alture siriane del Golan controllate da Israele. Un altro combattente del Partito di dio filo-iraniano è rimasto ferito.

Nel frattempo, emergono dettagli sull'attacco con droni avvenuto nella notte tra sabato e domenica nella città iraniana-



Soccorritori scavano tra le macerie di un palazzo distrutto dai raid russi a Kharkiv, nell'est dell'Ucraina

na di Isfahan, l'obiettivo sembra fosse una fabbrica di droni kamikaze Shahed-136, utilizzati anche dalle forze russe in Ucraina. Il ministero della Difesa di Teheran si è limitato a parlare di un attacco condotto con tre mini-droni quadrimotore (a corto raggio di autonomia e pertanto partiti all'interno del territorio iraniano) e che «l'azione non ha avuto suc-

cesso». Al riguardo, però il sito Defense Express pubblica due immagini satellitari del sito: una scattata dopo l'attacco e una risalente al 26 novembre scorso. Il sito commenta che l'immagine più recente non mostra alcun danno - confermando quindi la versione di Teheran - ma fa notare che in quella foto si vedono due nuovi hangar che nell'immagine

precedente non c'erano. Le nuove strutture, commenta, sono «associate al fatto che l'Iran sta cercando di aumentare la produzione di droni».

Contestualmente al raid a Isfahan, nelle stesse ore si registravano altre esplosioni nei pressi di Teheran, Hamadan e Karaj. A dimostrazione di come la guerra ombra tra Israele e Iran si stia intensificando ne-



Soldati tedeschi durante una esercitazione con un Leopard 2

gli ultimi giorni alla luce delle preoccupazioni sui programmi missilistici e nucleari della Repubblica islamica e in coincidenza dell'escalation dello scontro in Cisgiordania e Gaza. Proprio nel giorno in cui è atteso l'arrivo nella regione del segretario di Stato Usa Antony Blinken. Gli Stati Uniti erano stati inizialmente citati in giudizio sull'attacco a Isfahan nell'ambito di un allargamento della guerra ombra in Medio Oriente tra Israele e Iran e di un suo progressivo intreccio col conflitto in Ucraina, nato con l'alleanza tra Teheran e Mosca. Intreccio con pericolosi effetti di contagio con la Russia che ha condannato «fermamente» l'attacco con i droni, avvertendo che «tali azioni distruttive possono avere conseguenze imprevedibili per la pace e la stabilità del Medio Oriente».

Il ministero degli Esteri iraniano ha invece convocato l'incaricato d'affari ucraino a Teheran a causa dei commenti sull'attacco con droni di Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha collega-

to il raid alle esportazioni di droni iraniani alla Russia. «Notte esplosiva in Iran. Produzione di missili e droni, raffinerie di petrolio. L'Ucraina vi aveva avvertito», ha scritto Podolyak su Twitter. Secondo media arabi a Teheran «l'Ucraina è stata citata tra i potenziali colpevoli» del raid così come è stata menzionata la complicità dell'Azerbaijan, la cui ambasciata a Teheran è stata chiusa domenica con conseguente evacuazione del personale. La decisione segue l'attentato di venerdì scorso contro la sede diplomatica, in cui è stata uccisa una persona, spiegano le autorità di Baku, molto vicine a Kiev sin da prima della guerra.

Sebbene Israele sia sempre stata cauta sulla guerra in Ucraina, per evitare di mettere in discussione i rapporti con Mosca, ora si osserva una convergenza di interessi con Kiev. In più, i primi ad attribuire il raid di Isfahan a Israele, sono stati proprio gli americani, nel tentativo - forse - di spingere lo Stato ebraico a prendere posizioni meno ondivaghe sul conflitto russo-ucraino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier: «Disse che con un missile ci avrebbe messo un minuto». Mosca smentisce

Boris Johnson e le minacce di Putin «Voleva bombardare il Regno Unito»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Boris Johnson punta il dito contro Vladimir Putin.

L'ex premier britannico sostiene che in una delicata telefonata che si sarebbe svolta all'incirca un anno fa, poco prima che il Cremlino desse inizio alla terribile guerra in Ucraina, il presidente russo abbia «minacciato» di colpire «con un missile». «A un certo punto mi ha detto: «Boris, non voglio farti del



Boris Johnson, 58 anni

male ma, con un missile, ci vorrebbe solo un minuto». O qualcosa del genere», ha dichiarato Johnson alla

Bbc, aggiungendo però subito di «credere» che Putin, «dal tono molto rilassato che aveva, dalla sorta di aria di distacco che sembrava avere, stesse solo giocando con i suoi «tentativi di convincerlo a negoziare»».

Da Mosca però smentiscono le parole dell'ex inquilino di Downing Street: «Ciò che ha detto il signor Johnson non è vero. Per essere più precisi, si tratta di una menzogna», è stata la secca replica del portavoce di Putin, Dmitry Peskov.

Johnson ha raccontato di essere stato minacciato

dopo aver cercato di dissuadere Putin dall'invasione dell'Ucraina, assicurandogli che Kiev non sarebbe entrata nella Nato «nel prossimo futuro».

Quella che l'ex premier Tory definisce «la più straordinaria telefonata» si sarebbe svolta il 2 febbraio 2022 e Johnson sostiene che durante la conversazione avvisò Putin che la guerra sarebbe stata «una completa catastrofe», che le sanzioni occidentali sarebbero aumentate e ci sarebbero state più truppe della Nato ai confini della Russia.

Tutt'altra la versione di Mosca: «O questa è una bugia deliberata» o «non è stata intenzionale» e Johnson «di fatto non ha capito di cosa gli stesse parlando Putin».

Secondo il Cremlino, Putin avrebbe detto che, in caso di adesione dell'Ucraina alla Nato, «un potenziale dispiegamento di missili (...) vicino ai confini» russi «significherebbe che qualsiasi missile potrebbe raggiungere Mosca in pochi minuti». «Se quel passaggio è stato percepito in questo modo», ciò «rende la situazione molto imbarazzante».

Difficile dire come siano andate davvero le cose. Di certo c'è che purtroppo di lì a poco i soldati russi avrebbero invaso l'Ucraina in una guerra criminale costata la vita a migliaia e migliaia di persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione oltreconfine

L'AGENZIA DI SICUREZZA E INTELLIGENCE HA AGITO CON IL NATIONAL BUREAU OF INVESTIGATION

Lubiana, arrestate due spie russe

Si fingevano mercanti d'arte

La coppia gestiva delle società ma per gli 007 sloveni lavorava per i servizi segreti militari di Mosca

Mauro Manzin / LUBIANA

Colpo grosso a Lubiana. Gli 007 sloveni che operano nell'ambito dell'Agenzia di sicurezza e intelligence slovena Sova, hanno smascherato e arrestato due spie russe. I due indagati rischiano complessivamente fino a otto anni di reclusione per il reato di spionaggio. L'arresto è stato confermato anche dalla ministra degli Esteri Tanja Fajon. Come ha appreso ufficialmente il quotidiano di Lubiana Delo, i due sospetti agenti russi, un uomo e una donna, a Lubiana, con cittadinanza di uno dei Paesi sudamericani stavano lavorando sotto falsa identità e sono stati arrestati nel loro ufficio in affitto in un edificio che ospita la sede di diverse società fuori Bežigrad a Lubiana. Gestivano la società Art Gallery, che fungeva da copertura per le loro attività in Slovenia, ma formalmente si diceva che si occupasse di commercio di beni immobili e oggetti d'antiquariato. Gli agenti russi sono anche compagni nella loro vita privata.

Secondo Radio Slovenia, possedevano anche la società DSM&IT. Entrambe le società sono state fondate nel 2017 ed erano poco appariscenti nelle loro operazioni, ovvero non ricevevano fondi dalle finanze pubbliche, avevano assolto tutti gli obblighi fiscali e non operavano con paradisi fiscali. Le identità degli imputati dovrebbero essere quelle di Maria Rosa Mayer Munos e Ludwig Gisch. La famiglia vive in una casa in affitto vicino a Lubiana. Poiché il caso è contrassegnato da un certo livello di segretezza in base alla legge che disciplina le informazioni classificate, dall'ufficio del pubblico ministero non filtra-



IL PALAZZO IN PARMOVA ULICA
QUI SI TROVAVA L'UFFICIO DEI DUE
ARRESTATI. FOTO DAL SITO RTVSLO.SI

L'episodio confermato dalla ministra degli Esteri Fajon. L'uomo e la donna rischiano fino a otto anni di reclusione

no altre informazioni. Il National Bureau of Investigation (Npu) ha partecipato al perseguimento e all'arresto dei sospetti, di cui si ritiene che almeno uno abbia la cittadinanza argentina.

Poche persone conoscevano gli agenti russi, che erano gli inquilini di un modesto ufficio al quinto piano del palazzo sito in Parmova ulica, e questi, apparentemente, non si sono impegnati molto per stabilire un contatto con i loro vicini.

Come è stato appreso ufficiosamente, questo non è l'unico caso in cui Sova è riuscita a rintracciare membri attivi dei servizi segreti stranieri, ma sono riluttanti a vantarsi di tali successi. Questo caso è considerato però un successo abbastanza grande a causa della complessità del ri-

levamento, perché era difficile attribuire spie con identità e cittadinanze false al lavoro per la Russia, Paese attualmente in guerra con l'Ucraina e, a detta di Mosca, con l'intero Occidente. Grazie alla sua posizione geostrategica, la Slovenia è sempre stata un luogo attraente per le agenzie di intelligence straniere. Il ruolo della Slovenia nella comunità internazionale, cioè la sua appartenenza all'Unione Europea e alla Nato, così come la sua "simpatia" per il mondo e la cultura slava, rendono la Slovenia particolarmente interessante per gli agenti dei servizi segreti della sfera di influenza russa.

I due agenti russi detenuti che operavano in Parmova ulica rispondevano al servizio di spionaggio militare rus-

so Gru e operavano nell'ambito di un programma estremamente complesso che il controspionaggio negli Stati Uniti chiamava gli "illegali". Si tratta di una rete dispersa di agenti dormienti altamente qualificati, che per lo più hanno false identità e cittadinanze di Paesi terzi, molto spesso di Paesi sudamericani. L'ex segretario di Stato al ministero della Difesa Klemen Grošelj ha affermato che le due spie russe erano probabilmente concentrate sull'area dei Balcani occidentali. «Sappiamo - ha detto - che lì si stanno svolgendo questioni relativamente importanti e che probabilmente hanno avuto un certo ruolo in quest'area di raccolta di informazioni, ricerca di contatti e simili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CROATO

Milanović:
«Il Kosovo
strappato
alla Serbia»

BELGRADO

Un assist inaspettato e sicuramente gradito, almeno a Belgrado, non certo a Pristina e a Kiev. Riguarda il Kosovo – ma anche l'Ucraina e la Russia – ed è stato lanciato ieri da Zagabria, per bocca del presidente croato, Zoran Milanović. Più volte al centro di polemiche negli ultimi mesi per dichiarazioni sopra le righe, anche ieri Milanović ha lanciato frasi provocatorie, commentando la situazione geopolitica globale e la situazione in Kosovo. «Serbia e Russia non sono la stessa cosa, è un fatto doloroso e un pericolo», ha esordito Milanović, aggiungendo che «noi e la comunità internazionale abbiamo annesso il Kosovo, lo abbiamo strappato alla Serbia». Il caso Kosovo, parafrasando Milanović, metterebbe in dubbio «l'intero concetto» di come si muove l'Occidente, di diritto internazionale. Si spiega così il riferimento di Milanović alla Crimea, «che non sarà mai più Ucraina», così come il Kosovo non potrà più essere serbo, il sottinteso. Ben più chiare altre dichiarazioni del capo di Stato croato, che ha sostenuto che «dal 2014 al 2022 guardiamo come si provoca la Russia con l'obiettivo di far scoppiare la guerra». Guerra che sarebbe ben più pericolosa di quanto l'Europa pensi. «Entriamo – ha continuato Milanović – in un ancora più profondo conflitto con una superpotenza. Sapete come i russi alla fine perdono una guerra? Usando le armi nucleari», ha aggiunto, specificando di ritenere l'invio dei tank a Kiev un fatto che «prolunga» la guerra e «folle» il pensare di poter vincere sul campo, in un conflitto convenzionale, contro Mosca. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STIMATO NEL 2022 UN SURPLUS DI 600 MILIONI RISPETTO AL RECENTE PASSATO

Serbia, sbarco di capitali esteri

Superati i quattro miliardi

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo effetti negativi, con il rischio di isolamento internazionale per non aver imposto sanzioni contro Mosca, i prezzi dell'energia saliti alle stelle, l'inflazione, il timore di infiltrazioni e azioni destabilizzanti. Ci sono anche lati relativamente positivi, nel conflitto in Ucraina. Almeno per un Paese europeo, la Serbia. Serbia che, nell'annus

horribilis 2022, ha registrato a sorpresa un record nell'arrivo di investimenti dall'estero, con un totale di oltre quattro miliardi iniettati nello Stato balcanico, 5-600 milioni di euro in più rispetto agli ultimi anni, hanno confermato dati ufficiali della Banca nazionale di Belgrado (Nbs), resi pubblici questo mese.

Le ragioni dietro il boom della Serbia come Eldorado degli investitori stranieri? La

«stabilità macroeconomica» del Paese e un clima «favorevole» alle imprese, ha suggerito la Nbs, ricordando che la Serbia gode anche degli accordi di libero scambio in vigore sia con l'Ue sia con una miriade di Paesi extra-europei, dalla Turchia alla Bielorussia, fino alla Federazione russa. Ma ci sarebbe di più. A contribuire all'exploit serbo, infatti, sarebbe stato in particolare l'arrivo in massa a Bel-

grado di migliaia di ucraini e soprattutto di imprenditori russi, che continuano ad approfittare del fatto che la capitale serba rimanga l'ultima capitale europea a essere collegata via aerea con Mosca e San Pietroburgo. E una città – un Paese – ospitale e che vede di buon occhio i russi, che oggi sarebbero più di 150 mila.

A confermare le sensazioni che si hanno vivendo nella metropoli, dove si sente parlare russo a ogni angolo, anche i numeri, come quello delle oltre mille aziende a capitale russo aperte negli ultimi mesi in Serbia, dodici volte in più rispetto all'anno precedente. E le risorse finanziarie. Sono infatti «circa 500-600 milioni» gli investi-

menti stranieri affluiti in Serbia nel 2022, un dato «inusuale e inaspettato», ha confermato l'autorevole economista Ljubodrag Savić a Radio Slobodna Evropa, specificando che l'aumento deriverebbe appunto dall'alto numero di imprese e piccoli e grandi tycoon «russi e ucrai-

**Molti gli imprenditori
che possono utilizzare
i voli aperti con Mosca
e San Pietroburgo**

ni» sbarcati in Serbia nei mesi scorsi, portando con sé preziosi denari. E quei numeri sono un toccasana per la Serbia e un «successo senza pre-

cedenti nell'anno della guerra in Ucraina», ha esultato da parte sua il presidente serbo Aleksandar Vučić.

Ma non è solo la Serbia a rallegrarsi. Nel Montenegro, negli anni passati dependance dei ricchi russi interessati ad avere un pied-à-terre sull'Adriatico, è stato segnalato nei mesi scorsi un boom di acquisti immobiliari da parte di cittadini russi, in particolare sulla costa, ma sono tante anche le aziende, spesso nel comparto delle tecnologie, che hanno traslocato da Mosca a Podgorica. E il trend continua, con i media regionali che hanno ora informato su una nuova «ondata» di arrivi di imprenditori russi, questa volta in Bosnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo alla mafia

Indagata l'ex amante del boss stragista: «Manteneva una relazione con lui». Perquisita anche la casa del fratello

La vedova bianca e gli incontri segreti l'ultimo mistero di Messina Denaro

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

La banalità del male e del superlatitante meno imprevedibile della storia: tanto che Matteo Messina Denaro era tornato alle origini, al primo grande amore di quasi trent'anni fa e anche in questo era riuscito a farla franca, a riallacciare un rapporto con Maria Mesi, la sua ex, ormai più che cinquantenne. Oltre che con un paio di signore di Campobello di Mazara, il paese in cui trascorreva liberamente le proprie giornate, anche circolando per le strade con la sua Giulietta nera fiammante, fino al giorno prima di essere catturato a Palermo.

Può apparire incredibile, ma di questa relazione infinita con Maria Mesi sono convinti gli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia e i carabinieri del Ros, che ormai due

settimane fa hanno acciuffato il capomafia, mentre, alla luce del sole (in verità sotto la pioggia) stava andando a fare l'ennesima seduta di chemioterapia in una clinica del capoluogo siciliano.

Ieri mattina le perquisizioni sono scattate a casa e nella torrefazione della Mesi e del fratello Francesco, in via Milwaukee, nella frazione di Aspra, a Bagheria. Gli stessi posti in cui, sul finire degli Anni 90, Messina Denaro rischiò l'arresto per amore: c'erano le sue tracce, nell'appartamento ora di nuovo visitato dai militari. C'erano invece tracce di donne nel rifugio del latitante a Campobello: si sono presentate in due, prima che arrivassero i carabinieri, sostenendo di non sapere chi fosse l'uomo con cui avevano una relazione. Difficile da sostenere, ma tant'è.

Ciò che appare incredibile è che si torni a cercare tracce del boss nel covo d'amore della vedova bianca, come la chiamano gli investigatori: perché lei,



Una veduta esterna dell'abitazione di Maria Mesi, ex amante del boss Matteo Messina Denaro, a Bagheria

Mariella o «Mery», come il boss la chiamava nella loro corrispondenza intima, non si è mai sposata ed è rimasta fedele a Id-du. Nel giugno del 1994, sotto il falso nome di Matteo Cracoli, fecero un viaggio insieme fino in Grecia. Come abbiano fatto i due, in questi ultimi anni, a vedersi, dato che la donna è sempre stata ipercontrollata,

non è ancora emerso. Però, stando ai risultati delle indagini che stanno ricostruendo l'ampissima rete di complicità di cui godeva Messina Denaro, la Mesi avrebbe avuto contatti, collegamenti recenti con Rosalia Messina Denaro, moglie di Filippo Guttadauro: sorella e cognato del superlatitante.

C'è, nel passato di Maria e

IN UNA VILLA A PALERMO

Testimone all'ex lena «Ero a festini col boss»

Un testimone ha raccontato all'ex lena Ismaele La Vadera, ora vicepresidente della commissione Antimafia siciliana, di aver partecipato, due anni fa circa, a festini col boss Matteo Messina Denaro. Gli incontri a luci rosse si sarebbero svolti in una villa del Palermitano e vi avrebbero preso parte anche delle forze dell'ordine, un medico e un politico. —

del fratello, pure lui indagato, una prima condanna per favoreggiamento: lei se la cavò con due anni e 4 mesi, persino la Cassazione, a novembre 2003, si convinse che il rapporto d'amore fosse autentico e sincero e le tolse l'aggravante dell'agevolazione di Cosa nostra, dandole solo il favoreggiamento personale. Mery

non scontò tutta la pena, grazie alla buona condotta carceraria. Francesco Mesi fu condannato a 4 anni e il Comune di Bagheria gli negò l'apertura della torrefazione, ma il Tar diede ragione al favoreggiatore di Messina Denaro. Una formuletta giuridica passò sopra l'aiuto dato al superlatitante stragista. Aiuto che, stando alle indagini condotte vent'anni dopo dal pool oggi coordinato dal procuratore Maurizio De Lucia, dall'aggiunto Paolo Guido e dal sostituto Pierangelo Padova, sarebbe perdurato fino a oggi.

C'erano le lettere d'amore («Volevo conoscerti prima, ti avrei dato del filo da torcere») ma tanti anni fa una manina, la stessa del carabiniere del Ros che piazzava le telecamere utilizzate per la ricerca del latitante, fece sapere che quel covo era sotto osservazione. E Matteo sfuggì alle ricerche. Francesco Mesi e l'altra sorella, Paola, mai indagata, erano dipendenti di Michele Aiello, il ras bagherese della sanità siciliana, considerato vicinissimo a Bernardo Provenzano e condannato nello stesso processo «Talpe» che sancì la fine dell'esperienza come presidente della Regione Sicilia di Totò Cuffaro, che ebbe 7 anni per avere fatto scoprire una microspia a casa di Giuseppe Guttadauro, fratello del cognato di Messina Denaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto
ha una marcia in più
al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Sport e violenza

Caccia a Zaniolo

Quindici tifosi minacciano il giocatore sotto casa. La Roma lo estromette. Il suo carattere bizzoso ha preso il sopravvento sulle doti ancora inesprese

IL CASO

Giulia Zonca

Fuori dalla rosa, fuori «dal progetto tecnico» e pure dalla città. Zaniolo lascia Roma e la serie A grattugia altro talento da un campionato che dovrebbe filtrarlo, esaltarne e non ce la fa quasi mai. In questa storia hanno sbagliato tutti e alla fine ognuno (tranne gli ultrà) riesce a conservare delle ragioni, così da non lasciare in circolo responsabilità. Si spreca e buttare le doti è un pecca-

Mancini: credo che debba mettersi a disposizione della squadra, come tutti

to mortale, soprattutto in una storia come questa che svaluta il nostro calcio. Ancora.

Zaniolo ha fatto il gradasso, gli riesce semplice: reclama un livello che ancora non ha raggiunto e che se continua così faticherà a vedere. A Roma è costantemente amore a prima vista e poi ogni passione diventa una relazione difficile. Lui ha fatto selfie tra la folla giallorossa, ha segnato il gol vittoria di una Conference League celebrata come una liberazione, ha saltellato in bra in una di quelle foto che fanno moda e quindi potrebbero rimanere impresse, ma Zaniolo è semplicemente passato, prima di fissare un ricordo. Ora ha degli insulti ignobili a dargli motivazione reale, delle minacce insulse a fornir-

JOSE MOURINHO
ALLENATORE
DELLA ROMA

Voglio gente disponibile. Quando non stai bene in famiglia devi andare via

Nicolò Zaniolo, nato a Massa il 2 luglio del 1999, è stato estromesso dalla «rosa» dei giocatori e si prepara a lasciare la squadra giallorossa allenata dal portoghese Mourinho



RECAPITATO IERI

Minacce e un proiettile a salve per la dirigenza della Sampdoria

È sempre più tesa la situazione in casa Sampdoria. Il futuro è incerto, con il cda che è alla ricerca di fondi per pagare gli stipendi, e la squadra è sempre più in difficoltà. Nella sede del club è stata recapitata una busta con un proiettile a salve con un biglietto: «Questo è a salve, il prossimo non lo sarà». Inoltre in mattinata un centinaio di tifosi si è dato appuntamento sotto la sede della Holding San Quirico, società che gestisce la «cassafor-

te» delle famiglie Garrone e Mondini. Cori e volantini contro Edoardo Garrone e cartelli con la scritta «Garrone-Mondini vergogna». Dura la risposta di Garrone: «Il clima che si è originato in città e nella tifoseria ha raggiunto un grado di pericolosità gravissimo. Faccio appello alle autorità, ai media e ai responsabili delle organizzazioni di tifosi perché si rientri nei binari di civile convivenza che caratterizza la nostra città». —

gli valide ragioni per un comportamento superficiale usato da Mourinho come propaganda. La fiera delle vanità.

Zaniolo, nel momento migliore, si è spaccato il crociato due volte e la frustrazione di un recupero lento si è mescolata a un carattere acerbo, ad atteggiamenti da ragazzo viziato che spesso il pallone coccola per poi approfittarne. Si è perso la nazionale campione d'Europa, l'ha ritrovata per sprazzi di creatività e ora la mette a rischio perché preferisce essere il protagonista stizzito di un film alla Almodóvar invece del calciatore anarchico che voleva diventare.

Lui è uscito dal progetto Roma prima di meritarselo, ma non ha fatto nulla per legarsi

alla maglia che stava perdendo: si è infastidito, ha strattato, esagerato, si è rifiutato di stare dentro la squadra e si è ritrovato escluso. Anzi estromesso, proprio lasciato fuori dalla porta dal tecnico portoghese che è abituato a barattare giocatori per affetto e poi a consumarlo comunque. Ciascuno è rimasto fedele al proprio ruolo senza tentare di salvaguardare un bene comune: la promessa che scalpita insofferente, l'allenatore che si gongola onnipotente, la società che ci tiene a mostrarsi intransigente. Immane sono arrivati anche gli ultrà imbecilli con le loro frasi unte di ignoranza e le promesse di morte, i cortei sotto casa: il repertorio dell'inutile meschinità a cui il calcio nostrano conti-

nua a pagare tributi.

Si sa che a Roma finisce così, però era successo pure a Milano quando Donnarumma voleva andare via e ieri, nel giro di qualche ora, sono arrivati proiettili in busta chiusa alla Sampdoria, intimidazioni oscure alla moglie di Berardi, attaccante del Sassuolo colpevole di aver fatto passare una brutta giornata ai milanisti. Ci si muove in questo contesto e non dovrebbe essere un alibi per Zaniolo e per quelli che prima di lui hanno reagito allo stesso modo, non proprio all'apice della loro maturità, solo che resta uno scenario intollerabile e quindi giustifica le peggiori scelte. Le copre, sposta l'attenzione, crea un validissimo diversivo. Perché restare dove si viene indicati con i forconi?

A riavvolgere il nastro, dei punti di incontro si vedono pure, sempre mancati: il tempismo è l'ingrediente principale del successo e qui è il festival del fuori sincrono. Zaniolo infantile, Mourinho impertinente, Roma tentennante che si accorge del potenziale in uscita solo davanti all'offerta della terzultima squadra di Premier League. Il posto in classifica dell'interessato e generoso Bornemouth non dà solo la valutazione di Zaniolo, ma pure di certe gestioni. Vero, non sta scritto da nessuna parte che Zaniolo sarebbe prima o poi sbocciato in questa Roma, però ci sono state partite in cui lui ha usato l'ingovernabile irrequietezza per una giusta causa: mandare in tilt gli avversari. Peccato che la stessa caratteristica sfoggiata fuori dal campo lo porti a inimicarsi il mondo, peccato perché in azzurro quei lampi di evidente abilità lasciavano ancora intravedere sviluppi interessanti. Ora diventa tutto più complicato e precario.

Zaniolo si trasferisce a La Spezia dove è cresciuto, dove aveva facoltà di non essere pronto e sarà sanzionato dalla Roma, incartato in un errore. Dopo essere stato fermo per infortunio rischia di perdere altri mesi per leggerezza. Mancini lo ha fatto esordire quando ancora non giocava in serie A: allora era una scommessa, oggi sarebbe un azzardo.

E l'Italia ha bisogno di progetti, non di tentativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la premiazione dei vincitori del concorso Realizza il tuo sogno

Il sostegno di “Specchio d'Italia” alle Marche colpite dall'alluvione

IL FOCUS

La tragedia dell'alluvione che ha flagellato le Marche lo scorso settembre non poteva lasciare insensibile “Specchio d'Italia”, la fondazione vicina al gruppo editoriale Gedi che si è immediatamente attivata per racco-

gliere donazioni attraverso i suoi giornali e le sue radio. Insieme alla fondazione gemella “Specchio dei tempi” (che opera prevalentemente nelle regioni del Nord Ovest) è stato così possibile raccogliere 273.328 euro. Di questi 208.755 da 977 euro sono arrivati da donazioni di privati e 64.573 messi a disposizione, con fondi pro-

pri, direttamente dalla due fondazioni.

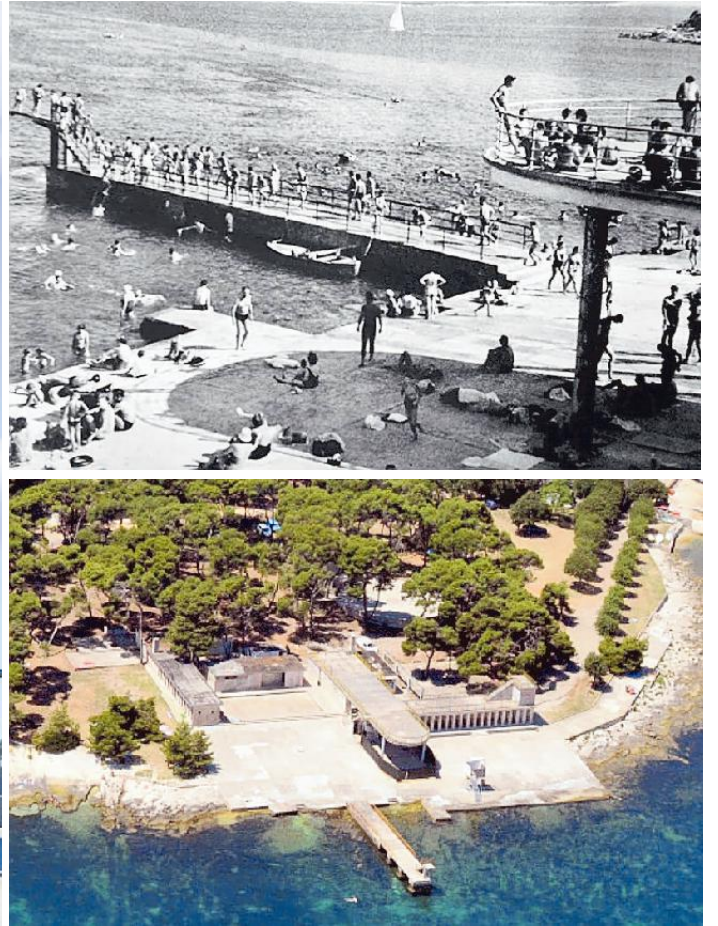
La scelta è stata quella di intervenire immediatamente a favore di 50 piccole attività commerciali ed agricole, individuate attraverso un bando. Successivamente, ultimata la raccolta, è stato deciso di promuovere, con un altro bando, un'azione per sostenere i sogni di venti gio-



Strade invase dal fango a settembre nel comune di Cantiano

vani marchigiani residenti nei comuni alluvionati che hanno ricevuto somme variabili a seconda della necessità e della complessità dei loro progetti di studio o di lavoro.

Domani, mercoledì 1 febbraio, nella Sala Multimediale del Chiostro di Sant'Agostino a Cantiano (in provincia di Pesaro e Urbino) la Fondazione incontrerà i ragazzi vincitori del bando “Realizza il tuo sogno”. Sarà l'occasione per ascoltare il racconto dei loro progetti e condividere, tutti insieme, le loro speranze. Per informazioni sull'iniziativa www.specchioditalia.org/marche; 02 87197221; info@specchioditalia.org.

La ristrutturazione

Il vicesindaco annuncia per ottobre il via ai lavori di restauro dello stabilimento aperto nel 1936 e da decenni nel degrado

Pola, il Comune rilancia il progetto per il recupero del Bagno Stoia

FOCUS**VALMER CUSMA**

Una seconda giovinezza per lo storico Bagno di Stoia, a Pola, inaugurato il 19 luglio del 1936 e negli ultimi decenni finito nel degrado. Ad annunciarla è il vicesindaco di Pola Bruno Cerngul, facendo seguito al pro-

gramma elettorale espresso nella primavera del 2021, all'interno del quale la ristrutturazione dello stabilimento balneare costituiva il punto centrale. «I lavori prenderanno il via in ottobre - dice dunque Cerngul - appena terminata la stagione turistica, e dureranno un anno».

A marzo, prevede il vicesindaco, verrà definito il progetto esecutivo in base al

quale sarà possibile precisare i costi dell'investimento. Visto il lievitare dei prezzi nel settore edile, già si sa che «sicuramente si andrà oltre gli 1,6 milioni di euro preventivati cinque anni fa». In realtà le risorse sulle quali contare non sono ancora diventate una certezza. Per i fondi si punta infatti in primo luogo al Programma Itu, il piano degli Investimenti territoriali integrati dell'Ue:

«Siamo molto fiduciosi che il progetto ottenga il via libera da Bruxelles», confida il vicesindaco spiegando che «le risorse Ue coprirebbero la gran parte dell'investimento, mentre per il resto si attingerà dalle casse municipali». In ogni caso «c'è la volontà politica indiscussa di realizzare il progetto per uno stabilimento che resta una parte inscindibile» della storia di Pola, e che a lungo è stato ritrovo estivo per i residenti.

Di recente già la Città si era fatta carico di una serie di interventi urgenti nello stabilimento, mirati a evitare il crollo di alcune strutture: si era trattato della ricostruzione del molo con il trampolino e della piattaforma sopraelevata. Poi però tutto si era fermato a causa della mancanza di fondi. Si era trattato comunque di interventi di entità decisamente minore rispetto alla complessità dell'intero stabilimento, esteso su tre ettari, che rappresenta uno dei più significativi esempi, a Pola, di architettura italiana degli anni Trenta del Novecento.

Il progetto preliminare ha ottenuto intanto il via libera da parte della Sovrintenden-

IERI E OGGI

ALCUNE FOTO DELLO STABILIMENTO TRATTE DAL SITO ISTRAPEDIA.HR

Il piano approvato dalla Soprintendenza: la struttura è tutelata dal ministero dei Beni culturali

L'amministrazione conta sull'arrivo di fondi europei: «Resta indiscussa la volontà politica di procedere»

za ai beni culturali, che ha insistito a lungo affinché venisse rispettato l'impianto originario. Del recupero dello stabilimento si parla infatti ormai da parecchi anni, e già nel 2018 la precedente amministrazione comunale rimarcava il lungo confronto aperto con la Soprintendenza in merito ai vincoli e alle difficoltà - di ordine anche finanziario - legati al restauro. Ora, secondo il progetto

verranno completamente ristrutturati l'area prendisole, la biglietteria, - le cabine - un centinaio - ormai in avanzato stato di degrado; e ancora i vani del bar e del ristorante, i servizi igienici e la "rotonda" sulla quale si ballava durante le serate estive con la musica dal vivo. Serate che rappresentano uno dei tanti frammenti di storia locale alla quale è legata la struttura, il cui progetto originario venne definito all'epoca dal giovane architetto Enrico Trolis di Pola.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1948 lo Stoia passò nelle mani dell'azienda Riviera, denominata in seguito Arenaturist. Il degrado del complesso ebbe inizio a partire dal 1967, con l'apertura del complesso turistico di Saccorgiana che divenne in breve tempo lo stabilimento più popolare ed esclusivo della città. Il Bagno di Stoia - che si trova spesso raffigurato nelle cartoline d'epoca - è tutelato fin dal 2005, anno nel quale il ministero croato ha deciso di inserire la struttura all'interno del Registro dei Beni culturali della Repubblica di Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE ALLOCATE PER LE ZONE TERREMOTATE

Arco romano di Fiume il cantiere resta fermo

A Fiume resta ingabbiato - lo è fin dal 2019 - l'Arco romano, il più antico monumento storico-architettonico della città, in attesa di lavori di riassetto e consolidamento. Costruito in massicci blocchi di pietra - tutti ormai con piccole o grandi screpolature - l'Arco dovrà attendere: l'Ente nazionale restauri ha deciso di erogare le risorse disponibili a favore delle aree della Croazia colpite dai terremoti del 2020. L'operazione di riassetto,

ha fatto sapere Zagabria, partirà nel 2024.

Sono invece in via di completamento i lavori di restauro e consolidamento della medievale Torre civica, su impulso dell'assessorato comunale alla Cultura. Verificata dagli esperti di statica la solidità degli elementi della facciata principale, sono stati anche analizzati i piccoli danneggiamenti presenti per procedere poi al restauro vero e proprio: l'impalcatura - è stato assicu-

rato - sarà tolta a inizio febbraio. I lavori sono condotti sotto la supervisione del Dipartimento fiumano alla Conservazione. La torre, che affaccia sulla via principale del centro storico, il Corso, fungeva secoli fa da porta d'accesso alla città. Nel 1719, opera dello scultore Antonio Michelazzi, vi furono collocate le effigi degli imperatori Leopoldo I e Carlo VI, mentre l'aquila in altorilievo, presente dal 1784 sulla cuspide, è opera dello scultore Ludovico Ruppani. Dall'aprile 2017 sulla cupola della torre è stata ricollocata una copia dell'aquila bicipite originale, di asburgica memoria e simbolo del capoluogo del Quarnero. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato

Aldo Gellini

Lo annunciano IRENE, GUIDO con TIZIANA e nipotini, SILVO con ILARIA.

Lo saluteremo giovedì 2 febbraio alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2023

Ciao

Aldo

GIGLIOLA, BARBARA e STEFANO.

Trieste, 31 gennaio 2023

Ciao Supervisore. Vicini a SILVO e famiglia. MARCO, FEDERICO, CIGÙ

Trieste, 31 gennaio 2023

Si è spento serenamente

Giuseppe Gelletti

Cici

Lo annunciano con grande dolore la moglie ANNA, i figli ROBERTO con PAOLA e MAURIZIO con la figlia ELISA, i fratelli ARMANDO e SERGIO con FULVIA.

Lo saluteremo sabato 4 alle 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2023

Partecipano al dolore della famiglia:

VITTORINA e ARIANNA con MASSIMILIANO.

Trieste, 31 gennaio 2023

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

ECONOMIA

Il report

Le analisi del centro studi Srm-Intesa Sanpaolo e di Confindustria sulle rotte dello shipping mondiale. Porto di Trieste in primo piano

Vince il reshoring, l'impresa ritorna a casa E il Mediterraneo è al centro dei traffici

PIERCARLO FIUMANÒ

Il ritorno a casa delle produzioni delle nostre imprese, favorito dall'accorciamento delle catene della logistica globale, può favorire un'espansione dei traffici nei porti del Mediterraneo. Secondo una recente analisi di Srm-Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, l'Italia si piazza al secondo posto in Europa per casi di reshoring: «Il mercato domestico e il Mediterraneo tornano a essere una fonte di traino della crescita economica. Il 43% delle imprese hanno già fatto rientro dal Far East». Secondo il report nei porti del Mediterraneo c'è un altro fattore competitivo nelle zone economiche speciali: dove sono presenti il traffico container è cresciuto in media dell'8,4% e l'export del 4% annualmente. Non a caso il nostro Paese produce il 16% del valore aggiunto prodotto dall'economia marittima in Europa. Tuttavia lo scenario-macroeconomico è tornato difficile: nei prossimi anni la crescita della flotta container mondiale è destinata a rallentare con la frenata dell'economia globale (+0,2% nel 2024 contro una crescita media del 3,7%

negli ultimi 10 anni).

IL VALORE DELLE ZONE ECONOMICHE

Le Zes (Zone economiche speciali, cui il Pnrr assegna 630 milioni di euro a progetti logistico-portuali e di connessione ferroviaria, per il Srm sono la chiave di volta per consolidare i collegamenti tra i porti e le nuove zone industriali. Come ha sottolineato Massimo Deandreis, direttore generale del centro studi collegato a Intesa, «le zone economiche speciali (Zes) incentivano gli insediamenti produttivi». Trieste, dopo il riconoscimento da parte dello Stato della zona franca, ha già una marcia in più.

IL RESHORING

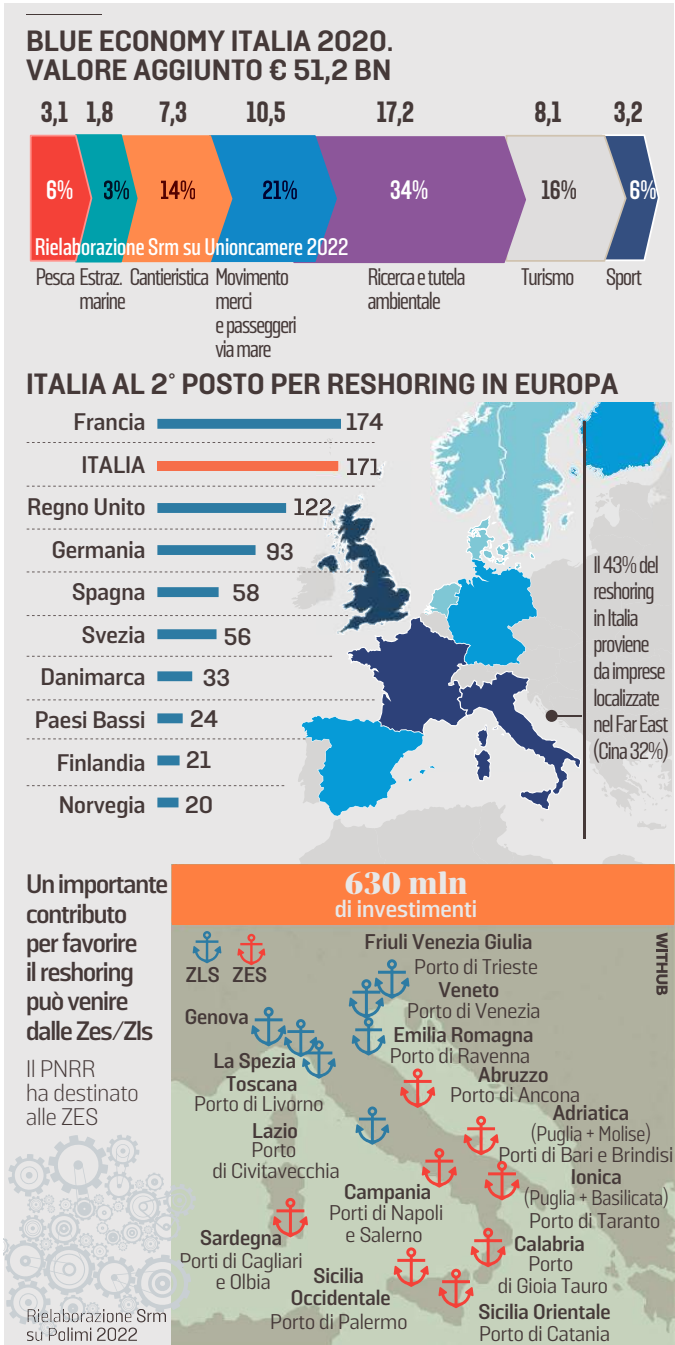
Il report di Srm, presentato a un convegno di Unioncamere sulle infrastrutture, valorizza ancora una volta il ruolo centrale di Trieste (e Capodistria e Fiume) sulla scacchiera dei nuovi traffici. Il reshoring, il rientro in patria delle produzioni all'estero è diventato il nuovo processo provocato dalla guerra, dallo shock energetico, e dalla stretta sui tassi mondiale anti-inflazione. Una tendenza che investe il Nordest e questa regione. Come ha detto di recente al Sole Zeno D'A-

GLI STUDI

**Commerci, calo dell'1,5%
Gli imprenditori orientano le produzioni verso l'Italia**

Secondo Srm il commercio globale quest'anno crescerà solo dell'1,5%. Intanto un'indagine presentata al primo summit di Lef, l'esperienza di Competence center nato da una iniziativa congiunta di Mc Kinsey e Confindustria Alto Adriatico), su un campione di 762 imprese nel periodo giugno 2021-febbraio 2022, evidenzia che quasi la metà di quelle con produzioni all'estero, nel complesso il 16% del panel, ha già riorientato le produzioni verso l'Italia o intende farlo entro 2-5 anni.

gostino, numero uno dell'Autorità di sistema portuale di Trieste e presidente di Espo (European sea ports organization), l'associazione che raggruppa i porti dell'Ue, uno degli effetti del reshoring, del nearshoring e soprattutto del dual sourcing (la redistribuzione della catena produttiva), sarà che «entro dieci anni la Cina non avrà più il ruolo centrale che oggi ricopre oggi. E per l'Europa acquisiranno



una iniziativa congiunta di Mc Kinsey e Confindustria Alto Adriatico, su un campione di 762 imprese nel periodo giugno 2021-febbraio 2022 (prima della guerra) quasi la metà di quelle con produzioni all'estero, nel complesso il 16% del panel, ha già riorientato le produzioni verso l'Italia o intende farlo entro 2-5 anni.

Come sottolinea un altro studio presentato di recente ("Processi di reshoring nella manifattura italiana") realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Alsea (Associazione Lombardia Spedizionieri e Autotrasportatori), dopo il Veneto, la regione italiana maggiormente esposta al fenomeno, è proprio il Friuli Venezia Giulia che si colloca al settimo posto con sette rilocalizzazioni già avvenute. Come ha sottolineato Deandreis nei prossimi anni la crescita della flotta container mondiale è destinata a rallentare con la frenata dell'economia globale (+0,2% nel 2024 contro una crescita media del 3,7% negli ultimi 10 anni).

LE SUPER-CONTAINER

Nel frattempo le nuove portacontainer sono sempre più giganti in uno scenario di traffici in diminuzione a causa dei venti di recessione. Secondo Srm il commercio globale quest'anno crescerà solo dell'1,5% nonostante la pressione sulle catene di approvvigionamento globale siano rallentate a dicembre e la recrudescenza della pandemia in Cina (dopo l'allentamento delle misure di restrizione) sta provocando nuovi ritardi e congestione nei porti: «Nell'ultimo decennio il contributo degli scambi commerciali al Pil mondiale è diminuito progressivamente». L'integrazione verticale della logistica accelera la spinta alle concentrazioni degli operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE

Eataly, il mese del pane L'ad Cipolloni: pilastro della cultura italiana

TRIESTE

In Italia il pane rappresenta un inestimabile patrimonio culturale: sono circa 250 le tipologie di pane che raccontano la storia dell'Italia, delle sue Regioni e della sua biodiversità. Dal 6 febbraio al 5 marzo Eataly dedica al pane un mese di iniziative per raccontare quali sono le caratteristiche che fanno di un alimento quotidiano un

prodotto di alta qualità. «Durante il corso dell'anno toccheremo alcuni dei pilastri più significativi delle tradizioni del Made in Italy - spiega Andrea Cipolloni, Group Ceo Eataly - Lo faremo raccontando la filiera, la biodiversità e il nostro lavoro quotidiano attraverso il format unico di Eataly che integra le opportunità di acquisto e degustazione accompagnate dalla didattica. Ogni giorno

nelle nostre panetterie facciamo il pane con le migliori farine biologiche, lievito madre e lavorazioni artigianali, senza usare alcuna base surgelata. Lo cuociamo nei nostri forni a legna e tutto questo al fine di garantire ai nostri clienti l'eccellenza di cui siamo capaci. Questo racconto segna l'inizio di un percorso che durante l'anno toccherà altri pilastri della cultura gastronomica italiana e dell'assortimento di Eataly».

Nelle panetterie di Eataly si trova una gamma di oltre 20 tipologie di pani biologici differenti, dai classici come il Rustic, l'Integrale, l'Otto tondo e la Baguette a quelli come il pane all'Enkir, l'Eataliano, il Mediterraneo o il Farina di Seg-

le, fino ai più sfiziosi con semi, noci, uvetta, per finire con le specialità regionali. Da inizio febbraio arriva una novità: il Panedì. Il pane di tutti i giorni, lavorato a mano con farina «0» 100% biologica, lievito madre e cotto nel forno a legna, con un formato ciabatta adatto ad essere conservato per più giorni così da ridurre lo spreco.

Inoltre, per permettere ai clienti di fare un'esperienza di panificazione gratificante a casa propria, nei banchi frigo si trovano sei diversi impasti crudi certificati bio. Ogni giorno inoltre si può assistere all'informata del pomeriggio, mentre le aule didattiche de La Scuola di Eataly offrono un ricco programma di corsi e incontri con maestri panificatori. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore. 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore. 8.00
SANAT	DA KOPER A RADA	ore. 13.00
MAERSK HOUSTON	DA KOPER A RADA	ore. 13.00
STIFULHAM	DA CIVITAVECCHIA A RADA	ore. 18.00
FRONT JAGUAR	DA ASSIORA A RADA	ore. 18.00
ASPEN DOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLI TRAMPA	ore. 18.30
MSC ALIX 3	DA RAVENNA A RADA	ore. 21.00
IN PARTENZA		
ALFA BALTICA	DA RADA A ALFA BALTICA	ore. 6.00
RESOLUT	DA BACINO 1 A KOPER	ore. 8.00
SANAT	DA PORTO S. RUCCA A UNKNOWN	ore. 10.00
SEALEADER	DA ORMEGGIO 13 A UNKNOWN	ore. 14.30
SUNA	DA RADA A PIRAEUS	ore. 15.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore. 16.00
BARON	DA RADA A SIBENIK	ore. 18.00
EEMSLIFT ELLEN	DA RADA A MALTA	ore. 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore. 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 31 A CESME	ore. 23.00
EUROVISION	DA RADA A MALTA	ore. 23.00
MOVIMENTI		
OCEAN 2	DA RADA A BACINO 1	ore. 18.00
OCEAN 2	DA BACINO 1 A RADA	ore. 9.00
EEMSLIFT ELLEN	DA RADA A FRIGOMAR	ore. 7.00

Lanciato il progetto Polis, investimenti per 1,2 miliardi in 7mila Comuni sotto i 15mila abitanti

Poste, nasce la casa dei servizi digitali

IL CASO

Michele Di Branco

Poste in campo contro il digital divide con il progetto "Polis", un'operazione da 1,2 miliardi di euro (di cui 400 finanziati attingendo alle risorse del Pnrr) che punta a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del divario digitale nei piccoli centri e nelle aree interne.

Lancio in grande stile alla "Nuvola" alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della premier Giorgia Meloni, e del

ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Gli uffici Polis verranno ristrutturati con un layout innovativo e dotati di una infrastruttura tecnologia e digitale all'avanguardia.

Sono 40 quelli già ultimati, 230 cantieri verranno aperti entro febbraio, altri 1500 cantieri saranno avviati entro dicembre. Il piano di investimenti è articolato dal 2022 al 2026. Negli uffici coinvolti dal piano verranno installati 7mila Atm Postamat, 4mila postazioni per l'erogazione di servizi pubblici self service, 500 lockers per la consegna di pacchi, attivi 24 ore su 24. Verranno anche installate 5mila colonnine di ricarica per veicoli elet-

trici, mille impianti fotovoltaici, mille sistemi di smart building e sensori di monitoraggio ambientale. Sono previsti anche mille spazi esterni attrezzati per accogliere «iniziative culturali, di salute e benessere».

1250spazi per l'Italia, creeranno poi una rete di coworking con oltre 10mila postazioni di lavoro e di riunione. E 80 saranno realizzati nei Comuni con meno di 15mila abitanti. I primi 37 spazi saranno aperti entro la fine del 2023. Così, evidenzia l'azienda, «Poste Italiane diventerà il primo operatore in Italia nel coworking». «Il progetto Polis - ha spiegato l'ad, Matteo Del Fante - nasce per garantire a 16 milio-

ni di italiani che vivono nei Comuni con meno di 15 mila abitanti pari opportunità di accesso ai molteplici servizi della Pubblica amministrazione, avvicinandoli concretamente allo Stato. Polis ha l'ambizione di semplificare la vita di quei cittadini, riducendone al minimo i disagi grazie alle soluzioni digitali di Poste Italiane disponibili negli uffici postali».

«La sua attuazione - ha proseguito il manager - contribuisce ad accelerare anche la trasformazione digitale del Paese. In questi anni Poste Italiane ha saputo creare valore con una strategia inclusiva che ha fornito servizi sempre più evoluti ad un numero crescente di perso-

ne, e Polis ne è la naturale prosecuzione».

«Poste Italiane - ha detto il presidente della Repubblica Mattarella - ci ricorda che milioni di persone, di cittadini, vivono in Comuni con meno di quindicimila abitanti: è un'Italia fondamentale, che copre l'80% del nostro territorio. È quindi una parte decisiva dell'Italia. Decisiva per il suo sviluppo, per il suo equilibrio. E in questa parte così importante, sappiamo che vi è un crescente disagio per il ritiro dei servizi che si è registrato. Che incide sulla vita quotidiana, e quindi incide sulle possibilità e le opportunità di tanti nostri concittadini».

«Poste - ha sottolineato la premier Meloni - è un'azienda antica che non ha mai rinunciato ad aggredire la modernità e con Polis fa un altro balzo in avanti in questa direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare It	5,66	0,71	5,62	6,12	-1,39	150,2
Acqa	14,07	-2,16	13,21	14,38	8,9	2.986,4
Acique	2,2	1,38	2,05	2,2	6,8	434,2
Adidas ag	147,8	-0,61	127,74	150	15,02	30.822,2
Adv Micro Devices	67,5	-3,13	57,92	68,68	12,5	63.907,8
Aedes	0,2895	-0,17	0,2885	0,2905	-0,34	76,2
Aeffe	1,4	-1,41	1,256	1,42	13,09	150,3
Aegion	5,068	0,44	4,798	5,142	5,63	798,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-0,49	7,88	8,14	3,85	282,6
Ageas	45,12	-	41,57	45,12	9,01	106.107
Ahold Del	26,875	-	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,5515	-3,66	1,2575	1,6485	26,14	665
Airbus	115,68	-0,86	113,4	120,54	3,75	89.383,5
Alerion	31,2	-0,64	31,2	33,1	-3,11	1.692
Algowatt	0,662	-	0,48	0,698	31,87	29,3
Alkerm	12,8	4,4	10,72	12,8	16,15	72,8
Allianz	221,3	-0,05	202,9	221,85	9,58	100.448,1
Alphabet cl A	89,52	-1,81	81,47	91,71	9,64	26.681
Alphabet Classe C	90,3	-2,47	82,44	93	10,15	31.558
Amazon	92,27	-1,53	79,3	93,7	19,1	44.462,3
Amgen	231,95	-1,34	231,95	254,4	-5,06	169.248,1
Amplifon	25,54	-0,78	25,54	28,01	-8,2	5.782
Anheuser-Busch	53,91	0,02	53,9	57,52	-4,11	86.700,3
Anima Holding	4,028	0,25	3,774	4,04	7,64	1.395,8
Antares V	8,3	-2,35	8,25	8,89	3,36	573,7
Apple	132,4	-1,21	118,66	134,02	10,5	683.876,2
Aquafil	6,03	-2,11	5,96	6,3	-1,79	258,2
Ariston Holding	9,43	-2,03	9,375	10,2	-1,98	1.183,5
Ascopave	2,685	1,13	2,43	2,72	12,11	629,4
ASML Holding	601,8	-2,79	515,7	618,2	19,02	280.823,4
Autogrill	6,698	-0,65	6,49	6,742	3,65	2.579
Autos Meridionali	12,45	0,4	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	9,93	-1,29	9,78	10,68	3,76	261,7
Axa	28,67	0,26	28,49	28,705	8,99	58.896,2
Azimut	22,92	-0,61	21,19	23,06	9,51	3.283,4
A2a	1,388	-1,35	1,2665	1,407	11,49	4.348,5
B						
B Desio e Brianza	3,17	0,96	3,07	3,17	3,93	425,8
B Ifis	15,03	3,09	13,44	15,03	12,92	808,8
B M Paschi Siena	2,32	6,2	1,9858	2,32	20,54	2.922,5
B P di Sondrio	4,336	-0,5	3,834	4,358	14,71	1.965,9
B Profilo	0,205	0,74	0,1978	0,205	3,54	139
B Sistema	1,69	1,44	1,528	1,69	10,46	135,9
Banca Generali	34	-	32,39	34,59	6,05	3.973
Banco Bpm	4,02	-0,37	3,425	4,035	20,58	6.091
Banco Santander	3,201	0,66	2,849	3,201	14,12	51.651,8
Basf	52,74	-0,06	48,06	53,25	13,42	48.685,8
Basinet	5,48	-0,72	5,33	5,57	3,2	295,9
Basnogi	0,622	-0,64	0,612	0,636	-1,27	76,9
Bayev	57	1,12	49,385	57,5	15,21	43.567,5
BB Biotech	59,7	-	56,9	60,6	5,66	3.307,4
BBVA	6,415	-	5,772	6,46	13,38	42.774,5
BBC Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Medilabum	8,768	0,83	7,896	8,768	12,44	6.514,4
Beewize	0,76	1,6	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,302	0,67	0,282	0,308	6,71	60,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	277,57,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.817,2
B.F.	3,85	-0,77	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,615	1,35	7,455	8,66	16,26	1.598,5
Bialetti Industrie	0,296	-0,34	0,27	0,301	9,43	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,9	-0,53	13	15,02	17,51	408,3
Bloera	0,382	-1,55	0,3605	0,421	-11,06	1,2
Bmw	91,46	-1,66	85,64	93,14	8,44	55.058,5
Bnp Paribas	62,09	0,02	54,67	62,09	16,49	56.632
Borghesio	0,722	0,58	0,718	0,752	1,98	34,5
Bper Banca	2,43	-0,04	1,9565	2,431	26,66	3.440,5
Brembo	11,91	0,34	10,49	11,91	13,97	3.977
Brioschi	0,081	-	0,0778	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	77	-0,84	67,2	77,85	11,43	5.298
Buzzi Unicem	20,58	0,44	18,295	20,58	14,33	3.964,2
C						
Cairo Communication	1,662	4,78	1,494	1,662	11,69	223,4
Caleffi	1,105	3,27	1,04	1,105	8,33	17,3
Callagione	3,65	1,96	3,11	3,65	16,61	438,4
Calligaris Editore	1	-2,91	0,956	1,03	3,52	125
Campari	9,864	0,1	9,558	10,075	1,9	11.225,7
Carel Industries	23,15	-0,86	22,55	24,3	-1,49	2.315
Cellularine	3,13	-1,57	2,82	3,25	5,39	68,4
Cembre	30,5	-1,61	30,2	31,2	-0,85	518,5
Cementir Holding	7,28	4,6	6,2	7,28	18,57	1.158,4
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-0,35	2,79	2,91	-3,74	39,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,9
Cia	0,064	-0,93	0,061	0,066	3,9	5,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min€)
Dir	0,441	-0,79	0,422	0,4535	1,5	488,3
Divanavi S	3,44	-1,71	3,37	3,535	-0,58	105,8
Class Editori	0,0838	0,24	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	16,27	0,59	15,23	16,27	8,72	22.198,8
Daimler Global	53,5	1,12	31,13	53,5	62,32	9.288,1
Commerzbank	10,11	0,1	8,83	10,11	15,02	12.661,3
Conafi	0,399	-2,68	0,399	0,425	-6,12	14,7
Continental AG	64	-3,06	59	68	16,7	12.800,4
Covivio	63	0,32	57,05	63	12,9	5.971,5
Credem	7,8	-0,51	6,86	7,84	17,65	2.662,3
Credit Agricole	10,988	0,46	10,04	10,988	11,79	24.465,3
Csp International	0,393	3,42	0,359	0,393	11,02	15,7
D						
D'Amico	0,385	-0,39	0,3605	0,417	3,22	477,8
Danielli & C	24,05	-0,21	21,2	24,15	15,63	983,2
Danielli & C Rsp	17,18	-0,46	14,54	17,26	19,97	694,5
Datalogic	9,33	-2,41	8,54	9,84	12,07	545,3
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	20,58	-2	20,58	23,8	-1,91	31.08,8
Deutsche Bank	12,272	-0,32	10,986	12,312	15,77	7.005,6
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31.011,1
Deutsche Lufthansa AG	9,656	-0,78	7,877	9,732	24,22	45,1
Deutsche Post AG	39,455	-0,85	35,93	41	11,13	47.849,2
Deutsche Telekom	20,265	-	18,828	20,605	12,58	88.382,1
Diasonin	120,5	-3,17	120,5	130,4	-7,59	6.741,8
Digital Bros	21,98	0,37	21,9	23,56	-1,96	313,5
doValue	7,45	0,95	7,27	7,78	4,05	596
E						
Edison Rsp	1,575	-0,32	1,375	1,58	15,81	172,6
Eems	0,0434	4,33	0,0416	0,058	-18,42	20,8
El En	14,55	-1,09	14,12	14,98	2,11	1.161,6
Elica	2,97	-0,34	2,97	3,2	-0	188,1
Emak	1,23	-1,44	1,186	1,322	5,49	201,6
Enav	4,24	-0,38	3,986	4,33	7,07	2.297
Enel	5,433	-0,95	5,171	5,808	8,01	55.236,6
Enervit	3,32	-	3,23	3,52	1,84	58,1
Engie	13	0,2	12,474	13,6	-6,37	28.517,4
Eni	14,17	-0,85	13,576	14,46	6,85	50.808
E.ON	10,03	-0,2	9,444	10,18	7,59	20.070
Eprice	0,0127	4,1	0,0081	0,0155	41,11	5
Equita Group	3,78	1,61	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	27,6	-0,93	27,54	29,22	-4,7	4.148,8
Espinet	7,275	-0,21	6,9	7,47	8,02	368,8
Essilorluxottica	166,95	0,88	165,5	176,95	-1,21	36.404,6
Eukedos	1,29	-	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,244	0,19	2,908	3,27	13,27	115,2
Evonik Industries AG	20,19	-0,59	18,01	20,31	12,1	9.408,5
Exprivia	1,446	1,83	1,378	1,47	5,24	7,5
F						
Faurecia	18,07	-2,61	15,44	18,555	27,66	2.494,3
Ferrari	232,4	-0,13	202,5	232,7	16,08	45.067,8
Fidia	1,455	0,34	1,45	1,535	-3,32	10,1
Fiera Milano	3,01	-	2,95	3,17	3,79	216,5
Fila	7,35	-1,21	6,96	7,69	5,6	315,9
Fincantieri	0,6185	-0,48	0,5415	0,623	16,59	1.051,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	0,61	8,1	8,35	-1,08	182
FinecoBank	16,335	-0,55	15,695	16,83	5,25	9.966,3
Fnn	0,444	-1,11	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	35,05	5,96	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,41	-	26,37	28,66	0,08	14.413
G						
Gabetti	1,25	0,48	1,02	1,25	19,27	75,4
Garofalo Health Care	3,695	0,96	3,64	3,895	0,41	333,3
Gas Plus	2,45	0,41	2,41	2,54	2,08	110
Gefran	9,87	-2,08	9,15	10,26	13,32	142,1
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	18,01	0,36	16,775	18,01	8,4	28.578,9
Geox	0,925	-0,75	0,81	0,932	15,19	239,8
Gequity	0,0122	-1,61	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,14	-	1,102	1,196	2,7	14,1
Gilead Sciences	76,01	-1,16	76	82,38	-4,62	99.263,5
Gil	14,2	-2,07	13,9	14,66	-1,8	410,5
Greenthesis	0,942	0,11	0,929	0,969	0,75	146,2
Gvs	4,832	-2,7	4,142	5,12	19,31	845,6
H						
Heidelberg Cement AG	62,82	1,58	55,32	62,82	17,07	11.778,8
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11.623,3
Hera	2,653	-2,07	2,586	2,78	5,32	3.951,7
I						
Grandi Viaggi	0,868	0,93	0,79	0,898	11,28	41,5
Indesrola	10,76	-0,19	10,76	11,25	-1,74	68.838,5
Infogad	2,755	-6,93	2,755	3,48	-11,56	304
Inte Sole 24 Ore	0,485	0,83	0,477	0,487	2,11	27,3
Intimity Bank	7,515	-0,73	7,05	7,72	8,91	62,6
Immsi	0,473	-2,57	0,407	0,4855	15,37	161,6

LA PROVA DI FORZA DELLE BANCHE CENTRALI

FRANCESCO MOROSINI

Febbraio inizia con due importanti appuntamenti di politica monetaria per gli Usa e l'Unione monetaria europea (Ume). Il 31 gennaio/1° febbraio tocca al Federal Open Market Committee (Fomc), l'organo della FED statunitense deputato alla politica monetaria; poi il 2 febbraio si riunisce il Consiglio direttivo della Bce. L'agenda per entrambi è analoga riferendosi al proseguimento, rallentamento o abbandono delle precedenti decisioni di incremento dei tassi. Le decisioni della Fed - sia perché si riunisce in anticipo (seppure breve) rispetto al Comitato direttivo della Bce che per l'oggettivo peso del dollaro nei pagamenti internazionali - influenzeranno Francoforte. In altri termini se il Fomc puntasse alla severità monetaria l'Eurotower dovrebbe adeguarsi.

In realtà nel caso difficilmente l'Ume potrebbe sopportare l'import d'inflazione dato dal conseguente apprezzamento del dollaro (la valuta con cui si pagano le materie prime). Lo dimostra il fatto che nei mesi scorsi la caduta dell'euro sul dollaro sia stata immediatamente corretta dalla Bce alzando i tassi. E lo rifarebbe. Ora c'è l'attesa su cosa accadrà al costo del denaro sulle due sponde dell'Atlantico. Poiché in Usa l'inflazione, sia la totale che quella depurata dall'energia, sembra aver raggiunto il picco è possibile che il Fomc decida di rallentare l'incremento dei tassi. Merita no-

tare che l'Autorità monetaria del Canada ha appena rallentato la crescita dei tassi. Se fa da "canarino nella miniera" potrebbe annunciare analoghe decisioni della Fed.

Possibile? Forse. Col rischio però di annullare i risultati conseguiti imponendo poi ancor più brusche frenate monetarie. In materia sarà doveroso seguire le riflessioni degli economisti. In Europa la Bce trova una situazione più complessa. Infatti nonostante il calo dei prezzi delle materie prime energetiche la corsa dell'inflazione continua. Sebbene in Eurotower il fronte antinflazione sia compatto, ciò

genera un confronto interno tra falchi e colombe. Qui merita ascoltare il governatore di Bankitalia Visco che, intervenendo il 23 al Phygital meeting di Ambrosetti club, richiama alla prudenza dubitando che «sia oggi meglio rischiare di restringere troppo anziché troppo poco». Significa che in Bce tutti concordano di opporsi al radicarsi di aspettative inflazionistiche, ma vi è disputa sulla sua gradualità. Il "Che fare" in materia è ciò cui dovrà rispondere il Comitato direttivo della Bce del 2 febbraio. È prevedibile almeno una mezza vittoria dei falchi. In Ume, come afferma sem-

pre Visco, ha molto pesato uno shock energetico (equivalente ad una tassa sull'area impossibile da traslare in avanti) poco e male controllabile dalla politica monetaria. Lo sono però le sue conseguenze capaci via aspettative di radicarsi a lungo nella dinamica dei prezzi. Ed è ciò che teme la Bce che pertanto difficilmente capovolgerà la posizione tenuta negli ultimi mesi di progressivo incremento dei tassi. Almeno fino al 2 febbraio.

Dopo sarà il contesto a decidere. Per il banchiere centrale il dosaggio tra inflazione e recessione (un possibile esito delle "frenate" monetarie) è sempre arduo. L'ultima inoltre può indurre la politica, perdendovi consenso, a ridurne l'autonomia. Difatti le interferenze dei governi già si vedono e addirittura potrebbero materializzarsi in sede di ridiscussione dei parametri di Maastricht. D'altronde la politica è affascinata dall'illusione di creare occupazione giocando con la moneta. Un sogno pericoloso perché la possibilità di coniugare "moneta facile" ad assenza d'inflazione appartiene ad una fase della globalizzazione (mercati del lavoro iper-comunicanti) ora al tramonto.

La Bce ha dunque poca scelta pure bilanciando il freno alle aspettative inflattive con la prudenza evocata dal Governatore di Bankitalia Visco. —



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60



**VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI**

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE



L'immagine del territorio all'estero

"THE INDEPENDENT" (INGHILTERRA)

Ponterosso verso Sant'Antonio

Under-the-radar Italian region to pay tourists' train fares

Fall Venezia Giulia wants to picnic more sustainable travel

by Helen Cotterly • Friday 27 October 2022 11:00 • 1 Comment



Il giornale "The Independent" nel suo servizio sul nostro territorio ha ricordato in particolare le agevolazioni messe generalmente in campo per i turisti in Friuli Venezia Giulia e a Trieste, nonché le promozioni attive nel corso dei mesi a venire, dedicando l'apertura dell'articolo al canale di Ponterosso, corredata di una foto "proiettata" verso la chiesa di Sant'Antonio. Il servizio del quotidiano britannico online ha puntato inoltre sui viaggi in treno, sui collegamenti possibili in tutta la regione e sulla facilità di toccare diverse località d'interesse in pochi giorni, comprese quelle balneari di Grado e Lignano.

"LE FIGARO" (FRANCIA)

Molo Audace brulicante al tramonto



Il francese "Le Figaro" ha puntato a propria volta, come prima immagine, su una spettacolare foto del molo Audace al tramonto, pieno di gente. E nel titolo ha sottolineato: «Trieste si apre ancora una volta sul mare, offrendo al visitatore un viaggio affascinante».

«Alla fine della giornata – si poteva leggere inoltre fra le righe del servizio dei giornalisti transalpini – quando finalmente la bora è calata l'orizzonte si illumina improvvisamente. Il sole brilla di mille luci prima di scomparire, spingendo i triestini ad accorrere al molo Audace, costruito nel '700 sul relitto di una nave».

"DIE PRESSE" (AUSTRIA)

La statua di Joyce sul canale



"Passeggiata con Ulisse attraverso Trieste" è stato invece il titolo per il quale ha optato il quotidiano "Die Presse", che ha aperto il suo reportage con la foto della statua di James Joyce sul canale di Ponterosso raccontando di come lo scrittore sia stato ispirato da questa città e al nostro territorio. Tra i luoghi toccati dall'itinerario disegnato dal giornale austriaco compariva anche il Mercato coperto mentre tra le immagini proposte in primo piano c'era pure uno scorcio che, da San Giusto, mostra tutta la città. A corredo il servizio ha raccontato infine qualche curiosità sull'enogastronomia locale.



Dal Regno Unito agli Usa Il fascino di Trieste in prima pagina nel mondo

Nel corso del 2022 la città è stata raccontata da una trentina di testate internazionali. Caffè storici, osmize e pure la mostra di Banksy fra i temi più ricorrenti negli articoli

Micol Brusaferrò

Dall'inglese "The Guardian" allo statunitense "Afar", passando per una lunga serie di altri giornali, magazine, siti e programmi tv esteri. Trieste, nel 2022, è finita spesso in prima pagina nel mondo. Sono stati una trentina, nel corso dell'anno passato, gli articoli e gli approfondimenti riguardanti la città e le sue peculiarità turistiche pubblicati su altrettante testate internazionali: testi e "focus" di giornalisti stranieri che, a loro volta, hanno ispirato altri colleghi giornalisti, autori poi di ulteriori contributi per redazioni sia estere che italiane, capaci così di generare pure un effetto "domino" fatto di condivisioni social. È il risultato del lavoro realizzato per l'appunto nel 2022 da PromoTurismoFvg, che ha contribuito a far conoscere la città in ogni angolo del pianeta. Tra le icone triestine più raccontate spicca chiaramente l'immane castel-

lo di Miramare con il suo parco, protagonista anche di tante immagini suggestive. Ma sono hanno "tirato" anche piazza Unità, i caffè storici, le osmize e il Carso. Tra i personaggi su cui più si è puntato di più, invece, in prima fila ci sono James Joyce e il suo legame con la città e, più di recente, pure Banksy, grazie alla mostra ancora in corso al Salone degli Incanti.

Ma entriamo un po' più nei dettagli. Sui britannici "The Guardian" e "The Sunday Times", ad esempio, si è parlato di enogastronomia, di Joyce e della città in generale. Negli Stati Uniti le pagine dedicate a Trieste sono state quelle di "Tastes of Italy" e "Afar". Tra Germania e Austria, bacino da dove arriva storicamente il maggior numero di turisti in visita in città, sono tante le redazioni ad aver raccontato il nostro territorio: l'uscita di alcuni di questi servizi risulta ancora in agenda. Anche in questo caso ampi spazi sono stati riservati

VISITATORI IN PIAZZA UNITÀ
IN UN'IMMAGINE
D'ARCHIVIO DI ANDREA LASORTE

È il frutto del lavoro portato avanti da PromoTurismo Fvg pure fra l'Est, le aree di lingua tedesca e l'Oltralpe

L'assessore regionale Bini: «Negli ultimi anni un cambio di passo nelle strategie di comunicazione. E i risultati si vedono»

a Joyce, ad altri tratti caratteristici della città, o a specifici eventi, come quelli sul caffè e la Barcolana. In Francia è stato "decantato" di più il Carso. Porto Vecchio, cibo, vino e letteratura hanno fatto la parte del leone sulle testate della Svizzera tedesca, mentre su "Het Laatste Nieuws", in Belgio, la panoramica è stata volutamente a 360 gradi, così come in Repubblica Ceca e in altri paesi. Qualche giorno fa, inoltre, la "Cnn" ha descritto una Trieste caratterizzata da «un fascino aristocratico». Fascino che ha spinto anche tanti travel blogger a fare tappa in città. Ma PromoTurismoFvg ha pure portato Trieste all'attenzione di specifici media nazionali, come la versione italiana di "Vanity Fair" e "Vogue" e "Io Donna", solo per citarne alcuni.

«Negli ultimi anni c'è stato un deciso cambio di passo nella promozione turistica del Fvg attraverso un'immagine nuova e moderna, un "claim"

NOTIZIE
IN BREVE

Zar nel direttivo Ferpi

Filippo Nani è il nuovo presidente di Ferpi, la Federazione delle relazioni pubbliche italiana. Nel Consiglio direttivo nazionale entra anche la triestina Federica Zar.



Italia Viva su Grignano

«La baia di Grignano è una Cenerentola da troppi anni. Eppure potrebbe diventare un porticciolo attrattivo». Così Antonella Grim (Italia Viva) sui lavori in ritardo.



Olio Capitale a marzo

Torna Olio Capitale. La 15.ma edizione si terrà al Tcc di Porto vecchio dal 10 al 12 marzo. Lo annuncia in una nota il presidente camerale Antonio Paoletti.

L'immagine del territorio all'estero

"AFAR" (STATI UNITI)

Il San Marco e la multiculturalità



Nº 3
TIRANO
TRIESTE, ITALY



Sul numero di fine 2022 di "Afar", il magazine diffuso negli Stati Uniti, una foto del Caffè San Marco, con il titolare del locale Alexandros Delithanassis, e uno scorcio del castello di Miramare hanno "annunciato" l'ampio articolo realizzato dai giornalisti americani, composto da ben sei pagine, che parlano del nostro territorio. Al suo interno si poteva leggere anche che, «in quanto città portuale, Trieste era un punto d'incontro multiculturale, e anche la tolleranza religiosa estesa ai suoi cittadini fino all'inizio del XX secolo era unica in Europa».

"FRANKFURT RUNDSCHAU" (GERMANIA)

Passato e presente nel nome del caffè

Die Seele
im Espresso

Il quotidiano tedesco "Frankfurt Rundschau" ha optato dal canto suo per un focus sul caffè, raccontandone le caratteristiche e la lunga storia che lo lega a Trieste, città del caffè per definizione. All'inizio della pagina dedicata per l'appunto a Trieste, dove veniva descritto in sintesi l'approfondimento riportato più sotto, prima dell'articolo si poteva leggere in particolare che «il buon caffè è una scienza in sé. Ma al di là dei chicchi, della tostatura e della temperatura di infusione, devi sentirne il segreto. Konstantin Arnold, che ha curato testo e foto, ha guardato in profondità nelle tazzine dei caffè di Trieste».

"ALPE ADRIA MAGAZINE" (CENTRO EUROPA)

Le inafferrabili raffiche di bora



Il mare, il vento e la bora soprattutto, l'immane castello di Miramare ma anche alcuni altri punti panoramici della città, il canale di Ponterosso, piazza Barbacan, il molo Audace e il San Marco. Tutto questo è stato condensato e raccontato nell'"Alpe Adria Magazine", che ha titolato l'articolo così: "Città dei venti".

Quello della redazione austriaca è un lungo approfondimento su Trieste che parte dalla considerazione che, «in realtà, non può esistere un posto come questo. Perché ciò che è fugace non può essere catturato». (mi.br.)

Il castello con vista sul golfo e il parco circostante costituiscono il sito più citato nei servizi giornalistici dedicati al capoluogo giuliano

Miramare superstar
tra marketing istituzionale
e testimonianze social

L'ICONA

Miramare "superstar". Il maniero sul mare, insieme al suo parco, è il sito più ricorrente negli articoli su Trieste diffusi in tutto il mondo lo scorso anno. Complessivamente, secondo l'Ufficio comunicazione e promozione del castello, gli approfondimenti su testate italiane e non sfiorano quota duemila, un enorme riscontro mediatico frutto di un mix di fattori: dalla dimensione internazionale, alimentata da relazioni di alto profilo con altre istituzioni, al lavoro di PromoturismoFvg, fino all'impegno del personale che fa capo alla direttrice Andreina Contessa, che anche nel 2022 ha promosso Miramare con in-



LA SCALINATA ESTERNA
DEL MANIERO SUL MARE IN UNA FOTO
DI LASORTE DELL'ESTATE 2022

numerevoli iniziative. Ma decisivi sono stati pure blogger di viaggi e influencer, che si sono innamorati di Miramare facendo tappa a Trieste esaltandone la bellezza con foto, video e descrizioni tra siti tematici e social. — MI.BR.

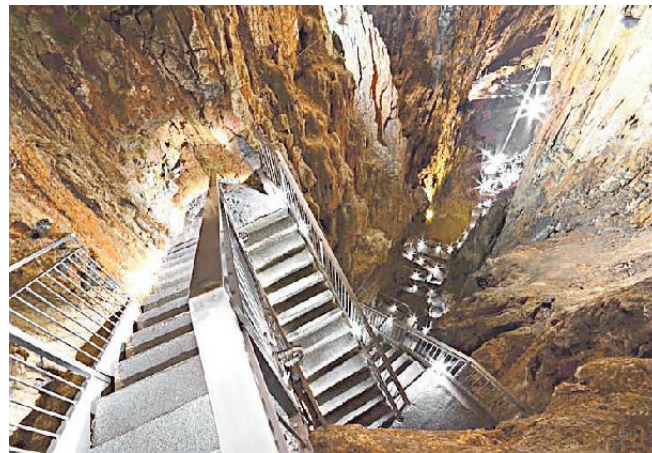
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrazione dell'altipiano ha ripreso a ritmo sostenuto dopo gli stop imposti dal Covid, beneficiando pure delle operazioni mediatiche

Quasi 80 mila ingressi
alla Grotta Gigante
negli ultimi 12 mesi

IL CARSO

Tra i siti turistici che l'anno scorso hanno fatto registrare un deciso incremento di visitatori, frutto anche della promozione del territorio diffusa in tutto il mondo, c'è pure la Grotta Gigante, che ha chiuso il 2022 con quasi 80 mila ingressi, in una stagione all'insegna della ripresa dopo la pandemia, con i picchi maggiori registrati in particolare nei ponti di festa: Pasqua, 25 aprile, Ognissanti e Immacolata. Sono tornate in gran numero anche le gite scolastiche, concentrate tra aprile e maggio, come pure le comitive dei bambini dei centri estivi, da giugno in poi. E soprattutto, si sono rivisti tanti stranieri, in gran parte tedeschi,



LA DISCESA VERTIGINOSA
VERSO LE VISCERE
DELLA CELEBRE CAVITÀ

in un anno che per la grotta viene definito «molto positivo» dai gestori, secondo cui a incidere è stato «tutto il lavoro di promozione» abbinato agli «eventi speciali» e alle «iniziative per tutte le età». — MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

unico per promuovere tutto il territorio in maniera integrata, con campagne mediatiche mirate e di grande impatto», sottolinea l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini: «Non è un caso se dopo la pandemia l'istituto Demoskopika ha certificato il Fvg tra le mete turistiche più gettonate d'Italia. E non è un caso se il 2022 è stato l'anno record del turismo in questa regione, con quasi 10 milioni di presenze. In questo contesto Trieste ha assistito a una crescita significativa con un +10,6% di presenze turistiche rispetto al pre-Covid, con l'importante sviluppo della crocieristica e l'avvio di grandi mostre internazionali, come quella dedicata a Banksy».

Scorrendo ancora tra i vari articoli pubblicati, "Forbes", ad esempio, scrive: «Con un breve volo da Londra» Trieste è «un'ottima destinazione per un fine settimana. Bellissimi edifici asburgici, caffetterie in abbondanza, rovine romane e una splendida piazza centrale». Il quotidiano "The Guardian" ricorda poi che Trieste «è chiamata "la piccola Vienna sul mare"». Le imponenti facciate furono costruite durante il periodo di massimo splendore come importante porto marittimo dell'impero austro-ungarico, e ancora oggi i mitteleuropei che vengono qui in vacanza non possono fare a meno di sentirsi a casa». "Vanity Fair" infine descrive Trieste come una «città di frontiera, marinara e montana, mediterranea e contemporaneamente mitteleuropea, eclettica per geografia e per indole. Innamorarsi di Trieste è molto facile: succede appena sbarchi nel cuore della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGRAMMAZIONE 2023-2026 ILLUSTRATA IERI DAGLI ASSESSORI LODI E MATTEONI

Scuole, un piano da 40 milioni per i prossimi quattro anni

Le risorse Pnrr incidono per quasi la metà. Confermati i traslochi di Sauro-Spaccini e Corsi. E il nido di via Veronese troverà posto negli spazi di villa Haggincosta

Massimo Greco

«E non ci vengano a dire che non abbiamo capacità programmatica»: Elisa Lodi, titolare dei Lavori pubblici comunali, squaderna due cartelle abbondanti di opere riguardanti l'edilizia scolastica.

L'arco temporale è il quadriennio 2023-26, gli investimenti ammontano a quasi 40 milioni di euro: la porzione dipendente dalle risorse Pnrr incide per oltre 15 milioni, richiedendo una maggiore celerità procedurale ed esecutiva. Nel calderone lodiano affluisce un po' di tutto: "nidi", materne, primarie, secondarie di primo grado.

Non a caso nell'illustrazione del "cartellone" ha coinvolto la collega onorevole Nicole Matteoni, assessore all'Educazione in prima linea nella non facile gestione delle relazioni con le famiglie dei piccoli alunni.



Lodi e Matteoni ieri in Comune alla presentazione del piano edilizio per le scuole. Francesco Bruni

Prima di esporre il lungo elenco delle opere previste, la notizia di un esordio: il cortile di villa Haggincosta ospiterà un'apposita struttura incaricata di accogliere i piccolissimi che saranno trasferiti dal "nido" di via Paolo Veronese, l'edificio anni Trenta che da ottobre-novembre sarà sottoposto a una drastica terapia sismica e anti-incendio.

I lavori contemplati dal programma-Lodi riguardano soprattutto sismica, anti-incendio, bonifica amianto, serramenti, facciate, manutenzioni straordinarie. La nota assessorile si articola in cinque voci di spesa. La prima concerne le attività

già in esecuzione per un totale di 8,6 milioni di euro: le più importanti sono il compendio "Barchetta-Sole", un lotto della "Sauro-Spaccini", "Fonda Savio". Questo riparto non implica trasferimenti di alunni.

Il secondo riparto della lista concerne invece gli interventi che richiederanno lo

spostamento dei bambini. Abbiamo la secondaria "Corsi" destinata a un temporaneo esilio al Molo IV, il "nido" di via Veronese che andrà a villa Haggincosta, la secondaria "Caprin", il secondo lotto della "Sauro-Spaccini" con trasferimento alla "Ruggero Timeus" in largo Pestalozzi. Un ambito di intervento che assorbirà 15 milioni di euro.

Ed ecco finalmente la previsione Pnrr, che sarà messa in gara entro giugno: gli istituti in vicolo dell'Edera, l'ampliamento della "Nuvo-la Olga" a San Giovanni, il "nido" all'ex caserma Chiarle cubano circa 10 milioni di euro. A queste opere di maggiore impatto si aggiungono "Dardi" e "Venezian" per un totale di 500.000 euro.

Una quarta previsione aggrega "nidi" e scuole d'infanzia dove i lavori inizieranno in estate e si dovrebbero così completare prima dell'autunno: "Acquerello", "Piccoli passi", "Zuccherofilato", "Bosco magico", "Colibri", "Arcobaleno", "Tre casette", "Stella marina". Per questi adeguamenti, ristrutturazioni, manutenzioni andranno poco più di 5 milioni di euro.

Il quinto e ultimo capitolo raccoglie i cosiddetti accordi-quadro attinenti alle manutenzioni straordinarie: si tratta di tre "contenitori" finanziati con 950.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gruppo di famiglie ha lanciato una raccolta di firme con l'obiettivo di riportare all'elementare il doppio insegnamento con lo sloveno

Barcola reclama la riapertura della sezione italiana alla Battistig

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Barcola "reclama" una scuola primaria di lingua italiana accanto a quella di lingua slovena. A sollecitarla sono alcune famiglie del rione, oggi costrette a portare i propri figli in altri istituti della città. Il loro obiettivo è quello di far riaprire la sezione italiana della "Battistig", chiusa ormai dal 2001. Ad oggi infatti della scuola rimane aperta la sola sezione slovena. «Riavere un'elementare italiana per i bambini del quartiere è una necessità non solo per le cosiddette famiglie locali — spiega una portavoce dei richiedenti — ma anche dei residenti di Barcola che provengono dal resto d'Italia. Ora siamo costretti a portare i nostri bambini a Grotta, in classi dove sono presenti anche 30 alunni, mentre nello stesso tempo la sezione slovena della "Battistig" ha classi con pochi scolari». Per questo motivo i genitori più sensibili al tema hanno iniziato una raccolta firme nel tentativo di smuovere chi di dovere, a cominciare dalla dirigenza della stessa scuola "Battistig". «Le scuole bilingui tendono a non volere studenti italiani perché la loro presenza in-



LA SCUOLA "BATTISTIG" DI BARCOLA IN UN'IMMAGINE DI REPERTORIO

Iscritti e spazi carenti: fallite precedenti prove di ripristino. La giunta apre: «Ma servirebbe comunque del tempo»

ficerebbe l'apprendimento della lingua slovena da parte dei bambini della minoranza», proseguono i promotori della raccolta firme: «Circostanza che noi comprendiamo, ma al contempo vorremmo un'alternativa, perché crediamo sia un nostro diritto».

Dal canto suo l'assessore Nicole Matteoni assicura che «l'attenzione dell'amministra-

zione per la riapertura di una sezione italiana a Barcola è sempre stata alta», nonostante una storia conclusa appunto alla fine dell'anno scolastico 2000-2001, paradossalmente «proprio per carenza di iscrizioni». «Già nel 2002, a seguito di una petizione, era stata proposta la riapertura di una sezione», così Matteoni: «Per questo fu sottoposto un questionario ai genitori di Barcola che rilevò numeri sempre inferiori a quanto richiesto dalla normativa. Nel 2014 vi è stata una nuova richiesta di apertura della sezione italiana, ma un sopralluogo tecnico aveva evidenziato la necessità di importanti lavori di ristrutturazione». Da lì la richiesta, formulata nel 2016 alle Orsoline che gestiscono la "Sacro Cuore" di via del Cerreto, riguardo la disponibilità di spazi per ospitare una sezione di scuola primaria, ma la risposta fu negativa. «È evidente — conclude Matteoni, aprendo ai richiedenti — che nuove sollecitazioni di riapertura verrebbero valutate positivamente, ma in questo momento di già altissima intensità di interventi strutturali sul patrimonio edilizio scolastico, da concludere peraltro in tempi stretti, il progetto non sarebbe comunque eseguibile nell'immediato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa in memoria di Fulvio Benvenuti Al Galilei premi a tre studenti meritevoli dagli ex allievi del liceo



I premiati: Vittorio Caiazza, Elena Doz e Jivan Tadevosyan

IRICONOSCIMENTI

È un gesto di solidarietà generazionale quello che ha visto protagonisti, in questi giorni, un gruppo di ex allievi del liceo scientifico "Galilei" e tre ragazzi meritevoli dello stesso istituto.

Gli ex studenti, oggi ultrasettantenni, componenti la classe che si maturò nel 1968, per ricordare il loro compagno, Fulvio Benvenuti, recentemente scomparso, quale prezioso e nobile promotore di tante iniziative, si sono offerti di assegnare tre premi ad allievi di oggi della loro ex scuola, individuandoli non solo per il profitto, ma anche per lo spirito

di aggregazione e solidarietà, sempre propugnato dal loro amico Fulvio.

La preside, Lucia Negri-sin, e il referente, professor Filippo Tarsia, hanno accolto con calore la delegazione degli ex allievi e la consorte di Fulvio Benvenuti alla cerimonia tenutasi nella biblioteca dell'Istituto, durante la quale una quindicina di studenti e i tre premiati hanno potuto conversare con i loro antesignani.

I premi sono stati assegnati a Elena Doz (V A), Vittorio Caiazza (VH) e Jivan Tadevosyan (IV.I). A loro è andata anche una brochure di ricordi di quel lontano anno scolastico 1967/68. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE PARALLELA

Dalla Regione arrivano altri 17,6 milioni per le superiori

Le scuole superiori di Trieste si rifanno il look. Dentro e fuori. Lavori imponenti, e spesso attesi da tempo, con finanziamenti da parte della Regione che ammontano a 17,3 milioni di euro, dopo i 14,7 già previsti. Tra gli istituti a beneficiare delle opere più consistenti il Galilei e il Volta. Gli investimenti sull'edilizia scolastica sono stati annunciati nei giorni scorsi durante le conferenze con i sindaci tenute tra gli assessori regionali all'Istruzione Alessia Rosolen e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, i vertici dei quattro enti di decentramento regionale e le amministrazioni locali. Approvati, in quel contesto, gli ulteriori interventi che gli Edr realizzeranno sulle scuole del Friuli Venezia Giulia, che si sommano a quelli già inseriti nel Piano triennale delle opere.

A Trieste il programma prevede diversi cantieri, tra i più rilevanti, in termini di risorse, la manutenzione straordinaria delle facciate del liceo Galilei, con l'impiego di 4 milioni di euro. Compresa nel budget di spesa totale anche la realizzazione di infrastrutture informatiche e la cablatura di vari edifici scolastici, per complessivi 1,8 milioni, l'adeguamento strutturale e funzionale dell'istituto Deledda-Fabiani con un milione, l'adeguamento e il consolidamento strutturale del liceo Oberdan con 800mila euro, nuovi impianti elettrici al Nautico e al Carli con 800mila, e anche al Dante, con lo stesso importo. E ancora si procederà alla manutenzione straordinaria e al consolidamento strutturale del liceo Petrarca con 200mila euro, oltre a una serie di opere minori, di importo inferiore a 100mila euro, con tre milioni suddivisi in tre anni, che prevedono, nell'ambito di lavori già annunciati, anche l'adeguamento all'incremento dei costi per le materie prime.

Il cantiere più complesso e articolato a Trieste sarà quello che interesserà l'istituto Volta, che comprende la manutenzione straordinaria e la riqualificazione interna (1,2 milioni), la ristrutturazione delle linee idrauliche e la sostituzione dei generatori di calore (1,5 milioni), la realizzazione di un impianto solare termico e fotovoltaico (600mila euro) e la ristrutturazione della palestra (500mila euro). Rosolen e Roberti hanno precisato che «saranno valutate con attenzione le ulteriori proposte avanzate dai Comuni in merito ai progetti per l'edilizia scolastica. Avere contezza delle necessità delle comunità locali ci consentirà, quando avremo la disponibilità di ulteriori risorse, di pianificare con precisione gli interventi da inserire nelle prossime programmazioni».

M.I.B.

LA GARA RIGUARDANTE LA GRANDE OPERA NEL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

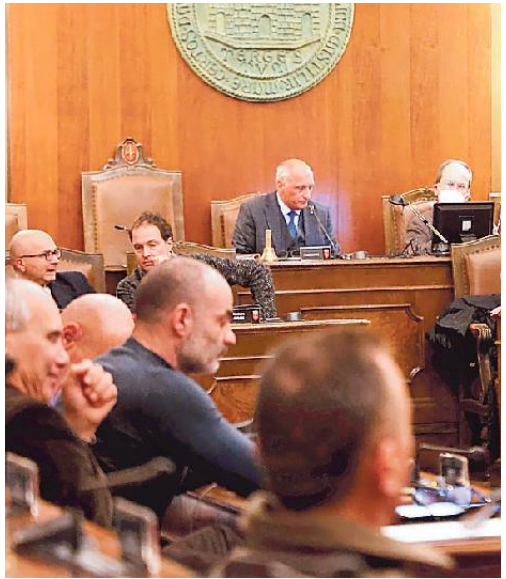
Cabinovia, prorogata di 15 giorni l'apertura delle buste con le offerte

Domanda d'attualità del civico Scip. La risposta di Lodi: «Richiesta di uno dei privati interessati»

Giovanni Tomasin

L'apertura delle buste per la gara della cabinovia è stata prorogata di 15 giorni rispetto al 6 febbraio inizialmente previsto. È quanto emerso durante la fase delle domande di attualità del Consiglio comunale di ieri, che in fase di seduta si è dedicato poi, tra le altre cose, alla nuova commissione immigrati e al progetto di nuovo Aldi fra via dell'Istria e via Salata.

Ad avanzare la domanda sulla cabinovia è il consigliere di Punto Franco Giorgio Scip sulla cabinovia. «Avevo preparato tre domande – premette il consigliere alla stampa – ma è stata approvata l'urgenza di una soltanto». Questa la sua richiesta: «La scadenza per la presentazione delle offerte per la gara "Accesso nord: mobilità sistemica e turistica" è stata posticipata di 15 giorni, dal 6 al 21 febbraio. Quali sono nel dettaglio le cause legate al posticipo?». Risponde l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Un'impresa potenzial-



I banchi di maggioranza e opposizione durante la seduta del Consiglio comunale di ieri sera. Andrea Lasorte

mente interessata a partecipare ha chiesto una proroga di un mese per presentare l'offerta, abbiamo scelto di prorogare di 15 giorni per non allungare eccessivamente le tempistiche». Scip chiedeva inoltre quali sono i tempi a disposizione dei cittadini per fare le os-

servazioni sugli espropri, e perché la variante al piano regolatore non sia ancora stata pubblicata sul Bur regionale: a entrambe le domande è stato negato il crisma della domanda d'attualità.

Paolo Altin (Pf) ha poi chiesto a Lodi e alla collega Nicole

Matteoni novità sul nuovo asilo di Roiano, parte dell'opera nell'ex caserma di Polizia, venendo così a sapere che il Comune si appresta ad allestire gli spazi, e che valuterà se aprirlo alle iscrizioni nell'anno 2023-2024. È seguito poi un botta e risposta fra Lodi e la

dem Rosanna Pucci sul trasferimento della scuola Spaccini all'ex Timeus e uno fra Giulia Massolino di Adesso Trieste e l'assessore forzista Michele Lobianco sulla sicurezza degli attraversamenti stradali. Il consigliere Pd Luca Salvati ha chiesto poi un aggiornamento sul-

la questione della piscina terapeutica, ottenendo risposta da Lodi, che ha spiegato come l'arrivo dei via libera di genio civile e Adsp a gennaio consenta l'avvio delle procedure di demolizione.

Al termine delle domande di attualità è iniziata la seduta. In apertura il presidente Francesco Di Paola Panteca ha letto una commemorazione di Enzo Cainero. L'aula ha poi votato i nuovi componenti della consulta degli immigrati residenti, per passare quindi ad un Piano attuativo comunale di iniziativa privata, che vede la catena Aldi progettare un nuovo supermercato tra la via dell'Istria e la via Salata. Il tema ha suscitato un acceso dibattito in aula. Riccardo Laterza (At) ha rilevato che si tratta «dell'ennesimo supermercato» in una zona già ricca di strutture simili, che potrebbe portare «traffico, inquinamento atmosferico e acustico». Critico anche il 3V Ugo Rossi: «Queste operazioni portano alla distruzione delle filiere locali». Per il dem Giovanni Barbo «la politica dovrebbe chiedersi se ha la capacità di indirizzare ipotetici insediamenti commerciali laddove i residenti lo chiedono da anni». Così Francesco Russo (Pd): «Avremo la più alta densità di supermercati d'Italia». Gabriele Cinquepalmi (Fdl) ha ricordato «che non siamo noi in quest'aula a decidere quale attività bisogna aprire», mentre il forzista Lorenzo Giorgi ha richiamato il «decreto Bersani, che ha tolto ai Comuni il potere di pianificazione». —



La manifestazione di protesta dello scorso sabato 21 gennaio e, a destra, il momento della chiusura dell'audizione a porte chiuse. Andrea Lasorte



La vertenza degli addetti dei musei, che ritengono di non aver avuto alcuna risposta dall'incontro a porte chiuse con i capigruppo. L'«avviso ai naviganti» di Rossi rivolto alla Euro&Promos

«Dalla politica parole al vento Sabato 11 febbraio si sciopera»

L'AUDIZIONE

LAURA TONERO

È fissata per l'11 febbraio prossimo la prima delle sette giornate di sciopero dei 61 lavoratori impegnati nell'appalto dei Civici musei. Le loro condizioni salariali, i loro 3,68 euro

netti l'ora, sono stati ieri al centro della conferenza dei capi gruppo in Consiglio comunale. Una riunione tanto riservata da non consentire neppure l'ingresso del fotografo del «Piccolo» per immortalare i presenti, e a cui ha preso parte la Fesica Confisal e due lavoratori della Euro&Promos, la spa che ha in appalto quel servizio di sorve-

glianza nei Civici musei. All'uscita, sui loro volti, tanta rassegnazione. «Abbiamo sentito tante parole, parole al vento, con progetti alla scadenza dell'appalto nel luglio del 2024, ma molti di noi non riescono ad attendere un anno, non hanno la forza economica per andare avanti» dichiarano i lavoratori. Delusi anche i sindacalisti.

«Dalla politica arrivano risposte inadeguate - riferisce il responsabile per gli enti locali della Confisal Antonino Martelli -. C'è una responsabilità eclatante degli uffici comunali, ma a pagare per i loro errori sono solo i poveri lavoratori». Il segretario della stessa sigla sindacale Filippo Caputo anticipa che «non siamo intenzionati a mollare, e per

l'11 febbraio, oltre allo sciopero, organizzeremo anche una manifestazione in piazza dell'Unità». Ieri, nel corso della riunione, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha parlato di «avviso ai naviganti», facendo intendere alla Euro&Promos che a queste condizioni l'appalto non verrà rinnovato. «La volontà politica emersa è chiara - evidenzia il capo gruppo di FI Alberto Polacco -: o si rivedono i corrispettivi, adeguando i contratti tenendo conto delle mansioni di questi lavoratori, oppure l'amministrazione non rinnoverà il contratto». «L'indicazione verrà ora trasmessa agli uffici affinché si muova di conseguenza», spiega il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca.

Duro il commento di Riccardo Laterza di Adesso Trieste che aveva stimolato una capi

gruppo sul tema: «I lavoratori non si meritano di essere presi in giro in questo modo: serve un'immediata ispezione per verificare l'operato di Euro&Promos rispetto alle gravi denunce dei sindacati, come da noi chiesto già a giugno». Sulla stessa linea d'onda il consigliere del Pd Luca Salvati che ritiene «il Comune deva cominciare a fare controlli sulle condizioni di lavoro imposte dalla Euro&Promos, non è accettabile il nulla fatto finora. Chiediamo anche che siano rispettati gli impegni del datore di lavoro, come fatto per la fornitura delle divise appena poche settimane fa».

Parlando di «paghe orarie inaccettabili», la capo gruppo del M5S valuta che «se poi dietro tutto questo c'è un gioco di interessi privati con conflitti di competenze, come già evidenziato, allora è la politica che deve rimettere in ordine le regole del sistema». Per il capo gruppo del Movimento 3V «oramai è consuetudine gli appalti pubblici vengano vinti al massimo ribasso e a farne le spese sono i lavoratori». Stefano Bernobich, capogruppo della Lega, pur riconoscendo «l'inadeguatezza salariale subita dai lavoratori», sottolinea «non ci sia nulla di illegale: il contratto applicato purtroppo è previsto a livello nazionale, alcune sigle sindacali l'hanno anche sottoscritto». Il trattamento economico di questi lavoratori «è indegno - commenta il capogruppo di Fdi Marcelo Medau -, e come ha detto l'assessore Rossi ora è partito un avviso ai naviganti: farò di tutto affinché non venga riaggiudicato un appalto a queste condizioni». —

L'AGGIORNAMENTO DEI PROTOCOLLI PER PREVENIRE EPISODI VIOLENTI AI DANNI DEGLI OPERATORI

Sanitari aggrediti, nuove misure di sicurezza

L'Asugi rilancia: in due nelle prestazioni a rischio e occhio ai monili indossati. Più rapida la presa in carico psicologica e legale

Laura Tonerò

Un metodo di segnalazione più rapido, diretto, delle aggressioni anche solo verbali subite dagli operatori sanitari, consentirà al Servizio di prevenzione e protezione aziendale di Asugi una presa in carico immediata della persona che ha subito una simile situazione, attivando, qualora venisse richiesto, anche un immediato supporto psicologico e legale. Con questo strumento, che taglia un po' di passaggi e con una semplice mail attiva il sostegno per le vittime di aggressioni, è stata aggiornata da Asugi la procedura di "Prevenzione della violenza a danno degli operatori".

Un intervento deciso anche a seguito delle recenti aggressioni subite dagli operatori sanitari. «La procedura - spiega l'Azienda - ha lo scopo di delineare le strategie di prevenzione e le modalità di gestione dei comportamenti aggressivi, fornire al personale conoscenze e competenze per valutare e gestire tali atti, individuare le misure organizzative, strutturali ed individuali che consentono la riduzione del rischio di comportamenti aggressivi e atti di



La rampa di accesso per le ambulanze al Pronto soccorso di Cattinara

violenza». Ma quali sono le misure organizzative da adottare per ridurre il rischio di aggressione, e adottate già da Asugi guardando alle linee del Ministero della Salute? Viene indicato come, ad esempio, serva scoraggiare il personale dall'indossare monili che rap-

presentino un potenziale pericolo di lesioni per l'operatore. «Quando possibile garantire la presenza di due figure professionali all'atto dell'erogazione di una prestazione sanitaria in situazioni considerate a rischio», si legge nel documento. E ancora: «Rendere si-

cura l'assistenza domiciliare da parte di operatori, dotando di un cellulare aziendale ogni autovettura in servizio, prevenendo la presenza di un accompagnatore durante la visita in situazioni di alto rischio o la comunicazione ad un secondo operatore dei propri sposta-

menti per conoscerne la localizzazione».

Ovviamente, in caso di situazioni più gravi, va chiesto il supporto delle Forze dell'ordine. «Dal 2007 tutte le Aziende sanitarie lavorano in questa direzione, e Asugi ha fatto la sua parte», assicura Romina Perossa, responsabile della struttura di Rischio clinico qualità e accreditamento di Asugi. «Ora - aggiunge - si è inteso aggiungere questo strumento di segnalazione, attivando anche un servizio di guardie giurate dalle 22 alle 6 al Pronto soccorso di Cattinara e puntando all'implementazione della videosorveglianza. C'è in essere anche un costante confronto con la Prefettura e la Questura».

Nell'indicare alcune condizioni precise nelle quali il rischio di comportamenti aggressivi sembra aumentare significativamente, il documento segnala, ad esempio, la diffusione del consumo di alcol e droga; le lunghe attese nelle zone di emergenza o nelle aree cliniche; l'ambiente "ostile" per la presenza di indicazioni insufficienti, imprecise o contrastanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

L'11 febbraio torna "Cammina... per la Tua salute"

Si rinnoverà sabato 11 febbraio il tradizionale appuntamento denominato "Cammina... per la Tua salute", che si svolgerà sul lungomare di Barcola (ritrovo alle 10 nei in piazzale 11 Settembre). Si tratta di una vera e propria passeggiata che l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità continua a promuovere appunto come antidoto all'invecchiamento precoce. La camminata darà l'avvio alla settimana di sensibilizzazione alle patologie cardiovascolari, nell'ambito del progetto nazionale "Per il Tuo cuore". Il percorso sarà libero e senza cronometri. Due giorni prima, giovedì 9, nella sede della Società velica di Barcola Grignano, dalle 17.30 alle 19, si discuterà con esperti di prevenzione. (u.s.a.)

ZUDECCHÉ
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA

MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE
CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI
CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLA

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA

DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA
PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E

MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

NEFROLOGIA

DOTT.SSA MARY LOUISE ARTERO

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA

DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO
GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA

MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA

UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA

CHIRURGIA
DELLA MANO
DOTT.
FRANCESCO
KOSTORIS

n. aut. ASUTS T-GEN-N-1-D-1 PROTGEN 0025811-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

L'INAUGURAZIONE DOMANI IN VIA FLAVIA

Nuovo garage da 100 posti auto per abbonati davanti al Grezar

Impianto a cura di Esatto, che in città gestisce duemila stalli
Aumentano intanto le tariffe private di Park San Giusto

Massimo Greco

Se il cittadino-contribuente ritiene che Esatto limiti la sua attività a incassare le gabelle municipali e a marcare stretto i renitenti alla bolletta, rischia di sottovalutarne la polifunzionalità.

Per esempio, una specialità della ditta è la gestione dei parcheggi: domani mattina alle 11 il presidente Andrea Polacco, insieme all'assessore ai Lavori pubblici e all'Immobiliare Elisa Lodi, inaugurerà una nuova struttura realizzata in via Flavia, davanti allo stadio Grezar, sotto gli edifici dell'Ater. Proprietà comunale derivante da oneri di urbanizzazione, lavori a cura



ANDREA POLACCO
PRESIDENTE DI ESATTO, LA SOCIETÀ
DI RISCOSSIONE DEL COMUNE

dell'Ater, gestione affidata a Esatto.

Il parcheggio metterà a disposizione 100 stalli e sarà riservato agli abbonati, evidenziando così la destinazione a chi risiede e a chi lavora in zona. Polacco elenca le tre fasce tariffarie offerte al mercato: la mensile batte 80 euro, la semestrale 428,50, l'annuale 801. Accesso 24-h-24 video-sorvegliato con badge, a partire proprio da domani. Per avere informazioni sul tema rivolgersi all'ufficio di via D'Alviano.

Il parking di via Flavia è l'ultimo arrivo in una lunga serie di strutture che cercano di attenuare il problema della sosta in una città dove mettere



Il nuovo garage da 100 posti di proprietà del Comune. Andrea Lasorte

la vettura è spesso una scommessa a perdere. Esatto dispone complessivamente di oltre 2.000 posti, considerando quelli in superficie, quelli in struttura, quelli dedicati ai camper. Quelli in superficie sono 650 e si estendono tra Roiano, borgo Teresiano, ospedale Maggiore, piazzale Straulino, Cadorna, Capitolina.

I garage - oltre a quello che sarà inaugurato domani - si trovano in via Locchi (600 stalli), San Giovanni (240), largo Niccolini (100), via del Rivo (70), via Tor San Piero

(23), via Salem (11), Scorcola (13), Barbariga (12). Le aree riservate ai camper raccolgono 192 posti in via Brigata Casale e 50 in via von Bruck.

Il settore è in movimento, sollecitato dalla richiesta: un cartello, esposto all'esterno di Park San Giusto in via del Teatro romano, avverte l'utenza che da domani mercoledì 1° febbraio si registrerà un aumento delle tariffe. Per cui il biglietto orario passa da 1,60 euro a 1,90 (+19%), mentre il giornaliero cresce da 15 a 20 euro (+33%).

Il parcheggio - utilizzato da crocieristi, turisti, clienti degli hotel - è condotto da Interparking, un gruppo internazionale nato in Belgio e pilotato da un fondo olandese. Rappresentata a Trieste da Franco Sergas, l'azienda è interessata a espandere l'attività attraverso la realizzazione di un parking sotterraneo sotto le Rive. A febbraio era infine previsto l'avvio del cantiere che abbellirà il "capolinea" degli ascensori, che fanno la spola da via del Teatro romano, sul colle di San Giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnate ieri dal Comune le chiavi al presidente Tortul
«Finalmente un luogo dove poter accogliere e ascoltare»

La Consulta dei disabili trova casa in via Gatteri

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

«**A**vremo finalmente un luogo dove poter accogliere e ascoltare, continuando anche a interloquire in modo trasversale e collaborativo con l'amministrazione pubblica». Marco Tortul, presidente della Consulta Territoriale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ha ricevuto ieri mattina le chiavi di una nuova, centralissima sede.

L'immobile, che si trova al piano terra di via Gatteri 24D, è stato messo a disposizione dal Comune di Trieste attraverso una concessione della durata di nove anni. All'inaugurazione erano presenti l'assessore alle Politiche Sociali Carlo Grilli e l'Assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare Elisa Lodi. «Quella di oggi - ha affermato Grilli - è una giornata di gioia: in questo spazio le associazioni potranno incontrarsi, relazionarsi e predisporre documenti da sottoporre ai nostri uffici, affinché il Comune riesca a dare risposte sempre più in linea con le esigenze dei cittadini. Qui ci



La consegna degli chiavi a Tortul. Francesco Bruni

sarà la possibilità di ospitare anche la Fondazione "Durante e Dopo di noi". E c'è un motivo di soddisfazione in più: come potete vedere, l'ambiente è ancora da rifinire, perché la struttura portante, le caldaie e gli infissi sono già stati sistemati dal Comune, ma la parte ornamentale sarà realizzata direttamente dai ragazzi, che sceglieranno autonomamente i colori e i materiali per abbellire la loro sede, valorizzando la propria creatività».

L'assessore Lodi, ringraziando gli uffici per il lavoro svolto, ha parlato di «una da-

ta importante soprattutto per i ragazzi, che potranno usufruire di questi spazi: così diamo una risposta tangibile alle associazioni della Consulta, per permettere loro la prosecuzione e l'incremento delle proprie attività».

«C'è sempre più bisogno di servizi - ha concluso Christian Lombardi, responsabile comunale della presa in carico delle persone con disabilità - e la Consulta e la Fondazione sono per noi elementi importantissimi, perché rappresentano il termometro di come sta la nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI











TRIESTE
VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com
e-mail: info@parchettiditoro.it

LE INDAGINI E LE CONTROMISURE DOPO I ROGHI DEL FINE SETTIMANA

Incendi in Carso, la pista della bravata

Possibile la mano di qualche ragazzino. Il Comune di Monfalcone chiede alla Prefettura l'ok ai droni anti-piromani

Laura Borsani

Gli incendi sul Carso monfalconese hanno trovato una nuova "chiave di lettura". Rispetto all'ipotesi di un'azione dolosa ora si affianca un'altra direzione investigativa, quella di una bravata adolescenziale. Cinque punti di innesco disseminati nella boscaglia a ridosso della città. In Salita Mocenigo, dopo l'incendio di più ampia dimensione scaturito sabato a nemmeno 100 metri dal rifugio per felini, si è verificato un principio di incendio nella serata successiva, poco oltre e sull'altro opposto della strada forestale. Il fuoco ha interessato una zona di 10 metri quadri, a forma ellissoidale.

Tutto sotto controllo, con l'immediata mobilitazione dei vigili del fuoco e della protezione civile che hanno rapidamente avuto ragione sulle fiamme evitando ulteriori e preoccupanti espansioni in un contesto di bora e di vegetazione inaridita. Fondamentali le segnalazioni da parte dei cittadini, ai fini della tempestività degli interventi. Peraltro, è emerso un ulteriore episodio antecedente a sabato, nella giornata di giovedì.

È un impegno su più fronti quello che si è messo in moto, ciascuno in base ai propri ruoli e competenze, alla luce della drammatica esperienza della scorsa estate. L'amministrazione comunale di Monfalcone è scesa in campo. La linea tracciata è quella del presidio, anche con l'ausilio del drone in dotazione. Quanto alle attività di indagine, è all'attenzione degli inquirenti la produzione delle immagini delle telecamere poste agli accessi del Carso.

L'attività di presidio, già partita sabato, procederà in continuità da parte del Nucleo ambientale della Polizia locale, con la più ampia copertura temporale. Servizi specifici, a carattere preventivo, di giorno e nelle ore serali. In supporto anche il monitoraggio dei volontari della Protezione civile, che ieri a partire dal pomeriggio hanno presidiato l'area carsica con il personale antincendio boschivo.

Contestualmente, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint ha inoltrato formale richiesta al prefetto Ricciardi ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo del drone in dotazione del Comune. «La prevenzione passa anche attraverso questo im-

portante strumento – ha affermato Cisint –. Il drone è in grado di rilevare e allertare l'operatore circa la presenza di fonti di calore, anche nel sottosuolo, per individuare focolai e percorsi di surriscaldamento nel terreno, pertanto sarà utilizzato anche in ore notturne. Quanto accaduto in questi giorni è molto grave, considerando ciò che il nostro territorio ha patito la scorsa estate».

Il sindaco ha posto l'accento sulla peculiarità dell'ambiente carsico, racchiuso nel contesto del Parco tematico della Grande Guerra: «Questo prezioso ambito storico naturalistico viene tutelato attraverso una specifica disciplina. Ma riteniamo essenziale andare nella direzione di una strutturazione delle modalità di sorveglianza. Per questo intendo rivolgermi al presidente Fedriga affinché ci dia la possibilità di approntare un sistema di vigilanza in termini di implementazione del personale preposto e di telecamere. In questo senso intendo anche coinvolgere gli altri Comuni, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Duino Aurisina, per proteggere al meglio il nostro Carso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sopralluoghi degli incendi sul Carso. Katia Bonaventura

L'INTERROGAZIONE

Asfalto da rifare nell'area di Duino dopo gli scavi

Ripristinare al più presto il manto stradale, in particolare nella zona di Duino, frazione recentemente interessata da numerosi scavi per la posa della fibra ottica. Va in questa direzione l'interrogazione urgente, indirizzata al sindaco e alla giunta di Duino Aurisina, da Massimo Romita e Sergio Milos, esponenti di alleanza per Duino Aurisina, formazione che siede sui banchi dell'opposizione. «Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni – scrivono – di cittadini che lamentano il pericolo sia per i pedoni sia per le automobili, specialmente in alcuni incroci vicini a Duino». Nel documento, Romita e Milos chiedono anche di sapere «se sono state presentate le previste fidejussioni per la manomissione del manto stradale». (u.s.a.)



STAGIONE ARTISTICA 2022/23

La stagione più bella

Informazioni:

Tel: 0481 383601

info.teatroverdigorizia@gmail.com

www.teatroverdi.gorizia.it

f /TeatroVerdiGorizia

ig /teatroverdigorizia



merc. 1° febbraio - h. 20.45

UNO NESSUNO CENTOMILA

di Luigi Pirandello
con Pippo Pattavina e
Marianella Bargilli



lun. 13 febbraio - h. 20.45

PARADISO XXXIII

di e con Elio Germano e
Teho Teardo



merc. 1° marzo - h. 20.45

CASANOVA OPERA POP

di Red Canzian



sab. 4 febbraio - h. 20.45

LOBGESANG

Felix B. Mendelssohn Bartholdy
Orchestra Sinfonica della Radio TV
Slovena, Coro Komel-Arsatelier
maestro Marco Feruglio



mart. 21 febbraio - h. 20.45

MINE VAGANTI

di Ferzan Özpetek
con Francesco Pannofino,
Iaia Forte, Simona Marchini



merc. 15 marzo - h. 20.45

GIULIETTA

con Eleonora Abbagnato,
la sua compagnia e con
la piccola Julia Balzaretta



dom. 12 febbraio - h. 16.00

PETER PAN E WENDY

Musical per famiglie



merc. 22 febbraio - h. 20.45

I GEMELLI DI GUIDONIA

TreX2 tra Radio e TV
di e con Gino, Eduardo e
Pacifico Acciarino



lun. 20 marzo - h. 20.45

TRE UOMINI E UNA CULLA

di Coline Serreau
con Giorgio Lupano, Gabriele
Pignotta, Attilio Fontana

Muggia verso il Carnevale



LA PRESENTAZIONE

Sabato il lancio



Sabato prossimo, alle 10, al museo di arte moderna "Ugo Carà" di Muggia si terrà la conferenza di presentazione della 69ma edizione del Carnevale muggesano, che si potrà seguire anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com. Da venerdì 3 febbraio al 26 marzo, sempre al "Carà" si inaugura la mostra fotografica "Carnevale a colori, dagli anni Ottanta ad oggi" con immagini dalla fototeca del Comune di Muggia e foto di Fabio Balbi, Franco Dreolin, Fiorella Macor e Claudio Micali.

LA VERSIONE ESTIVA

L'altra sfilata



A Muggia, oltre al Carnevale classico, si festeggia anche quello estivo. Nel mese di agosto numerose "barche non barche" si affrontano in mare aperto davanti al Lungomare Venezia dando luogo alla "Vogadamata", una vera e propria sfilata di carri allegorici marini. Oltre all'"imbarcazione" che arriva per prima al traguardo, viene premiata anche quella meglio congegnata. Nel corso della pandemia la Vogadamata si è svolta regolarmente nel 2021 e nel 2022. Nel 2020 non si è svolta.

La compagnia scommette sul mito americano dei casinò giocando pure la carta della madrina Sofia Zorzon

La Trottole torna a girare con Elvis e il rock and roll di "Viva Las Vegas"

IPREPARATIVI

LUIGI PUTIGNANO

Tra gli spazi del capannone all'ingresso di Muggia dove si allestiscono i carri carnavaleschi i lavori procedono spediti. E anche il viaggio del Piccolo, tra le testimonianze, le speranze e la voglia di rimettere in sesto la sfilata da parte di chi, uomini, donne e giovani, si sta mettendo a disposizione per far ripartire il tutto, continua. E così, dopo Brivido, Ongia e Bellezze Naturali ora è il turno della Trottole.

Una storia quella della compagnia che nasce alla fine degli anni '60. Nel 1968 un gruppo di giovani che in seguito decideranno di chiamarsi "Trottole" si inseriscono nel concorso mascherato, seppure fuori concorso. Trottole è il nome che venne suggerito da un oste a quei ragazzi, pieni di brio e voglia di divertir-



IL PRESIDENTE E L'ALLESTIMENTO
MARCO SERIO E PIÙ IN ALTO SOFIA ZORZON
NEL CAPANNONE (ANDREA LASORTE)

«Riprendere dopo due anni di stop è molto complicato. Contiamo di ritrovare il giusto entusiasmo»

si, per denominare la compagnia. Nome che gli venne suggerito da un motivetto che in quegli anni era un tormentone, cambiando la parola "bambola" con "trottole". Fu così che il grande successo di Patti Pravo, la ragazza del Piper, divenne a Muggia "Tu mi fai girare come fossi una trottole". Per arridere alla vittoria nella sfilata la compagnia ha dovuto attendere il ventunesimo secolo: tre le vittorie che fanno bella mostra di sé nel palmares della Compagnia, arrivate nel 2009, nel 2012 e nel 2018.

Dopo gli anni bui della pandemia ora la volontà è quella di riprendere a "girare" a pieno regime: «Riprendere dopo due anni di stop è molto complicato - ha spiegato il presidente della compagnia Marco Serio -. Molte persone stanno ancora cercando il miglior spirito carnevalesco, ma contiamo che con l'avvicinarsi della data possa crescere l'attesa e si possa ritrovare il giusto entusiasmo».

Il tema della Trottole è "Viva Las Vegas". «Ne ripercorreremo brevemente la storia, illustrandone le principali attrattive ed i personaggi più illustri - spiega Serio -. Il carro principale riprende una tipica situazione da casinò e si ispira a un famoso film ambientato a Las Vegas». Sarà la leggendaria canzone di Elvis Presley "Viva Las Vegas" a fare da colonna sonora. Alle prese con il pennello per dipingere un carro è Sofia Zorzon, la madrina del Carnevale, nipote di uno dei pilastri del Carnevale muggesano, Lucio Zorzon. «Siamo quasi pronti - dice Sofia - la grinta c'è e la madrina deve essere immersa nel Carnevale».

Una la domanda che sorge spontanea: ma sbirciate, tra le impalcature, per vedere cosa fanno in capannone gli "avversari"? «Beh, quello si - specifica la giovane madrina - tutti vedono tutto, non abbiamo segreti. Il capannone è suddiviso in spazi uguali. Il giorno della sfilata si sente

chiaramente la competizione ma in capannone è tutto molto tranquillo. L'importante è vincere».

Sulla questione dell'assenza del Palacarnevale Sofia ha le idee chiare: «Il tendone allontanava dal centro le persone che non sentivano il Carnevale come appunto una festa. Partivano con l'idea di fare baldoria ma anche danni, quindi era una buona idea pensare a uno spazio più circoscritto. E anche vero che, forse, non essendoci quest'anno questa gente che viene solo per far danni neanche verrà. Se ci saranno adeguati controlli ci sarà finalmente la festa che si voleva raggiungere da anni».

Infine un ricordo del nonno Lucio Zorzon: «Fin da piccola mi ha sempre insegnato che il Carnevale è una festa importante. Quando ero piccola, qualche giorno prima della sfilata, portava me e mio fratello al capannone dei carri e lì sembrava tutto magico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Idilia Giacca, storica insegnante della scuola media Sauro

MUGGIA

Scomparsa Idilia Giacca, per molti anni docente di lettere nella scuola media inferiore "Nazario Sauro" di Muggia, a cui era rimasta fortemente legata. Lo ebbe modo di scrivere sul "Piccolo" nel gennaio del 2013: «Purtroppo una malattia mi ha costretto alla pensione, ma il mio pensiero corre spesso all'Istria e alle mie radi-



Idilia Giacca. Te son de Muja se...

ci, anche a Muggia e alla "mia" scuola tanto amata» riferendosi appunto alla "Sauro". Nata nel 1952, diplomatasi al liceo triestino "Petrarca", si era laureata in lettere classiche nell'Ateneo giuliano e aveva approfondito argomenti archeologici in quello pisano. Era la cugina dello scienziato Mauro Giacca.

Profondo il cordoglio di quanti a Muggia l'hanno conosciuta. Anche l'ex dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Lucio", Marisa Semeraro, ha voluto ricordarla: «Ho conosciuto Idilia negli anni in cui la sofferenza l'aveva già segnata. Mi raccontava volentieri il suo amore per la scuola e per i "suoi" ragazzi, l'orgoglio per le esperienze passate dense di iniziative culturali e di coinvol-

gimento emotivo». «Li amava i ragazzi, era palese. Ma i suoi racconti parlavano di una Idilia alla quale era caparbiamente aggrappata ma nella quale non si riconosceva più. Quasi si scusava per il suo faticare e per la sua palpabile difficoltà. Non ha voluto la festa di pensionamento. La grande prof aveva già salutato. Sono seguiti anni di silenzio. Ma le sue piante di papiro sono rimaste sui davanzali e credo continueranno a cercare acqua e luce».

«Una persona meravigliosa - ha ricordato l'assessore Gianina Birnberg - dolcissima e sempre presente per i suoi alunni e colleghi. Chi ha avuto il privilegio di conoscerla non può che serbarne un ricordo indelebile».

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE DI DEJAN TIC (LISTA BUSSANI)

«Orario da ampliare all'Autostazione»

MUGGIA

Il consigliere della Lista Bussani Dejan Tic ha presentato nello scorso Consiglio comunale una mozione per chiedere l'estensione dell'orario di apertura della sala d'aspetto dell'Autostazione delle corriere oltre l'orario di esercizio degli esercenti che attualmente va dal lunedì al sabato dalle 5 alle 13. Mozione che è stata emendata dalla Consigliera di FdI, Viviana Carbo-

ni, che pur dichiarandosi favorevole, ha richiesto l'aggiunta di una valutazione tecnico-finanziaria per l'installazione di telecamere di sorveglianza in quanto la sala è stata oggetto di atti vandalici.

Emendamento rigettato dall'intera minoranza. «Va ricordato - spiega Tic - che all'interno della sala d'aspetto sono presenti dei servizi igienici pubblici e gratuiti, gli unici presenti a Muggia».

LU.PU.

LA VISITA**Il prefetto riceve il console generale sloveno: focus sui migranti**

Nel corso della mattinata di ieri il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto il console generale della Repubblica di Slovenia Gregor Šuc, accompagnato dal console Peter Golob. Il console si è congratulato per l'inizio del mandato del prefetto in città.

Nel corso del cordiale incontro è stata riaffermata l'importanza dei consolidati rapporti di amicizia tra i due Paesi.

Il prefetto e il console generale si sono intrattenuti altresì sui riflessi della crisi internazionale e sulla gestione dei flussi migratori provenienti dalla cosiddetta rotta balcanica.

Sono state, inoltre, approfondite alcune questioni riguardanti l'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena e a questo riguardo il prefetto ha assicurato al console che saranno avviate le necessarie interlocuzioni per la con-



vocazione del tavolo istituzionale per la minoranza linguistica slovena. In conclusione il

prefetto ha assicurato al console, anche per il futuro, proficua e fattiva collaborazione al

fine di consolidare ed implementare gli eccellenti rapporti in atto.

LE LETTERE**La Risiera
Anche lo stadio
è lì vicino**

La sofferenza dei prigionieri e le atrocità che questo luogo rappresenta sono il ricordo di un periodo brutale che l'Italia ricorda e non può certamente dimenticare. Il rispetto del luogo è indubbiamente "sacro", ma non bisogna dimenticare che l'ingresso alla struttura è dalla parte opposta; il Luna park è un luogo di magia e gioia, dove le famiglie si ritrovano per condividere sorrisi e spensieratezza. Pensiamo proprio che lo spirito di chi ha soggiornato in questo luogo oscuro sia giovato da questa situazione. Le luci e i colori sono l'opposto del buio che prima aleggiava in questi luoghi.

Non dimentichiamo però che anche il tifoso più scellerato passando davanti all'ingresso principale della Risiera, inneggiando alla propria squadra, e magari disprezzando i propri rivali con inni poco ortodossi, potrebbe disturbare o togliere il rispetto dovuto al sito. Ma si sa che lo stadio e il "dio pallone" sono sacri in Italia e quindi lo stadio non si può spostare.

Una domanda mi sfiora la mente: ma quando il nuovo Stadio Nereo Rocco è stato edificato, la Risiera c'era già?
Rosa e Mario De Pellegrin

**La guerra in Ucraina
Zelensky
e il simbolo nazista**

Certo che l'iniziativa di invitare al Festival della canzone italiana di Sanremo il capo dello Stato ucraino coinvolto in una guerra, quando quotidianamente assistiamo impotenti alla distruzione della sua nazione e alle lacrime della povera gente mi sembra una cosa a dir poco grottesca. Ma si sa che nel "circo" italiano tutto ormai fa spettacolo. Vedendo Zelensky quotidianamente agli onori delle cronache, mi sorprende sempre una grande curiosità, specialmente in questi giorni della Memoria: questi si presenta sempre con un distintivo posto sulla sua maglietta di combattente, simile ad un tridente.

In merito all'improvviso apparire sulla bandiera ucraina (all'origine a sole bande giallo-blù) di questo simbolo, ho notato come nessuno, non solo in Italia ma nemmeno in Europa, abbia mai chiesto no-

tie sul significato o cosa rappresenti quel simbolo stesso. Ebbene, interessandomi di storia, con grande stupore da parte mia ho scoperto come quel simbolo appartenesse alle truppe ucraine collaborazioniste e fiancheggiatrici delle SonderKommando Ss tedesche impiegate nei massacri di Polonia Russia e Ucraina e non ultimo nell'Eccidio di Babi Yar, dove nell'autunno del 1941 vennero massacrati circa 33.350 ebrei appartenenti alla comunità ebraica di Kiev, dove lo stesso Zelensky in questi giorni della Memoria, poneva sotto la Menorah che indica il luogo dell'eccidio una corona a ricordo. Ma nel nuovo corso politico intrapreso dall'Ucraina dopo lo stacco dall'Unione Sovietica come Stato indipendente e da noi occidentali salutato in maniera estremamente positiva, scopro come l'organizzatore del movimento collaborazionista ucraino era un certo Stephan Bandera (potete consultare Internet o siti di storia) al quale fra le altre cose è stato eretto un monumento in una delle vie più importanti di Kiev.

A seguito quindi, di quanto sopra e dove in questi giorni la memoria di quanto accaduto riaffiora prepotentemente, e dove tutti si sbracano nel ricordare come questi tragici

eventi non debbano più riaffacciarsi, allora ecco che certi comportamenti equivoci, il significato di certi simboli devono essere chiariti. Perché se in nessuna sede nazionale o internazionale questo verrà colto, allora per quanto mi riguarda personalmente il tridente è uguale alla ben più nota svastica, anche perché queste truppe collaborazioniste con questo simbolo costituivano la manovalanza anche nella nostra Risiera.

Loris Cok

**La polemica
Il compleanno
del sindaco**

Buon compleanno signor sindaco, come passa il tempo quando ci si diverte. Un anno fa il suo annuncio su ritorno del Tram di Opicina; non è andato tanto bene, siamo ancora alle prove di funzionalità! Forse si sarà consolato con l'abbattimento della Sala Tripcovich. Quella promessa è andata buon fine. Però la cittadinanza (si tratta di cittadini, non sudditi) è ancora in attesa del mantenimento di altre promesse, per il momento non ancora concretizzate: il rifacimento della Piscina terapeutica, la si-

LO DICO AL PICCOLO**Cattinara, abbattuti nove pini**

Segnalo l'abbattimento di nove pini in una zona poco visibile vicino all'Ospedale di Cattinara, come da foto.

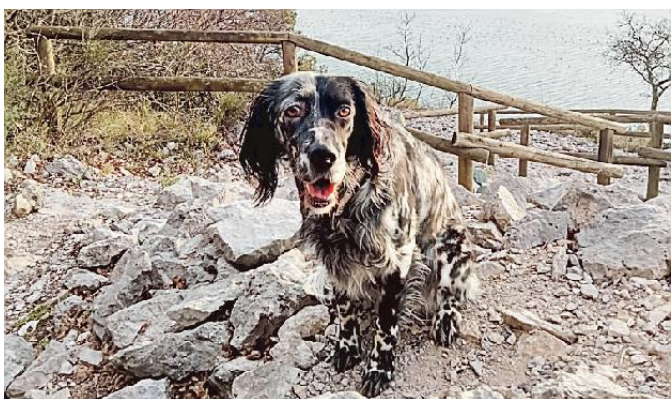
Claudio Dimarino

**Il ricordo
Un'intitolazione
a Roveredo**

Egregio sindaco, da giorni la morte del concittadino Pino Roveredo mi toglie sonni tranquilli. Anche lei è dispiaciuto del passaggio a miglior vita di quella Anima sincera, schietta, tormentata del nostro caro Pino.

Antichi dissapori, screzi, incomprensioni, sgambetti politici e personali resi pubblici da Pino mi riportano, col pensiero, alle dichiarazioni che Pino stesso aveva reso in risposta alle sue provocazioni. Ricordo il taglio delle scritte "cattiva salute", Pino, per tutte le volte che non era stato possibile un dialogo rispetto a progetti tolti dal calendario, a ruoli sociali cancellati. Ricordo il taglio delle scritte Mal-Educate, Il suo ruolo da garante nelle carceri, il rimprovero per avere usato soldi pubblici per progetti che secondo lei non avevano un obiettivo sociale. Mi chiedo se questo dolore che tutti proviamo, oggi, non sia un po' anche il suo. Certo Pino sapeva usare bene le parole, a volte tagliavano più della lama. Pino lo potevi amare od odiare, bianco o nero, mai grigi, mai mezze

Guido Candriella

LA FOTO DEL GIORNO**“... e giù per 514 gradini, al mare”**

“Santa Croce - sentiero dei Pescatori... e via giù per 514 gradini fino al mare di Canovella degli Zoppoli” riporta a proposito del suo scatto l'autore, Piero Malalan. Inviare le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 GENNAIO 1973

- Il tribunale di Trieste ha assolto il procuratore patavino Franco Fredda, implicato nell'attentato di piazza Fontana, ed i coimputati Franco Neami e Manlio Portolan dall'accusa di tentata estorsione.

- Il ministro dei trasporti, on. Bozzi, ha comunicato l'inclusione nel piano delle Ferrovie l'assetto della Pontebbana, che non si limiterà al tratto Udine Carnia, ed il raddoppio dello scalo di Prosecco.

- I genitori degli alunni della scuola materna ed elementare di Duino la dicono inospitale, antigienica e piccola, tant'è che devono alzarsi e spostare il banco per permettere al compagno di uscire per andare al bagno.

- I ragazzi Paolo Giberna, Giuliano Filippi e Franco Bandelli, della scuola "Piccoli prestigiatori di Trieste" sono stati invitati dalla televisione per prendere parte alla trasmissione "Gira e gioca".

- Il G. S. San Giacomo ha allestito ancora la coppa "Dario Ferro", corsa campestre per i giovani dei "Giochi della gioventù". Vincitori maschi Daniele Russignan (gruppo A), Andrea Apollonio (gruppo B); femmine Alessandra Allegretti.

MARE D'INVERNO

“Invio una foto per la vostra rubrica, il titolo è Mare d'inverno, ispirato dalla canzone della Bertè” racconta la lettrice Lucia Zorzenon a proposito del suo scatto.

L'INCONTRO

Alle Acli dibattito sui diritti umani in Iran



"Iran oggi tra ricerca del rinnovamento e repressione" è il titolo di un incontro con il professor Diego Abenante del Dipartimento di Scienze politiche e sociali della Università di Trieste, moderatore il presidente del Circolo Acli di San Giovanni Fabio Todero, organizzato ieri dal sodalizio (foto Lasorte).

misure. Le sue lotte per rendere le carceri più vivibili e umane, la sua sensibilità verso i disabili, la sua presenza costante nei confronti di chi viveva un disagio mentale... e quella volta che si era preso una denuncia per avere sottratto al manicomio una cartella clinica di una bimba che aveva vissuto la sua vita tra quelle mura per poi morirci! Mi chiedo se lei possa finalmente lasciare cadere le accuse. Se possa oggi riconoscere di aver avuto, come privilegio, lusso, gioia un cittadino che, nonostante le innumerevoli capriole in salita, abbia contribuito a dare alla sua bella città un lato più sensibile ed umano. Lo faccia per noi o lo faccia per la metà della gente che si batte per un mondo migliore. Ormai Pino ha perso la sua battaglia più difficile. Lo ricordi alla sua città, dedicandogli una via, una piazza, magari su, a San Giovanni, tra i padiglioni dei malati di mente dove ora Pino, insieme alla bora, sta sicuramente danzando.

Ornella Mereghetti

La ricorrenza
Giornata
della Memoria

Il 27 gennaio è la Giornata

della Memoria, internazionale. Molti ci domandiamo chi si ricorderà della Shoah quando i sopravvissuti saranno deceduti. Quando ho sentito dell'apertura della mostra fino al 7 febbraio su questa tragedia umana, ero felice e soddisfatto che la Camera di commercio, in quanto istituto importante, avesse dato ospitalità a una manifestazione del genere e ho provato una speranza, pur labile, per il futuro. Arrivato all'ingresso alle 16.15 del 27 gennaio, ho trovato chiusa la struttura, l'orario della mostra è quella dell'apertura degli uffici, anche il 27 gennaio. Allora i dubbi riguardo la futura commemorazione si rafforzano, sento un pugno nello stomaco per il disinteresse, per le parole vuote delle autorità, forse pensando che intanto la bora spazza via tutto, anche la memoria. Mi vergogno per questo, eppure non ne ho colpa e non voglio tacere. Spero di non essere l'unico in questa città a farlo!

Giulio Salusinszky

Il dibattito
Navi rigassificatrici:
no vicino ai porti

Dalla stampa (del maggio

2022) il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ha dato la disponibilità della Regione ad ospitare un impianto off-shore al largo delle nostre coste. Egli è stato chiaro dicendo «Ho parlato di nave-gasiera e abbiamo dato disponibilità proprio per dimostrare che i territori non dicono 'abbiamo bisogno di energia, ma sempre da trovare nei giardini degli altri'. Disponibili oltretutto se si parla di 24 chilometri dalla costa, quindi con impatto zero anche dal punto di vista paesaggistico». Concordiamo con queste affermazioni del presidente Fedriga. La distanza dalle coste è essenziale per evitare ostacoli alla navigazione ed alla operatività e allo sviluppo dei nostri porti e per tutelare la popolazione in caso di incidenti o attentati (non improbabili a nostro parere, vista l'attuale evoluzione geopolitica originata dalla guerra ucraina-russa). Pertanto, proprio per le considerazioni sopra esposte, le proposte della Snam di posizionare la nave gasiera a fianco della diga foranea o al largo di Muggia vanno a nostro avviso assolutamente rifiutate.

Comitato salvaguardia
Golfo di Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Bosco (sacerdote)
Il giorno è il 31°, ne restano 334
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 17.08
La luna sorge alle 12.15 e cala alle 3.43
Il proverbio La saggezza della natura è tale che ella non produce niente di superfluo o inutile (Niccolò Copernico)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	09

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Basovizza	µg/m³	60

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Vivo per 24 ore dentro una valanga
In Val Badia il miracolo
della tecnologia
ma anche delle astuzie vitali



FERDINANDO CAMON

Uno sciatore è stato travolto da una valanga in Val Badia ed è stato tirato fuori dopo 24 ore. Ancora vivo. Riesce a malapena a dire il suo nome, ma è vivo. Ha la temperatura corporea bloccata a 24 gradi, ma è vivo. I soccorritori gridano al miracolo. Cercano una spiegazione e pensano che stia in quello che chiamano “effetto igloo”: intorno al corpo imprigionato la neve compatta crea un compartimento stagno, che blocca la temperatura e protegge il corpo dagli sbalzi del freddo durante la notte.

Conosco quei posti, le bellissime Alte Dolomiti. Lì ho trascorso il periodo più faticoso e più memorabile della mia vita, perché lì ho fatto il mio servizio militare come ufficiale degli Alpini: tra le tante esperienze, lì, con tutti i miei soldati, 42 uomini, ho dormito per 7 notti, tutta una settimana, scavando una buca orizzontale nella neve, queste buche si chiamano “trune” e noi ci stendevamo a dormire dentro il nostro sacco a pelo portatile. Faceva caldo, nel sacco a pelo. Alla mattina, svegliandoci, rovesciavamo i sacchi a pelo, mettendo allo scoperto l'interno, per esporlo all'aria. I sacchi rovesciati fumavano. Perché nella notte s'erano bagnati di sudore. La mia esperienza può dirsi paragonabile allo sciatore chiuso nella valanga? Certo che no. Lo sciatore ha passato 24 ore a contatto con la neve, compatta e gelida, come il ghiaccio. Salvarsi in quelle condizioni, dopo essere stato ingoiato da

Lontani i tempi
del lungo cordino rosso
degli alpini
ma anche quel metodo
pur semplice funzionava

una valanga, richiede alcune astuzie, che certamente questo sciatore conosceva e avrà applicato. Anzitutto, otturarsi i buchi del naso. Quando senti la valanga arrivarti addosso – e quando la senti, lei ti sta già stritolando – devi alzare le mani e tapparti i buchi del naso. Perché devi continuare a respirare. Davanti alla tua faccia deve restare qualche centimetro di spazio respirabile. Tu hai bisogno di ossigeno, e lì lo trovi. C'è differenza tra valanga e slavina e la differenza la senti dal rumore che fanno quando ti piombano addosso: la valanga rotola mentre la slavina scivola. C'è aria dentro la slavina, non c'è aria dentro la valanga. Il problema, quando sei stato travolto da una valanga, è che non sai più come sei messo: sei verticale? sei orizzontale? Hai la testa in alto? In basso? Non riesci ad aiutare te stesso, fai fatica a salvarti. È fondamentale l'aiuto esterno dei soccorritori.

Ai miei tempi noi alpini avevamo ciascuno un cordino rosso lungo 40 metri, che terminava con un fiocco: se qualcuno di noi veniva ingoiato da una valanga o una slavina, i soccorritori lo trovavano partendo dal fiocco e seguendo il cordino. Era un sistema rozzo ma efficiente. Adesso lo scialpinista ha una radiolina emittente che manda dei richiami e i soccorritori hanno una radiolina ricevente che li riceve: la radioricevente può anche essere dentro un elicottero che sorvola la zona, in pochi minuti setaccia una vallata, e se c'è un disperso lo trova. È così che è andata in Val Badia. Il disperso è ritrovato deve ringraziare gli uomini del Soccorso. Ma anche i nuovi strumenti della Scienza. —

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Petelin, dagli amici Fabio, Federica, Enza, Monica e Orietta. 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Marino Grizonic (31/01) da parte dei cugini Morgan e famiglia 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Silvia Serdi da parte di Luciana 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Elisabetta Peirone ved. Battisti da parte delle volontarie dell'Emporio 240 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mario Gregovich da parte di Sigli e Roberto 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

ALBUM

Nuovo direttivo degli Amici della Topolino: organizzerà la Giornata del veicolo storico

Si è svolta nella sala riunioni dell'Hotel Sonia l'assemblea dei soci del Club Amici della Topolino di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2023-2026. L'associazione si occupa di valorizzare e promuovere il motorismo storico in città fin dal 1989, anno della sua fondazione: ad oggi, vi aderiscono oltre 400 soci.

All'assemblea ha partecipato un nutrito numero di soci che hanno riconfermato il presidente uscente Paolo Aita e rinnovato il consiglio direttivo che è così composto: Antonio Lombardi vicepresidente e se-

gretario, consiglieri Dorian Baiz, Fabrizio Orlando e Antonello Suraci. L'assemblea ha nominato anche il nuovo revisore dei conti, il socio Andrea Vitali. Durante lo svolgimento dei lavori, oltre all'approvazione del bilancio, è stata presentata anche la programmazione per il corrente anno. Come da tradizione consolidata sin dalla fondazione, gli appuntamenti a calendario hanno lo scopo di allietare il pubblico locale e regionale coinvolgendo nelle proprie iniziative soprattutto la cittadinanza. In particolare, questo anno il Club sarà promotore e organizzatore

a Trieste della Giornata nazionale del veicolo storico (23-24 settembre) con la straordinaria partecipazione di 26 club federati Asi provenienti da Triveneto oltre ad altri club provenienti dalle vicine Slovenia, Croazia e Austria. Il Club, oltre alla promozione del motorismo storico tramite manifestazioni e gite sociali, si occupa della certificazione dei veicoli dei soci per usufruire dei benefici di legge. Il sodalizio non ha fini di lucro e attraverso la promozione del mondo dei veicoli d'epoca favorisce l'aggregazione, la solidarietà, l'attrattiva turistica locale.



SCIENZE

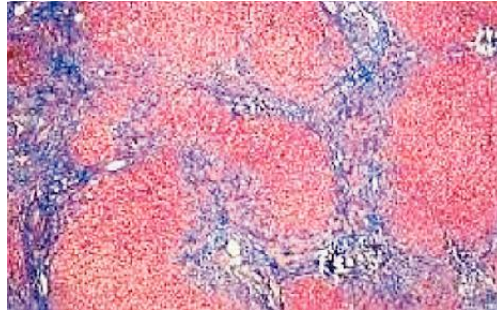
La trasmissione dati del futuro



ANTARTIDE

Registrato il distacco dell'iceberg Brunt

Lo scorso 22 gennaio, in Antartide, è avvenuto il distacco dell'iceberg Brunt, un enorme blocco ghiacciato grande quasi quanto la città di Londra. L'avvenimento è stato registrato anche dai sismografi, posizionati a 400 km di distanza, della stazione Bela.



NUOVE TERAPIE

Fibrosi epatica, nanoparticelle di lipidi

Un nuovo approccio alla sintesi dei lipidi ionizzabili potrebbe essere la chiave per aprire molte più porte alla terapia con Rna per il trattamento di diverse malattie come la fibrosi epatica. A suggerirlo è stato lo studio dell'Università della Pennsylvania.



FATTI PER CAPIRE

Progetto "cittadinanza scientifica"

Fornire a giornalisti, esperti di comunicazione e cittadini di ogni età gli strumenti per prendere decisioni consapevoli su scienza e tecnologia. E' l'obiettivo della nuova iniziativa "Fatti per capire", avviata dal Museo nazionale scienza e tecnologia di Milano con la Sissa.

Nasce in Europa la rete quantistica per comunicazioni a prova di hacker

Si chiama EuroQCI e collegherà atenei, imprese e infrastrutture. Trieste giocherà un ruolo chiave grazie a competenze avanzate

Giulia Basso

Durante la riunione del G20 sulla digitalizzazione, che si è svolta a Trieste nel 2021, per la prima volta in assoluto in tutto il mondo tre paesi diversi - Italia, Slovenia e Croazia - sono stati collegati su una rete quantistica in fibra ottica. L'esperimento, i cui risultati sono stati pubblicati di recente su Advanced Quantum Technologies, ha agganciato stabilmente Trieste a Fiume, con

un unico collegamento in fibra di 100 km, e a Lubiana, tramite un nodo di rilancio a Postumia. Si tratta del primo pezzo, e della prima dimostrazione pubblica, di EuroQCI, l'innovativa rete europea per le comunicazioni quantistiche che presto collegherà università, enti di ricerca, istituzioni, infrastrutture logistiche e imprese degli stati di tutta Europa, con l'obiettivo di garantire comunicazioni di dati sicure grazie alle leggi della fisica

quantistica, proteggendole da eventuali attacchi.

Ciò è possibile perché un eventuale tentativo di intercettare la chiave distribuita tramite protocollo quantistico lascerebbe una traccia che consentirebbe di rilevare l'intrusione e di agire contro eventuali minacce alla riservatezza. Nel mondo tutte le massime potenze, dagli Stati Uniti alla Cina, si stanno muovendo per avere la propria rete di comunicazione quantistica.

Uno scambio di informazioni sicuro è fondamentale a fronte di una digitalizzazione sempre più spinta di processi e prodotti: proteggerà i dati sensibili e le infrastrutture critiche. EuroQCI unisce la fibra commerciale a quella di satelliti dedicati: ciò migliorerà la sovranità digitale e la competitività industriale dell'Europa, diventando uno dei pilastri principali della nuova strategia di cybersecurity dell'Ue per i prossimi decenni.

Trieste giocherà un ruolo di primo piano sul fronte italiano ed europeo, grazie alle competenze che possiede in materia, all'impegno delle istituzioni e alla sua posizione geografica. I partner italiani che hanno reso possibile la realizzazione della rete infatti sono l'Università di Trieste, il gruppo Quantum Communications dell'Ino del Cnr di Firenze e l'Università di Firenze, nell'ambito del progetto "Quantum FVG", finanziato dalla Regione Fvg. «Trieste fa parte del consorzio nazionale che ha vinto il bando per la costruzione di una rete nazionale di comunicazione quantistica: le università sono gli attori principali, ma la rete, che collegherà le principali città dello Stivale, servirà anche per usi istituzionali e commerciali», spiega Angelo Bassi, re-

ANGELO BASSI
È RESPONSABILE COMUNICAZIONE
QUANTISTICA PER L'UNIVERSITÀ

Il capoluogo regionale diventerà lo snodo dei collegamenti verso l'area dei Balcani e i paesi del Centro e del Nord del continente

Oltre al supporto della Regione, il progetto può contare sul sostegno dell'Autorità Portuale. Trasmissioni sicure con le navi

sponsabile per l'ateneo triestino dei progetti legati alla comunicazione quantistica. Nel frattempo si sta preparando il progetto per realizzare i collegamenti transfrontalieri che collegheranno tutta Europa: Trieste diventerà lo snodo per i collegamenti verso la Mitteleuropa e il nord Europa. «Nel progetto per la rete nazionale, oltre al supporto della Regione, c'è anche quello dell'Autorità portuale di Trieste: l'idea è di collegarla al por-

to per garantire trasmissioni sicure con le navi», ricorda Bassi, evidenziando come l'esperimento effettuato durante il G20, e prima ancora quello messo in atto nel corso di Esof2020, siano i tasselli che, rapidamente, sono stati allineati per portare avanti l'ambizioso progetto di una rete di comunicazione quantistica europea, per la quale serviranno dai 3 ai 5 anni per realizzare i collegamenti e i primi test di verifica. Visto che le difficoltà non sono soltanto tecniche ma ancor prima politiche, e riguardano l'ampliamento da paese a paese della rete, l'esperimento del G20 dimostra come «a Trieste si sia riusciti a raggiungere un risultato per ora unico al mondo, quello di collegare tre diversi paesi, perché vi è dialogo e collaborazione continua con le nazioni vicine». Quanto agli aspetti legati alla ricerca scientifica, alla formazione e al trasferimento tecnologico, l'ateneo triestino è inserito nel partenariato esteso sulle scienze e le tecnologie quantistiche, finanziato dal Pnrr; ha inserito un progetto dedicato alle tecnologie quantistiche nel piano per il dipartimento d'eccellenza di Fisica e dal prossimo anno introdurrà un nuovo curriculum dedicato all'interno della laurea magistrale in Fisica. —

Oltre il giardino

Giuliano e l'astronomia numerica «Mi occupo di super computer»

MARY B. TOLUSSO

Giuliano Taffoni è di Roma, si è laureato in Fisica all'Università di Tor Vergata, trasferendosi alla fine degli anni '90 a Trieste per un dottorato alla Sissa, in Astrofisica.

Tuttavia è stabile in città

dal 2013, attivo all'Osservatorio Astronomico: «Trieste mi piace - afferma - va detto però che venendo dalla grande città, all'inizio ho un po' sofferto questa differenza di dimensione per l'offerta che una metropoli può dare, soprattutto quando si è giovani. Ora invece con la famiglia apprezzo molto l'abi-

tare in un luogo a misura d'uomo. In ogni caso Trieste è un polo scientifico incredibile, gli istituti sono molti per cui dal punto di vista lavorativo si crea un ambiente veramente fertile e perciò stimolante. Devo ammettere che apprezzo il fatto che la città si possa attraversare in bicicletta in 20 minuti, ciò

permette di vivere praticamente anche la collaborazione con gli altri poli scientifici. Imparando a conoscerla sempre più, ho anche capito quanto Trieste possa offrire, oltre il lavoro, sia a livello sportivo che culturale. È davvero cambiata in quest'ultimo periodo. Ricordo che negli anni '90, passeggiando



SCIENZE
IN PILLOLE

Peste nera

Uno studio fornisce l'ulteriore conferma che i ratti non furono i responsabili della famigerata Peste Nera, che nel Trecento uccise 25 milioni di persone in Europa.



Stella marina predatrice

Secondo un nuovo studio, l'orso polare deve fare spazio a una stella marina per il ruolo di predatore apicale dell'Artico. Lo hanno scoperto alcuni ricercatori.



Piante carnivore

Alcune piante carnivore tropicali, come le *Nepenthes*, non mangiano più gli insetti, ma cercano il loro cibo negli escrementi di piccoli mammiferi.



Al microscopio

L'avanzata dei chatbot
e il rischio di veicolare
spiegazioni mediche
a volte poco veritiere

NUOVA FRONTIERA

MAURO GIACCA

Domanda: «E' possibile ottenere la rigenerazione cardiaca?». Risposta: «La rigenerazione cardiaca si riferisce alla possibilità per il cuore di riparare e rimpiazzare tessuto cardiaco andato perduto o danneggiato, comprendente cardiomiociti (cellule muscolari del cuore) o vasi sanguigni. Nei mammiferi adulti, il cuore ha una capacità rigenerativa limitata, al contrario di altre specie come i pesci e gli anfibi e alcuni rettili che riescono a rigenerare il cuore completamente. I ricercatori stanno esplorando diverse strategie che possono promuovere la rigenerazione cardiaca, tra cui: 1. Terapia con cellule staminali 2. Terapia genica 3. Terapia con microRNA 4. Approcci farmacologici. Mentre questi approcci sono ancora nelle prime fasi di sviluppo, hanno già mostrato risultati promettenti in studi preclinici e per alcuni è già iniziata la sperimentazione clinica»

Chi legge penserà che questa è la traduzione (letterale) di un testo scritto da uno studioso sul tema della rigenerazione cardiaca, preso da qualche pubblicazione o tesi di laurea. Invece, il testo, del tutto accettabile nei suoi contenuti, è il prodotto genuino, originale e generato espressamente al momento della mia domanda, da ChatGPT, la piattaforma libera di intelligenza artificiale (AI) che sta letteralmente impazzando in tutto il mondo da quando è stata aperta in rete a novembre dello scorso anno. Sviluppata da OpenAI in California, ChatGPT mette alla portata di tutti un algoritmo di apprendimento chiamato large language model (LLM), in grado di riconoscere, riassumere e generare testo sulla base di conoscenze tratte da grandi masse di dati.

ChatGPT è un chatbot, una forma molto avanzata dei risponditori non umani che vengono usati da molte grandi aziende per gestire le do-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

mande dei clienti (ad esempio, i servizi clienti delle aziende telefoniche). A differenza della ricerca di dati con Google su internet, in cui vengono visualizzati contenuti reali, solitamente tracciabili per quanto riguarda la fonte mentre rimane all'utente finale la prerogativa di valutarli, i prodotti di ChatGPT e degli altri chatbot sono generativi, ovvero assemblano nuovi contenuti originali, basati su un linguaggio umano quasi perfetto ed avendo come fonte la vastissima serie di contenuti informativi presenti in internet.

Questi prodotti di AI generativa sono tanto esaltanti quanto preoccupanti. La capacità di riassumere contenuti di informazione complessi e di riportarli in un linguaggio piano ed efficace è stupefacente, e marca un netto passo in avanti nelle tecniche di AI. Gli aspetti di preoccupazione, però, sono altrettanto importanti. La scorsa settimana abbiamo parlato di "essay mills", ovvero la fraudolenta generazione di saggi scientifici da parte di esperti che lavorano a pagamento per studenti universitari poco volenterosi. Gli stessi prodotti possono essere ora generati senza sforzo da strumenti come ChatGPT o analoghi siti a pagamento. Questi chatbot generano saggi più che presentabili per gli esami, ma anche sommari di ricerche scientifiche, rispondono a domande specifiche sufficientemente bene da passare esami di medicina e generano anche codice di programmazione per i computer. Stesso argomento

anche per le pubblicazioni scientifiche vere e proprie. Alcuni ricercatori hanno iniziato a inserire ChatGPT nella lista degli autori dei manoscritti sottomessi alla revisione, argomentando sull'importanza che la piattaforma ha avuto nella stesura del testo dell'articolo. Questo ha già indotto i grandi gruppi editoriali (tra cui Springer, che pubblica le riviste del gruppo Nature) a introdurre specifiche regole editoriali per regolamentare il contributo dei siti di AI generativa alle pubblicazioni.

Ancora più preoccupante è la capacità, da parte di questi algoritmi, di generare informazione falsa ma del tutto verosimile. Alla domanda di quale fosse il meccanismo con cui funziona una delle proteine che stiamo ora studiando in laboratorio (noi stessi non abbiamo ancora la risposta a questa domanda, e ci stiamo arrovellando su questo problema da almeno due anni), ChatGPT ha fornito una spiegazione immediata che era non solo del tutto verosimile ma era anche corredata dalla citazione di una specifica pubblicazione. Sono andato a verificare questa pubblicazione, e non esisteva. Quando ho fatto le mie rimostanze, ChatGPT si è scusata per l'errore, e mi ha fornito in alternativa altre tre citazioni, anche stavolta del tutto false. Il tutto, però, in un contesto in cui le risposte erano completamente plausibili se non fossi andato a verificare. La morale è che, almeno per ora, questi chatbot devono essere utilizzati con estrema cautela. A dispetto di questi importanti caveat, il progresso rimane comunque stupefacente, specialmente in settori dove il rigore del dato esatto è meno fondamentale. Di fatto, ChatGPT può essere interrogata per avere suggerimenti in qualsiasi campo.

Provate a chiederle, come ho fatto io, quale sia la maniera di riparare una cabinovia a fune o se gli impianti tipo ovovia sono economicamente sostenibili in un ambiente urbano. Le risposte sono state decisamente interessanti! —

un venerdì sera con un collega svedese, avevamo attraversato il cuore del centro, Cavana, Piazza Unità, verso Viale XX Settembre, eravamo soli, c'era un po' di nebbia e il paesaggio era piuttosto deprimente. Negli ultimi anni ho visto spuntare tantissimi locali, ristoranti, come se la città avesse deciso di vivere più il suo esterno che l'interno, perché alla fine anche vent'anni fa c'erano ritrovi, ma probabilmente erano più privati».

Giuliano ha sempre amato l'astronomia, già da ragazzo era munito di telescopio e andava a osservare il cielo in campagna. Oggi si occupa di Astronomia numerica: «È una scienza a metà tra l'astrofisica e la fisica

GIULIANO TAFFONI
È LAUREATO IN FISICA
LAVORA ALL'OSSERVATORIO

«Sono pc in grado di eseguire una mole enorme di operazioni per poter fare delle previsioni teoriche precise»

«Mi piace leggere, faccio anche sport ma non direi che è un hobby, così come mi piace passeggiare in montagna».

computazionale. Negli ultimi anni ho seguito una serie di progetti per la realizzazione di prototipi di super computer di tipo exascale, in grado di eseguire una mole enorme di operazioni. Per noi questo tipo di computer è una sorta di laboratorio numerico tramite cui fare delle previsioni teoriche precise, che poi vengono confrontate con le osservazioni».

Tra gli hobby dello scienziato c'è il cinema e il teatro: «Mi piace anche leggere, faccio anche sport ma non direi che è un hobby, così come mi piace passeggiare in montagna. Come lettore sono onnivoro, da Camilleri a Wu Ming, dai gialli alla saggistica divulgativa».

CULTURE

L'intervista

L'attrice serba parla in occasione della mostra fotografica sulle "jugo-stelle" del cinema allestita a cura di Cizerouno al Cavò di Trieste, omaggio alle sex symbol del Boom economico

La divina Beba Lončar: «Ero nei sogni proibiti dell'Italia degli anni '60»

L'INTERVISTA

Paolo Lughì

Cosa sognavano gli italiani negli anni '60, quando sognavano al cinema? Di sicuro sognavano anche Beba Lončar, bionda bellezza belgradese (classe 1943), popolare in Italia fino agli anni '70 tra film, fotoromanzi, caroselli, sceneggiati Rai, prima del suo rientro in Jugoslavia negli anni '80. Il suo picco artistico è stato il ruolo della spumeggiante, finta svampita, irresistibile giovane moglie-trofeo di Gigi Ballista (che lei tradisce con Alberto Lionello nell'episodio delle bretelle) nel capolavoro di Pietro Germi "Signore e signori", Palma d'oro a Cannes nel 1966. Il suo picco di popolarità è stato nel 1974, nella parte della fidanzata del protagonista (Giancarlo Zanetti) nello sceneggiato Rai "Ho incontrato un'ombra" di Daniele D'Anza, seguito da 19 milioni di spettatori. Nel complesso, una quarantina di partecipazioni mai banali, alcune memorabili, in film d'autore (Lizzani, Monicelli, Samperi), commedie, erotici, polizieschi, spionistici, western.

L'immagine di Beba Lončar è tornata in auge in questi gior-

ni a Trieste nella mostra "Dive, Divne, Divine" curata da Cizerouno al Cavò di via San Rocco 1 nell'ambito del Trieste Film Festival, aperta tutto febbraio (martedì-sabato, 17-19.30). Si tratta di un colorato omaggio alle "jugo-stelle", quelle starlette originarie della ex-Jugoslavia che ebbero fortuna nell'Italia del Boom. Nel gruppo di sole bellissime, oltre a nomi semidimenticati (Maria Baxa, Olga Biserà, Špela Rozin), le tre più famose erano la zagrabese Sylva Koscina, la roviginese Femi Benussi e appunto Beba Lončar, che abbiamo sentito al telefono. Ci ha risposto da Belgrado, dove vive da tempo, gentilissima e vivace, molto felice di rievocare la sua carriera italiana.

Come sta signora Lončar? Lo sa che in Italia in tanti si ricordano ancora di lei?

«Per essere un'ottantenne sto bene, grazie. Da voi ho lavorato per 22 anni ed è stata la parte più bella della mia vita. Ho avuto la fortuna di arrivare giovane in un'Italia giovane, dove c'era una gran voglia di lavorare, di creare, di crescere, specialmente negli anni '60. Erano tempi d'oro, c'era lavoro per tutti. Cinema e Italia, ho solo ricordi bellissimi. Anche adesso a casa ho la tv accesa su Rai Uno, perché non voglio dimenticare l'ita-

liano. E mi saluti Trieste, la adoro, ci sono passata un milione di volte, andavo alla Marinella a Barcola, cucina fantastica».

Come iniziò la sua carriera internazionale?

«A vent'anni avevo già un certo nome in Jugoslavia dopo una decina di film. In Istria, a Rovigno, arrivò una coproduzione internazionale, una delle molte che allora facevano film d'avventura, di cappa e spada, sfruttando gli scenari naturali di queste parti. Si intitolava 'Le lunghe navi' (di Jack Cardiff, 1964 con Richard Widmark e Rosanna Schiaffino, ndr), una storia di antichi vichinghi. Avevano anche costruito un vero villaggio vichingo sul Canale di Leme, che ricorda un fiordo. La produzione venne a Belgrado per cercare tecnici, ma cercavano anche un'attrice bionda che sembrasse una principessa nordica e presero me. Il film incassò bene e così iniziai a lavorare nelle coproduzioni».

El'Italia?

«Ero sotto contratto con un'agenzia che mi portò a Roma per dei colloqui nei suoi uffici. Il primo incontro, il primo giorno, la prima ora, fu col regista Mauro Bolognini, che mi volle subito per il film 'La donna è una cosa meravigliosa'. Ricorda i film a episodi? Se ne

Ha recitato commedie, erotici, polizieschi, spionistici, western con grandi autori come Lizzani, Monicelli, Samperi

«Lavorare da voi è stata l'esperienza più bella della mia vita in un Paese che allora aveva tanta voglia di crescere»



L'attrice Beba Lončar

facevano tanti quella volta. Era uno di quelli e io recitavo nel secondo con Sandra Milo. Poi ho lavorato con Carlo Lizzani, nella commedia 'La Celestina', e con Mario Monicelli in due film famosi. In 'Brancaleone alle crociate' era la finta lebbrosa che poi si denuda davanti a Vittorio Gassman, e in 'Casanova '70' avevo una scena d'amore con Mastroianni. Marcello era una vera star, abbiamo avuto una fantastica amicizia per tutto il tempo che ha vissuto a Roma, poi si è trasferito a Parigi da Catherine Deneuve. Insomma, facevo anche piccole parti, ma era un bel giro di buon cinema».

Ci racconti di "Signore e signori".

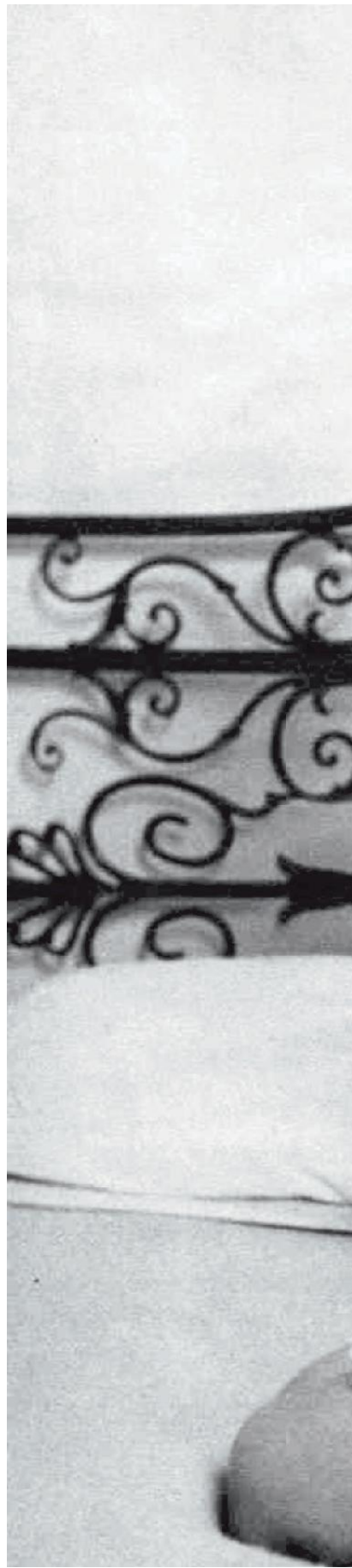
«Germi mi ha soddisfatto di più come attrice. Mi ha voluta per una vera parte brillante, diversa da quelle che mi proponevano più basate sull'aspetto fisico. Abbiamo girato a Treviso. Io parlavo ancora poco l'italiano, ma Germi era affettuoso e divertente, storpia apposta il mio nome, mi chiamava Bube. Avevo un grammofo e io, pazza per la lirica, appena potevo ascoltavo la 'Cavalleria rusticana'. Nel piccolo albergo dove eravamo si sentiva tutto. 'Bube, lasciami dormire!', urlava Germi da una stanza all'altra».

El'attrice con cui ha più legato nel cinema italiano?

«Carla Gravina. Abbiamo lavorato insieme in 'Cuore di mamma' di Salvatore Samperi, scritto da Dacia Maraini, una storia provocatoria, tutta una cosa intellettuale. La Gravina era simpaticissima. Prima di una scena particolare, mi ha detto: 'Tu sai che sono friulana. Prima ci beviamo insieme questo fiasco di vino'».

Ha recitato anche con Zepi di Araya nel famoso "La ragazza dalla pelle di luna".

«Sì, abbiamo girato due mesi alle Seychelles, ma quelli erano film che mi hanno allontanato dal cinema. È cominciato un filone in cui non contavano le storie o la recitazione, ma solo le scene erotiche, e un po' alla volta ho smesso».



ARTE

I "poligoni platonici" di Fontana con i colori di Picasso e Matisse

Esce per Arte Fiera di Bologna la quinta pubblicazione della Juliet Editrice dedicata al lavoro dell'artista napoletano con l'analisi di Gabriele Peretta

“Poligoni platonici” è la quinta pubblicazione che Juliet Editrice dedica al lavoro di Carlo Fontana, con immagini commentate e testo critico di Ga-

briele Perretta. La prima testimonianza, prodotta da Juliet Editrice, ancora nel lontano 1999, fu un libro d'artista di formato quadrato, con copertina rossa e con testo introduttivo firmato da Roberto Vidali. Lì si parlava della natura figurativa dell'opera di Carlo Fontana, dell'uso quasi matisiano del colore, della scomposizione dell'immagine che era in debito con la poetica cubista della prima ora, ma ci

soffermava anche a dare una giustificazione storica di un lavoro che di primo acchito poteva sembrare povero d'intenti e di idee, mentre dietro c'era tutto un percorso storico, una linea continua che procedeva dalle prime esperienze operate nel sociale e sul territorio, assieme al gruppo degli Ambulanti, nel corso degli anni Settanta.

In questo caso, invece, il catalogo, a parte un excursus



L'atelier di Carlo Fontana con opere in lavoro. Ph courtesy Juliet

storico di immagini (tutte spiegate ed analizzate con testi lapidari) propone solo un insieme di opere astratto-geometriche e che fanno parte della più recente produzione dell'autore.

Gabriele Perretta, nel ricostruire il percorso di questo autore, parte dalla prima performance/azione conosciuta di Carlo Fontana: «Siamo nel 1974, nella caserma di Bolzano dove Fontana è costretto al servizio di leva e dove opera una denuncia in sintonia con il clima dell'epoca e di cui il titolo ne dimostra gli intenti: "Fate l'amore non la guerra", dove solo la sottrazione di una virgola distingue questo titolo dallo slogan in voga negli anni Settanta e che si rifaceva alle guerre di liberazio-

FATTI
& PERSONE

Addio a Lisa Loring, la prima Mercoledì degli Addams

Addio a Lisa Loring, il personaggio di Mercoledì nella serie originale "La Famiglia Addams", la serie prodotta fra il 1964 e il 1966. Lisa Loring aveva 64 anni e la morte è sta-

ta causata da un ictus provocato dalla pressione alta secondo quanto scrivono i media americani citando il suo agente. Nata Lisa Ann DeCincis, la Loring aveva solo sei anni



quando interpretò il personaggio della piccola e sadica figlia di Gomez e Morticia Addams. Il ruolo le dà fama internazionale. Nonostante ciò si ritira dalle scene per ritornare alla fine degli anni '70. Nel 1977 riprese il ruolo di Wednesday Ad-

dams nel film per la televisione 'Halloween With the New Addams Family'. In seguito fece parte del cast della soap opera As the World Turns dal 1981 al 1983 dove interpretava il personaggio di Cricket Montgomery.



La splendida Beba Lončar ai tempi della sua carriera cinematografica in Italia. Oggi vive a Belgrado

ne del Terzo Mondo in secundis e alla guerra del Vietnam in primis, una guerra rovinosa che si concluderà appena l'anno successivo con il caotico ritiro dell'esercito degli Stati Uniti».

L'aggancio, sottolineato da Perretta, va poi, al 1975, con le prime azioni sul territorio di Napoli, progettate assieme al gruppo degli Ambulanti, dove le tessere di mosaico che l'autore distribuiva alle persone che lo avvicinavano, sono già anticipazione di quelle macchie di colore che

oggi ritroviamo nei suoi quadri. Ora che la figura che Carlo Fontana interpreta (nelle sfilate del Quartiere Bagnoli di Napoli o di Piazza San Marco a Venezia) fosse quella dell'acquaiolo (di napoletana memoria) o fosse quella afro-napolitana di un povero portatore d'acqua, quello che conta è che il colore era testimonianza già presente e fondante fin da quei lontani anni Settanta, quando nell'arte internazionale il dominio magiore era quello del bianco e nero (si pensi alle foto di Gilbert & George, di Bernd & Hilla Becher, di Urs Lüthi, di Joseph Beuys e così via).

In questo modo Gabriele Perretta ci fa toccare con mano le ragioni storiche del lavoro di Carlo Fontana, mentre

allo stesso tempo sottolinea come il nome di Enrico Cispolti, a cornice di quella situazione culturale (si pensi alla X Quadriennale del 1975, alla Biennale di Venezia del 1976, alla Biennale di Gubbio, nel 1979) non sia stato dei più appropriati perché in realtà non ha saputo valorizzare il lavoro dei singoli autori, preferendo fotografare un fenomeno dalla portata collettiva, spesso però confondendone il valore dei singoli apporti individuali.

Il catalogo di Carlo Fontana verrà presentato e diffuso in anteprima in occasione della 46° edizione di Arte Fiera, a Bologna, nello stand Juliet, nelle giornate del 2, 3, 4, 5 febbraio —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Manuela Sedmach a Parigi
invita a vedere oltre gli occhi
e a esplorare il proprio intimo

L'artista triestina che vive in Portogallo espone nel Marais con il progetto di Galleriacontinua di arte in movimento



La pittrice triestina Manuela Sedmach

IL PERCORSO

Francesca Schillaci

“Chi completa l'opera d'arte è il guardatore”. È in questa direzione che si muove il senso dell'arte di Manuela Sedmach, artista triestina trapiantata a Braga, città portoghese ricca di gallerie e luoghi dedicati alle esposizioni. Conosciuta a livello internazionale grazie all'impatto visivo e sensibile della sua produzione artistica, Sedmach è nuovamente ospite a Parigi per un'esposizione che si terrà in Rue du Temple nella zona di Marais, a pochi passi dal museo Pompidou, in uno degli spazi dedicati al progetto Galleriacontinua, da venerdì 3 febbraio fino a domenica 2 aprile.

Il titolo della mostra “Nunca para de ver” che tradotto significa “Non smettere mai di vedere”, raccoglie il significato metafisico del vedere oltre le apparenze dei segni sulla tela per imparare a osservare più in profondità oltre l'immagine rappresentata. «Vuole essere un invito alle persone del nostro tempo per cercare di vedere e sentire con i propri occhi ed esplorare con il proprio intimo, lasciando da parte se stessi di fronte all'opera d'arte - dice Sedmach -. In questo modo, il fruitore è chiamato a mettersi in ascolto tramutandosi in un mediatore dell'immagine e del sentire che ne scaturi-

sce».

La mostra si espande in quattro stanze, ognuna delle quali ospita opere di grandi dimensioni fino a raggiungere pannelli più piccoli, disposti in fila come una sequenza fotografica. I lavori esposti appartengono a delle esposizioni passate a Parigi e ad altre presenti in questo periodo in mostra nella Galleria Nuno Centeno di Porto, in Portogallo. La prima stanza che apre l'itinerario è dedicata ai fiori del deserto e alle esplosioni, in due grandi tele che si differenziano da tutte le seguenti per la presenza del colore, normalmente assente nelle opere di Sedmach.

La seconda e la terza stanza dedicano ogni parete ai “Deserti”, i territori dell'anima che l'artista predilige e che definisce come luoghi che non esistono, fuori dal tempo e dallo spazio dove però è impossibile perdersi. Cromature di grigio, bianco e sfumature del nero ricordano fiocchi di cotone in fasci di fumo fluttuanti, linguaggio cromatico ormai perfezionato nell'arte di Sedmach, che predilige l'utilizzo di tutte le sfumature del grigio in un esilio del colore.

La quarta e ultima stanza conclude la visita con due tele di grandi dimensioni che rappresentano le “Nuvole” e il “Notturmo”: in quest'ultima si percepiscono minuscoli fasci di luce che confondono la vista per lasciare spazio all'immaginazione, dove ancora una volta il colore si alie-

na in una danza di infinite sfumature trasparenti.

I direttori principali di Galleriacontinua sostengono da anni il lavoro artistico di Manuela Sedmach, insieme ad altri artisti di fama internazionale, grazie al progetto dedicato a un'arte in movimento che continua a espandersi. Molte infatti sono le sedi della galleria che dal 1990 si prefigge l'obiettivo di rilevare vecchi edifici urbani come fabbriche, negozi e locali dismessi, lasciando viva una parte della struttura architettonica per conservarne l'immagine del passato e ristrutturare la parte restante per dedicarla a mostre fisse o temporanee.

In questo modo, la suggestione che riecheggia tra le pareti deteriorate si completa e contraddistingue nella fruizione di opere pittoriche, installazioni, performance insieme ad eventi dedicati all'arte contemporanea. Le sedi presenti ad oggi sono a San Gimignano di Firenze, luogo in cui è nato il progetto, Parigi, San Paolo in Brasile, Tokyo, Dubai. A Parigi, la sede nella zona del Marais in rue du Temple nel IV arrondissement, era un tempo un vecchio magazzino adibito alla rivendita all'ingrosso di articoli in pelle. A oggi ne mantiene l'aspetto conservando intatte le vetrine con le scritte sui vetri per mimetizzarsi nella parte interna, che ospita mostre di arte contemporanea come ponte culturale per la memoria del passato e l'impegno del presente. —

TEATRO

Lupano in scena con Benjamin Button che nasce vecchio e muore bambino

L'attore domani a Cormons, venerdì e sabato alla Sala Bartoli del Rossetti con il testo di Scott Fitzgerald. «Per chi desidera essere davvero se stesso»

Alex Pessotto

La prima regionale è fissata per domani, alle 21, al Comunale di Cormons. Quindi, «La vita al contrario. Il curioso caso di Benjamin Button» approderà alla sala Bartoli di Trieste venerdì (alle 19.30), sabato (alle 21.30) e domenica (alle 17). Il 18 febbraio sarà poi al teatro Bon di Colugna di Tavagnacco. La regia è di Ferdinando Ceriani. Sul palco il protagonista è Giorgio Lupano, affiancato dalla danzatrice Elisabetta Dugatto. La produzione è firmata dai goriziani a.ArtistiAssociati.

Lupano, può raccontare in due parole «La vita al contrario»?

«Si tratta dell'adattamento teatrale di un testo di Francis Scott Fitzgerald: «Il curioso caso di Benjamin Button». È la storia di un uomo che nasce nel corpo di un ottantenne e ringiovanisce durante tutta la sua vita fino a morire neonato: in sostanza, percorre tutta



L'attore Giorgio Lupano protagonista di «La vita al contrario. Il curioso caso di Benjamin Button»

la sua esistenza al contrario».

Come mai la scelta di affrontare questo testo?

«Perché è un racconto bellissimo: è una storia irreale, certamente, ma sa parlare a tutti noi. Quest'uomo è per tutta la sua vita fuori posto, dato che la sua età vera non corrisponde al suo aspetto fisico e a ciò

che gli altri si aspettano da lui. Quand'è piccolo i genitori lo vorrebbero bambino, mentre lui è già anziano. Ecco, noi facciamo spesso i conti con la nostra immagine, con quanto mostriamo all'esterno: dimentichiamo molte volte la nostra sostanza, in favore di un'apparenza che vuole assecondare

l'idea che gli altri hanno di noi, in base ai canoni, sia morali sia estetici, che la società ci impone. In sostanza, è un testo che si rivolge particolarmente a chi desidera essere se stesso ancora di più».

Lei come vive la sua età? Teme l'invecchiamento? Stava meglio a vent'anni?

«A vent'anni si ha naturalmente molto da vivere, tanta esperienza da fare e, certo, ci sono anche un sacco di errori da compiere, mentre ora gli errori sono già stati fatti e, comunque, se ne faranno altri. La mia età, però, la vivo molto bene. Sono soddisfatto di quanto ho fatto e sto facendo. Ciò non significa che non abbia aspirazioni e traguardi da raggiungere. Credo che essere appagati possa in qualche modo essere letale. Occorre sempre avere qualcosa da cercare, mantenersi vivi e curiosi. Per quanto riguarda poi questo spettacolo, sì, mi piace molto».

Quali sono i suoi traguardi e i suoi sogni da realizzare?

«Ora che la pandemia si è allentata, mi piacerebbe viaggiare di più, specie all'estero, prima che sia troppo tardi. Per esempio, vorrei vedere le Maldive, dove non sono mai stato, ma potrei citare anche Machu Picchu e San Pietroburgo. Soprattutto, vorrei avere più tempo libero per programmare la mia vita. Un attore fa un lavoro precario per definizione: non può pianificare nulla. Quando non ci sono impegni teatrali deve attivarsi per trovarli».

Lei ha cominciato con Luca Ronconi. Cosa ha rappresentato per lei?

«Un grande maestro: da molti amato, e anche criticato, ma certamente un maestro, un vero uomo di teatro. Ai suoi attori ha lasciato il grande insegnamento di saper leggere un testo, cosa deci-

samente non banale. I suoi allestimenti venivano talvolta giudicati, magari frettolosamente, faraonici, senz'anima, ma lui è proprio dal testo che partiva sempre per creare le sue regie. Con Ronconi ho fatto la scuola e poi uno spettacolo, «Pilade» di Pasolini, ma quanto da lui ho appreso mi è rimasto: e «Pilade» resta ancora una delle produzioni più rilevanti a cui ho partecipato».

Umanamente, come lo ricorda?

«Con Ronconi ci siamo incontrati in altre occasioni, ma non posso parlare del nostro come di un rapporto di amicizia. Di sicuro, era abbastanza complicato». —

RASSEGNA

Riparte a Latisana «Riflettori sul Nord Est»

Inizia giovedì la quinta edizione di «Riflettori sul Nord-Est», la rassegna letteraria di confine che anticipa la 30.a edizione del Premio Letterario Internazionale «Latisana per il Nord-Est». Primi due appuntamenti giovedì alle 18 al Centro Polifunzionale di Latisana con Daria Collovini e «La ballerina di Degas» (Gaspari), intervistata dal Gruppo di Lettura «Libri in Circolo» della biblioteca e mercoledì 8 febbraio con il libro «Il patrio e la cortigiana» (Gaspari) di Antonella Favaro che dialogherà con Daniela Di Giusto.

CONCERTO

Viaggio nel Novecento in musica al Tartini con Martina Frezzotti

TRIESTE

Viaggio nel Novecento musicale, dalla Francia al centro-Europa ai Maestri dell'Est, con il recital pianistico della giovane ma già affermata pianista Martina Frezzotti, allieva del pianista russo Lazar Berman all'Accademia di Imola e della pianista georgiana Eliso Virsaladze al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. L'evento è una nuova tappa in cartellone per i «Concerti» del Conservatorio, oggi alle



La pianista Martina Frezzotti

20.30, nella Sala Tartini di via Ghega 12. L'ingresso è liberamente aperto al pubblico, previa prenotazione al tel. 040-6724911 oppure su info-linea conts.it.

Il programma si aprirà con pagine di Maurice Ravel, i suoi amati Jeux d'eau, ovvero i Giochi d'acqua che idealmente inaugurano la musica francese del Novecento con la loro materia sonora fortemente innovativa. Si prosegue con due estratti dal repertorio di Franz Liszt: Apres une lecture de Dante, Fantasia quasi Sonata, fu composta nel 1849, ed è ispirata alla Divina Commedia di Dante Alighieri. Fra gli altri brani in programma Petr Il'ich Tchaikovsky e la sua Meditation op. 72, n. 5, diventata celebre quando Svatoslav Richter la incluse in una sua antologia di piccoli brani di Tchaikovsky. —

MUSICA

Vendramin al bandoneon per l'omaggio ad Astor Piazzolla

Domenica il solista affianca l'Ensemble dell'Orchestra Sinfonica della Rai a Casa Zanussi di Pordenone per Musicainsieme

PORDENONE

Con un «Omaggio ad Astor Piazzolla», affidato all'Ensemble dell'Orchestra Sinfonica della Rai, integrata da Davide Vendramin al bandoneon — spesso al fianco di cantanti e artiste come Ute Lemper, Milva, Andrea Jonasson, Valentina Cortese, Lella Costa, Laura Marinoni — si inaugura domenica 5 febbraio la 46° edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica del Centro Iniziative Culturali Pordenone a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai, per il coordinamento della presidente Maria Francesca Vassallo. Appuntamento alle 11 a Casa Zanussi di Pordenone, con ingresso libero. (Info e dettagli sul sito musicapordenone.it prenotazioni ci cp@centroculturalipordenone.it)

Vendramin, nel tempo, si è esibito come solista con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra Sinfonica di Milano e altre importanti compagini, eseguendo in prima nazionale composizioni per fisarmonica e or-



Davide Vendramin al bandoneon domenica in concerto a Pordenone

chestra di maestri del nostro tempo, come Salvatore Sciarrino (Storie di altre storie) e Sofia Gubajdulina (Sotto il segno dello scorpione). Vendramin collabora abitualmente con istituzioni culturali quali Stadt Theater di Berna, Ufa Filmnächte di Berlino, Internationale Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt, Ferrara Musica, Ravenna Festival, Festival di Lucerna e molte altre.

L'artista slovacco Michal Ďuriš e l'italiano Paolo Lambardi al violino, la musicista lituana Ula Ulijona alla viola e Fabio Storino al violoncello

compongono invece l'Ensemble dell'Orchestra Sinfonica della Rai: la dedica ad Astor Piazzolla includerà alcune delle pagine più rappresentative del repertorio, come Four for tango, Milonga del Ángel, Michelangelo 70, Los sueños (Part II), Five Tango Sensations.

A queste si aggiungono gli intermezzi musicali Tocata rea e Fuga y misterio, tratti dall'opera tango María de Buenos Aires, proposta nell'arrangiamento di Vendramin, e la trascrizione di Richard Galliano del 1991 del celebre tango Adiós Nonino.

**FINESTRE
NUOVE
A METÀ
PREZZO?**

Approfitta
della cessione
del credito!

NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

PREMIUM
PARTNER
OKNOPLAST

TEATRO

«Pigiama per sei» con Curino, Pisu e Cornacchione

Un triangolo amoroso che diventa rombo e poi poligono complesso. È «Pigiama per sei», vaudeville moderno firmato da Marc Camoletti, in scena giovedì alle 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, venerdì al teatro Modena di Palmanova e sabato alle 20.45 al Verdi di Maniago. Sul palco, diretti da Marco Rampoldi, saliranno Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio, Roberta Petrozzi e Rufin Doh Zeyenouin.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Andrea Mitri
a Muggia

Oggi, alle 18, alla Biblioteza comunale Edoardo Guglia di Muggia (via Roma 10), Andrea Miti presenta il suo ultimo libro “Poco sesso, niente droga e qualche gol. Racconti dal calcio Anni ’80”. Introduce e modera il giornalista Guido Roberti. Ingresso libero.

Alle 20.45
Incontro all'Oma
con Johnny Dotti

Oggi, alle 20.45, all'Oratorio Maria Ausiliatrice (Oma) di via dell'Istria 55, si terrà un incontro di carattere pedagogico con Johnny Dotti, peda-

gogista e imprenditore sociale che approfondirà la relazione tra educazione e umanizzazione. Ingresso libero.

Alle 19
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale dalle 19 alle 21 nella sede del Club. Il presidente Domenico Rossetti de Scander presenterà le novità dal mondo Rotary.

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e

Solidarietà nella sede dell'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano).

Domani
"Foto Omnia
di Ugo Borsatti"

Domani, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevič (via Rossini 4), sarà effettuata una nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica “Foto Omnia di Ugo Borsatti. Scatti in Comune” condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.

Alle 18.45
Circolo Fotografico
Triestino

Si discuterà di “Lettura di immagini” stasera, alle 18.45,

al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Particolare riferimento sarà fatto alle foto che fanno notizia.

Formazione
Corso dell'Accri
sul volontariato

“CooperAzione per una cultura di solidarietà fra i popoli”: riparte il 4 febbraio il corso dell'Accri sui temi del volontariato internazionale e locale. Necessaria la prenotazione. Per info e prenotazioni www.accri.it/corso_cooperazione/040307899.

Pellegrinaggi
A Medugorje
a maggio

Il Movimento cattolico per la

Famiglia e la Vita, organizza il pellegrinaggio a Medugorje da lunedì 15 a venerdì 19 maggio, sul Krizevac (monte della Croce) e sul Podbrdo (collina delle apparizioni), visita alle Comunità di Siroki Brijeg di Majka Krispina di suora Lidja. Guida spirituale don Arnaud Toupe. Info 338-2099530.

Venerdì
Conosci
un autore sloveno

Venerdì 3 febbraio alle 18 alla Libreria Ubik in Galleria del Tergesteo, secondo incontro del ciclo “Leggi un libro, conosci un autore sloveno”, promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvencič Grill e organizzato dal CIF Centro

Italiano Femminile di Trieste. La senatrice Tatjana Rojc, presentata da Dušan Jelinčič, parlerà del romanzo di Alojz Rebula “La peonia del Carso”, nella traduzione di Alessandra Foraus (La Nave di Teseo)17.

Domani
'Trieste è bella di notte'
all'Ariston

Domani alle 21 al Cinema Ariston proiezione speciale del documentario “Trieste è bella di notte” di Matteo Calore, Stefano Collizzolli, Andrea Segre. Saranno presenti in sala i registi Andrea Segre e Matteo Calore, che dialogheranno con il pubblico dell'Ariston assieme ai protagonisti del film.

CONCORSO

“Questa volta metti in scena... il mondo di sotto” al Teatro Miela

Venerdì la premiazione degli studenti vincitori delle otto sezioni del concorso di Lorena Matic

La premiazione dei vincitori delle otto sezioni del Concorso Artistico Internazionale della 18a edizione di “Questa Volta mettì in scena... Il mondo di sotto avrà luogo”, come da tradizione, al Teatro Miela di Trieste, venerdì 3 febbraio alle 11.30 (a ingresso libero).

Hanno partecipato studenti provenienti da 13 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia e dei Ginnasi del litorale istriano, in palio oltre ai premi ai primi tre classificati delle sezioni del concorso (collage, disegno, fotografia, fumetto, illustrazione, mixed media, pittura e video), la soddisfazione di esporre i loro elaborati in mostra a Capodistria, a Palazzo Gravis Buttorai, dal 21 febbraio al 16 marzo, insieme a una selezione delle incisioni realizzate in oc-

casion e di un laboratorio con l'artista Franco Vecchiet.

La giuria, composta da Igor Ardetti, fotografo e speleologo, Gaetano Bodanza, artista, Guerrino Dirindin, artista, Nicholas Perra, artista, Fulvia Zudič, artista e referente culturale della CAN di Pirano e da Lorena Matic, ideatrice e direttrice del progetto prodotto dall'Associazione culturale Opera Viva, ha valutato le opere legate al tema di quest'anno - il mondo di sotto – che suggeriva un sguardo al tipico fenomeno del carsismo della nostra regione, ricco di cavità, morfologie e labirinti sotterranei, fin oltre i confini regionali.

Le interpretazioni, per lo più legate alla terra e all'aspetto speleologico hanno interessato anche il valore simbolico



Una lezione dell'artista Franco Vecchiet

del termine, quel mondo di sotto metafisico che nell'individuo può rappresentare l'interiorità della persona, paure e lati sconosciuti di ogni essere. Complessivamente c'è stato un ritorno alle tecniche espressive tradizioni, dalla pittura, al disegno, all'illustrazione, nonostante sia risaputo l'attaccamento nei giovani ai nuovi media.

Il progetto, avviato con le mostre d'autore a Trieste, Monfalcone e Gorizia, ha dedicato ampio spazio all'attività didattica, con stage sulla fotografia ipogea con il fotografo e speleologo Igor Ardetti e di stampa e incisione con l'artista Franco Vecchiet.

La premiazione, a ingresso libero, è aperta anche a tutti coloro vorranno conoscere da vicino l'indole artistica del-

le nuove generazioni. In apertura è prevista la proiezione del video realizzato dalla 5A della Scuola Ippolito Nievo di Premariacco, con la supervisione dell'insegnante Giuliana Fedele, un video che porta a scoprire, attraverso l'occhio esploratore del bambino, una grotta della nostra regione, accompagnati sotto lo sguardo vigile di due guide.

La 18a edizione di “Questa Volta mettì in scena...il Mondo di sotto” si realizza con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Monfalcone, della Fondazione CRTrieste, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, dell'Unione Italiana, della Can Pirano.

Per ulteriori informazioni www.assocoperaviva.it.

ALLE 17.30 AL MUSEO EBRAICO

Economia e leggi razziali Il libro di Ilaria Pavan

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo della Comunità ebraica “Carlo e Vera Wagner” (via del Monte 5/7) si terrà presentazione del libro “Le conseguenze economiche delle leggi razziali” di Ilaria Pavan (Il Mulino 2022). Saranno presenti l'autrice Ilaria Pavan, docente di Storia Contemporanea alla Scuola Normale di Pisa, e Tullia Catalan, docente di Storia dell'Ebraismo e Storia Contemporanea all'Università

degli Studi di Trieste, presso il Dipartimento di Studi Umanistici. «Il volto e il carattere al limite del paradosso – scrive Pavan – che l'amministrazione italiana e la sua burocrazia mostrarono nei confronti degli ex perseguitati razziali inducono a interrogarsi sulla continuità o discontinuità di un apparato statale e sul suo modo d'intendere e di vivere il rapporto con i propri cittadini, ebrei o non ebrei che fossero». —

DOMANI ALLA BIBLIOTECA PALADIN

“Questa notte non torno” Il libro di Antonella Sbuelz

Domani, alle 13.30, nella Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia L. Paladin (con entrata in via Giustiniano) sarà presentato il libro di Antonella Sbuelz “Questa notte non torno”, edito da Feltrinelli. L'autrice, presentata dal presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin e dal direttore della biblioteca Massimiliano Pastrovicchio, dialogherà con il consigliere regionale Furio Honsell. Il libro ha

vinto la prima edizione del Premio Campiello Junior per opere di narrativa e poesia per ragazzi ed è stato finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2022. Antonella Sbuelz vive a Udine, dove è nata. Le sue opere di poesia e narrativa, tradotte in più lingue, hanno ricevuto numerosi premi. Conduce laboratori di scrittura creativa e collabora con il «Messaggero Veneto». Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Io vivo altrove! 17.00, 21.00
Di G. Battiston.

L'innocente (v.o.s./t) 19.00
Di L. Garrel.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il primo giorno della mia vita 16.30, 18.45, 21.00

Le otto montagne 16.15, 21.15

The Fabelmans 18.45, 21.15

Anton Cechov 16.15, 19.40

La seconda via 18.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Babylon 16.15, 17.45, 20.00, 21.00

Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar 18.30, 21.00

Avatar - La via dell'acqua in 3D 17.45, 21.00

Polanski: Hometown - La strada dei ricordi 16.30, 20.00

Elvis l'idolo di Acapulco 21.15
In originale con s.t. a solo 4€.

The Plane 18.15, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

A letto con Sartre 16.15

Me contro te - Missione giungla 16.30, 18.20

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 16.40

Grazie ragazzi 16.20, 19.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The Plane 15.30, 21.00

Babylon 17.15, 20.00

Il primo giorno della mia vita 18.15, 21.15

3D - Avatar-La via dell'acqua 15.15, 16.15 (HFR), 19.30, 20.30 (HFR)

2D - Avatar-La via dell'acqua 18.30

Me contro te - Missione giungla 15.00, 16.30, 17.30, 18.45

Grazie ragazzi 21.30

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Il primo giorno della mia vita 17.30, 21.00

Me contro te - Missione giungla 17.00

Le otto montagne 18.20

The Plane 21.00

Io vivo altrove! 17.00, 21.00

Trieste è bella di notte! 19.00

Babylon 17.00, 20.30

Avatar 2 - La via dell'acqua 17.00

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.30

GORIZIA

KINEMAX

La seconda via 17.00, 20.20

Io vivo altrove! 18.40, 20.45

Il primo giorno della mia vita 17.30, 20.30

Babylon 17.00



Margot Robbie (Babylon)

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - SALA PRIMO ROVIS 10.30 I Piccoli di Podrecca - Come and Go Varietà, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guarrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Don Chisciotte, liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra; con Alessio Boni, Serra Yilmaz; turno A, 2h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 2 febbraio ore 20.30 STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE, regia di Giovanna Gra e Walter Mramor, con Veronica Pivetti.

TEATRO DEI FABBR

Venerdì 3 febbraio ore 20.30 ECOLOGIA CAPITALISTA - DIO NON FA LA DIFFERENZIATA di e con Pietro Cerchiello, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBR12

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Massironi.

Venerdì 3 febbraio alle 20.45 RICUART/REMEMBER. Il ricordo nel canto e nelle lettere dei profughi, degli emigranti e degli innamorati. Giulia Della Peruta soprano, Lora Pavletić mezzosoprano, Kristian Marušić tenore, Alex Martini baritono, Teresa Storer violino, Giovanna Damiano viola, Marta Storer violoncello, Stefan Proiovič fisarmonica, Alessandro Del Gobbo pianoforte.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

Calcio Serie C

La Triestina sceglie Gentilini allenatore Il dopo Pavanel al mister della Primavera

Domani l'esordio nella trasferta a Verona e rimarrà sino al termine del campionato. In carriera due salvezze miracolose

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo le dimissioni di Pavanel alla fine di Triestina-Trento, per la società alabardata quella tra domenica e lunedì è stata una lunga notte di pensieri, dubbi e tormenti sulla scelta del sostituto. Alla fine si è optato per una soluzione interna: Augusto Gentilini, classe 1961 e tecnico della Primavera, viene infatti promosso alla guida della prima squadra. Non è una soluzione temporanea dettata dal poco tempo a disposizione prima della partita di domani a Verona con la Virtus (inizio ore 18), anzi la società a questo proposito è stata chiara: a Gentilini, che nel brevissimo interregno fra Bonatti e Pavanel aveva già diretto qualche allenamento, è affidata la panchina dell'Unione fino a fine stagione.

SCOSSA La scelta non ha eccitato la tifoseria, che vista la situazione disperata vagheggiava l'arrivo di nomi più famosi, possibilmente rientranti nella categoria dei sergenti di ferro. Una scelta che insomma non viene percepita come quella scossa forte auspicata anche dallo stesso Pavanel, del resto necessaria considerato l'elettroencefalogramma piatto dimostrato dalla Triestina con il Trento. Ma il calcio è strano e certo non è una scienza esatta. Magari una scelta che a prima vista sembra minimalista potrebbe riservare una sorpresa visto che le precedenti non hanno funzionato.

SALVEZZE E tra l'altro Gentilini, seppur in esperien-

ze risalenti ormai a vent'anni fa, è anche specializzato in salvezze miracolose in serie C, visto che ne ha realizzate due consecutive all'Aquila. Dopo una buona carriera da calciatore (ha giocato anche in serie A), l'allenatore nato a Rocca di Papa ha iniziato a fare l'allenatore in C2 nel 1999/2000 con l'Aquila dove ottiene subito una promozione facendo da vice ad Ammazalorso, mister che segue anche ad Avellino. Poi ritorna all'Aquila dove inizia da secondo ma quando viene esonerato Morganti, Gentilini diventa allenatore della prima squadra e ottiene una salvezza diretta quasi insperata. L'anno seguente viene esonerato e sostituito da Bruno Giordano, poi curiosamente la squadra viene affidata provvisoriamente anche al compianto Billy Marcuzzi (con il quale Gentilini ha condiviso varie esperienze e che non a caso ha ricordato quest'anno in sede di presentazione come tecnico della Primavera), ma poi torna lui in panchina e con un incredibile finale di stagione salva la squadra ai play-out.

CINA. Dopo che l'Aquila finisce travolto da caos societario, allena Giulianova, Vittoria e Renato Curi Angolana, poi a ottobre del 2009 sale in serie B al Brescia con vice di Sonetti e lo segue l'anno seguente a Vicenza, prima di fare il titolare ad Ancona. Diventa poi per varie stagioni guida tecnica della Rappresentativa di serie D, quindi negli ultimi anni ha fatto un'esperienza particolare in Cina, dove



Un primo piano di Augusto Gentilini il nuovo allenatore della Triestina

ha allenato l'Under 19 dell'Accademia dell'Università di Pechino. Infine il ritorno in Italia per la panchina della Primavera della Triestina. E adesso la prima squadra.

IMPRESA. L'Unione vista col Trento non ha la minima

speranza di salvarsi, ma qua e là in questo campionato si è vista un'altra Triestina, capace di tenere botta anche alle prime della classe, dalla Feralpi al Pordenone. A Gentilini spetta un'impresa: tirare fuori con più continuità pro-

prio quell'Unione, forte anche di qualche rinforzo. A partire dalla fondamentale sfida di domani a Verona con la Virtus, nella quale gli alabardati, scivolati a 5 punti dalla penultima, devono assolutamente dare segnali di risve-

glio. Se quelle luci isolate sapranno diventare un percorso un po' più luminoso per intravedere l'uscita di questo lungo e buio tunnel, allora ci sarà ancora qualche speranza per l'Unione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Preferisce il modulo 4-2-3-1 Contro la Virtus il capolavoro

Proprio di fronte alla formazione giovanile dei prossimi rivali dell'Unione ha ottenuto un incredibile successo per 4-3 giocando in nove

Guido Roberti / TRIESTE

Passa talvolta inosservato all'occhio di un tifoso ma c'è tutto un mondo intorno all'universo di una prima squadra, fatto di squadre e

volti che indossano quello stesso stemma e girano l'Italia con quei colori per i quali Massimo Pavanel ha speso tutto se stesso prima di ammainare bandiera bianca. La scelta della società è ricaduta su Augusto Gentilini, dall'estate scorsa a Trieste e protagonista sino al fine settimana appena trascorso con la Primavera 4 della Triestina.

Ma chi è il tecnico cui spetta l'onere — difficilissimo — di dare dignità, e chissà risultati, ad una squadra apparsa alla deriva con il Trento? E, soprattutto, quale è la sua filosofia calcistica che potrebbe adattare anche ai seniores?

Nei mesi con la Primavera ha fatto vedere ottime cose. Il livello di Primavera 4 non è certo eccelso, l'ultimo

a livello Primavera, ma Gentilini è riuscito a dare una precisa identità e anche un gioco (affatto scontato) ad una squadra composta quasi totalmente da ragazzi triestini. La squadra è attualmente quinta nel girone e vicina alla zona play-off.

Tendenzialmente ha fatto giocare, bene, la giovane Unione con il 4-2-3-1, modulo che ha messo in luce il lavoro del fronte offensivo di cui Iacovoni (quando non è stato dirottato in prima squadra) è il terminale offensivo con 10 gol. Un modulo, il 4-2-3-1, visto a tratti anche con la prima squadra di Massimo Pavanel, ad esempio nel secondo tempo contro il Trento, senza ri-



Gentilini in conferenza stampa

sultati apprezzabili.

Al tecnico Gentilini, persona posata e ben voluto dai giovani, spetterà un compito difficilissimo, tradurre in campo le sue idee di calcio ad un gruppo rivoltato come un calzino dall'estate scorsa ad un oggi sempre più nebuloso, un gruppo probabilmente anche disorientato dal punto di vista tattico con il mercato last-minute che non favorisce certo il lavoro al campo.

Esordirà sul campo della Virtus, la stessa avversaria contro cui di recente i suoi ragazzi avevano vinto 4-3 in trasferta al novantatreesimo minuto giocando anche 9 contro 11. Una impresa. Come quella che servirebbe da qui a maggio. —

NOTIZIE
IN BREVE

Marani-Zola per la Lega Pro

A sorpresa, per le elezioni dei vertici della Lega di C, con il giornalista Matteo Marani candidato alla presidenza a fare da vice sarà Gianfranco Zola.



Gattuso via dal Valencia

Gennaro Gattuso non è più l'allenatore del Valencia. Il club ha comunicato di aver raggiunto un accordo con il tecnico per la rescissione consensuale.



Ginnastica: deferite

Emanuela Maccarani e la sua assistente sono state deferite dalla procura federale per l'inchiesta per i presunti abusi all'Accademia di ginnastica ritmica.



Alle 20 di oggi si chiuderanno i movimenti in entrata e in uscita del club rossoalabardato che conta di piazzare ancora qualche colpo

L'Unione vuole il bomber piace Jeremy Mbakogu In pole l'esperto Ceravolo Ai saluti Ganz e Furlan

IL MERCATO

TRIESTE

Stasera alle 20 si chiude la sessione del mercato invernale, ma capire cosa può accadere in queste ore in casa alabardata è impresa ardua.

La società fino a sabato è stata indubbiamente attiva. Ha portato Malomo, Germano, Celegghin, Tavernelli, Matosevic e Masi. È riuscita a piazzare qualcuno in uscita, mentre altri (Pisseri e Paganini) a oggi sono addirittura fuori rosa. E altri colpi erano già pronti in canna, a partire da quello dell'attaccante. Ma ora dopo il ko con il Trento, le dimissioni di Massimo Pavanel e l'affidamento della prima squadra ad Augusto Gentilini, cosa può succedere?

A inizio gennaio, in un momento di turbolenza, il mercato si era bloccato: può esserci anche stavolta un brusco cambiamento di strategie e si baderà solamente a qualche ulteriore uscita per limare i costi?

Stasera inevitabilmente si tireranno le somme, ma è giusto anche riportare tutte le varie voci emerse fino a ieri mattina in ottica Unione,

con l'incertezza se si tratta solo di rumors residui di trattative già avviate nei giorni scorsi, o di movimenti in atto che troveranno davvero sbocco in queste ore.

In uscita, a parte i già esclusi Matteo Pisseri e Luca Paganini per i quali si spera di trovare una soluzione in extremis, ci sarebbero anche Simone Ganz e Federico Furlan, altri due veterani che hanno deluso le attese in questi mesi di campionato. Nelle ultime partite sono anche stati relegati in panchina e utilizzati per pochi minuti, quindi una loro partenza è nell'aria e la destinazione più probabile per entrambi sembra quella del Latina.

C'è stato inoltre un interesse per Matteo Di Gennaro: a farsi avanti per il difensore centrale che nelle ultime due partite era ritornato titolare, è stata la Feralpisalò. Nel contempo, dopo numerosi attaccanti accostati alla Triestina nei giorni scorsi (ma Michael De Marchi che forse era il principale obiettivo rimarrà sicuramente al Padova), sono emersi altri nomi anche per possibili operazioni in entrata. In pole ci sarebbe l'esperto Ceravolo, allenato da Pavanel a Padova.

Sempre restando in ottica punte, la Triestina si sarebbe fatta avanti con il Gubbio per Jerry Mbakogu, nigeriano classe 1992, che ha frequentato anche la serie A e B italiane con Carpi, Padova e Cosenza, prima di fare esperienza in Croazia e Grecia e approdare appunto al Gubbio. L'attaccante interessa però anche a Trento e Imolese.

Ma è stato accostato all'Unione anche Riccardo Calcagni, centrocampista classe 1994, attualmente al Novara, che ha una vasta esperienza di serie C tra Viterbese, Matelica, Arzignano, Pontedera e Lucchese.

Intanto c'è un gran movimento di attaccanti tra le altre squadre del girone A. Il Vicenza ha acquisito dalla Pro Vercelli a titolo definitivo Matteo Della Morte, il Pordenone accoglie Simone Edera dal Torino mentre il Renate accoglie Gabriele Artistico dal Gubbio e il Lecce prende Cristian Bunino dalla Fermana.

Infine c'è lo scatenato Trento, che al Rocco ha colto la quinta vittoria consecutiva, che sta puntando al centrocampista Manuel Scavone del Bari. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto l'attaccante nigeriano Jeremy "Jerry" Mbakogu. Sotto Ceravolo

FEMMINILE

Con il Venezia non c'è scampo per la squadra di Melissano: 1-6

La quarta forza del girone passa con facilità al Cosulich. La corsa per la salvezza rimane aperta ma via play-out. Infortunio a Desinano

TRIESTE

La Triestina femminile precipita in casa contro il Venezia Fc, quarto in classifica.

Sono le proporzioni del ko a preoccupare di più, un 6-1 su-

bito in casa che non aiuta le certezze delle alabardate appena ritrovate grazie al punto, di carattere, della settimana precedente contro il Vicenza. Il primo tempo nel derby triveneto andato in scena al "Cosulich" non è stato da buttare, con il Venezia avanti 2-0 ma l'Unione tutto sommato presente e discreta anche in fase di ripartenza dinanzi ad una squadra ospite più manovriera. Alla mezzora lo snodo vero

della gara, con la Triestina che conquista un calcio di rigore e la centrocampista Tortolo si fa ipnotizzare dalla numero uno lagunare, due minuti più tardi l'inevitabile beffa con il vantaggio del Venezia e il raddoppio su calcio di rigore allo scadere del primo tempo.

Episodi che hanno fatto male al morale della squadra oltre all'infortunio, di non grave entità, occorso alla Desinano. Una doppia mazzata sul mora-

le alabardato. Nella ripresa il Venezia dilaga, dopo il 5-0 la rete di Rossella Alberti solo per le statistiche.

L'unica magra consolazione arriva dagli altri risultati, senza punti tutte le squadre che occupano gli ultimi sei posti della classifica. La corsa salvezza, passando per i play-out, resta pertanto aperta, quella diretta — distante ormai 10 punti — è oggettivamente utopistica. Nel prossimo turno una gara di valenza capitale, sul campo dell'Orvieto che segue in classifica l'Unione di due punti. Uno scontro diretto da non fallire, memori della partita di andata in cui la Triestina accarezzò la vittoria sul 2-0 sfuggì ma con un harakiri finale si fece raggiungere sul 2-2.



Coach Melissano Foto Nicodemo

La nuova classifica della serie C: Bologna 46 punti; Merano 40; Lumezzane 38; Venezia Calcio 34; Vicenza 30; Riccione e Padova 26; Jesina 24; Villorba 23; Venezia Calcio 1985 21; Centro Storico Lebowski 17; Portogruaro 13; Triestina 11; Orvieto 9; Rinascita Doccia e Sambenedettese 4.

Triestina-Venezia FC 1-6
Marcatrici: Lamti, Bonnin Rosellò, Cacciamali, Bonnin Rosellò, Zuanti, Barro (Ve); Alberti (Tr).

Triestina (4-3-3): Storchi, Zuliani (85' Blasutto), Desinano (46 Nemaz), Sandrin, Gallo, Alberti, Tortolo (75' Tikic), Usenich, Paoletti (70' De Donatis), Padulano (73' Olivo), Zanetti. All: Melissano. —

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A: IL CASO

Plusvalenze, le motivazioni E la Juventus va all'attacco

La Corte d'appello federale giudica i bilanci bianconeri non attendibili
Il club annuncia un ricorso contestando la sanzione che è stata imposta



Pavel Nedved e Andrea Agnelli

Gianluca Oddenino / TORINO

Non si annunciano difese con il fioretto dopo le motivazioni della Corte d'appello federale per giustificare i 15 punti di penalizzazione alla sola Juve e le squalifiche degli ex dirigenti Agnelli, Nedved, Arrivabene e Paratici.

«Un documento prevedibile nei contenuti, ma viziato da evidente illogicità, carenze motivazionali e infondatezza in punto di diritto», scrive il club bianconero, in un duro comunicato di 98 parole dopo aver letto le 36 pagine in cui i

giudici sportivi accusano la società e i dirigenti di essersi macchiati di «un illecito grave, ripetuto e prolungato» avendo creato un «sistema collaudato di scambi incrociati di calciatori con altre società sportive, finalizzati alla realizzazione di plusvalenze artificiali».

La pesante sentenza del 20 gennaio ha finalmente una spiegazione, anche se tra le righe non emerge con chiarezza come è stata calcolata la sanzione e diventa difficile comprendere una punizione per un reato che non c'è. Fare plusvalenze non è vietato perché

non c'è nessuna norma che stabilisca il vero valore di un calciatore, ma in questo caso gli stessi giudici che avevano assolto la Juve e altri 8 club lo scorso 27 maggio hanno deciso di colpire solo i bianconeri. La palla ora passa agli avvocati juventini, che hanno un mese di tempo per fare ricorso al Collegio di Garanzia presso il Coni. Il club punta a invalidare il processo che doveva giudicare solo le violazioni in materia gestionale ed economica (articolo 31 del codice di giustizia sportiva) ed invece si è allargato alla lealtà sportiva (articolo 4).

La Juve passa all'attacco per sostenere come la Procura federale non abbia rispettato neanche i tempi previsti, visto che un suo emissario aveva incontrato i pm torinesi già a fine ottobre (solo il 24 novembre fu annunciata da Chiné l'apertura dell'indagine).

I giudici hanno bocciato il primo ricorso della Juve (fondato sul principio del «ne bis in idem») motivando la riapertura del processo per gli atti dell'inchiesta Prisma della Procura di Torino che hanno cambiato «il quadro fattuale, sostenuto da una impressionante mole di documentazione probatoria vista la documentazione proveniente dai dirigenti del club con valenza confessionaria e dai relativi manoscritti, le intercettazioni inequivoche e le ulteriori evidenze relative a interventi di nascondimento di documentazione o addirittura manipolazione delle fatture». L'ormai famigerato «Libro nero di Paratici», l'ascolto dei colloqui tra dirigenti, le mail per le trattative di mercato, gli scambi dei giocatori con club hanno convinto la Corte d'appello federale a punire la Juventus con durezza perché «i bilanci semplicemente non sono attendibili» e l'aggravante sarebbe nella «pervasività a ogni livello della consapevolezza» di quanto fosse artificioso quel «modus operandi». —

CALCIO

Stasera in Coppa Italia Inter contro Atalanta

Cercare il bis in Coppa Italia e prepararsi al meglio per il derby di domenica contro il Milan. L'Inter attende stasera a San Siro l'Atalanta nei quarti di finale del trofeo nazionale, una sfida delicata soprattutto perché i bergamaschi arrivano al Meazza in un ottimo stato di forma mentre i nerazzurri di Simone Inzaghi continuano a balbettare.

dente della Sezione provinciale di Trieste dal 1965, anno della sua costituzione, al 2021, per molti quadrienni presidente del Comitato regionale, Consigliere federale e presidente del Comitato del settore mare. Insignito della Stella d'Oro al Merito sportivo del Coni e del riconoscimento «Una Vita per la Fipsas», divenne anche Commendatore della Repubblica. Fu molto attivo nel diporto nautico e punto di riferimento per le sezioni provinciali che volevano replicare le iniziative di Trieste per creare ormeggi in concessioni demaniali. In collaborazione con l'Università fu l'artefice della nascita dell'area protetta del dosso di S.Croce, data in concessione alla Federazione. —

U.S.

CALCIO SERIE A

L'Udinese allo stadio Friuli non sa più graffiare Con il Verona finisce pari



L'esultanza di Samardzic

Edi Fabris / UDINE

Per entrambe un punto che fa comunque comodo in un derby triveneto di grande intensità, con l'Udinese a digiuno di vittorie davanti al proprio pubblico dalla gara di settembre contro l'Inter.

Dopo il minuto di raccoglimento in ricordo dell'ex presidente Figc Tavecchio (ma non per Enzo Cainero, che fu anche dirigente dell'Udinese di Zico), nemmeno il tempo di prendersi le misure e il Verona passa in vantaggio al 4' con un pizzico di buona sorte: Lazovic calcia da fuori e una deviazione di testa di Becao fa impennare il pallone che finisce alle spalle dell'ex Silvestri. Udinese, priva di Deulofeu e Pereyra, che prova a reagire, con Success a impegnare seriamente al 10' Montipò da distanza ravvicinata, mentre gli scaligeri cercano negli spazi Lasagna e Djuric. Bianconeri che innestando il turbo mettono alle corde la difesa scaligera e impattano al 21' con un tocco di classe di Samardzic che finalizza un'azione partita da destra con Ehizibue. Pressing alto della formazione di Sottil che impedisce al Verona di uscire dal guscio ma bianconeri come di consueto impre-

UDINESE	1
VERONA	1

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue (st 40' Ebossele), Samardzic, Wallace, Arslan (st 21' Lovric), Udogie (st 40' Ebosse); Beto, Success (st 46' Semedo). All. Sottil

Verona (3-4-2-1): Montipò; Magnani, Hlen, Ceccherini (st Coppola); Depaoli (st 14' Terracciano), Tameze, Sulemana (st 14' Duda), Lazovic; Lasagna, Braaf (st 28' Ngongè); Djuric (st 41' Piccoli). All. Zaffaroni

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Reti: pt 5' aut. Becao, 21' Samardzic.

Note: angoli 10-4 per l'Udinese. Ammoniti: Magnani, Beto, Ceccherini, Sulemana. Recuperi: 1' e 5'.

cisi in fase conclusiva, incapaci di concretizzare con Beto, Bijol, Udogie e Success le numerose occasioni.

È invece il Verona, al pronti-via nella ripresa, ad avvicinarsi a un nuovo vantaggio, con Perez a salvare sulla linea una conclusione di Lasagna. Gara viva, dai buoni ritmi, con Wallace a gestire ordinatamente il centrocampo bianconero, Success a produrre strappi offensivi, calci d'angolo a go-go e Montipò fondamentale nella salvaguardia del pari scaligero, con Magnani tappabuchi-ovunque. Gol che pare nell'aria ma che non arriva, anzi il Verona riprende coraggio e costringe al miracolo Silvestri al 30' su una conclusione di Ngongè e a seguire Perez a murare Lasagna, che al 35' non mette dentro a porta vuota. Rush finale con l'Udinese distratta e in sofferenza e il Verona a un passo dal vantaggio ma il pari resta congelato come il pubblico.

La classifica: Napoli 53, Inter 40, Lazio, Atalanta, Milan 38, Roma 37, Udinese 29, Torino 27, Bologna, Empoli 26, Monza 25, Fiorentina 24, Juventus 23, Salernitana 21, Lecce, Sassuolo 20, Spezia 18, Verona 13, Sampdoria 9, Cremonese 8. —

AVEVA 93 ANNI

Addio a Renato Del Castello faro della pesca sportiva

TRIESTE

È venuto a mancare, a 93 anni, Renato Del Castello, storica figura dello sport triestino come atleta e come dirigente. Nato a Trieste nel settembre 1929, Del Castello è sempre stato un grande appassionato di pesca sportiva. Nella canna da riva conquistò il titolo italiano per società e nel bolentino a coppie ottenne il tricolore. Lunguissima la carriera da dirigente. Fu ininterrottamente presi-



Renato Del Castello

IPPICA

A Montebello Eagle Art favorita nel centrale

TRIESTE

Montebello chiude oggi la programmazione di gennaio, dedicando il centrale della pomeridiana (inizio 13.30) ai tre anni. In otto al via, sul miglio, dopo partenza alla pari. Eagle Art, che corre poco ma sempre con risultati (nelle ultime tre ha fatto terza, seconda e prima), è la favorita. Il numero, il 6, non è dei più comodi, ma il contesto è abbordabile per la

cavalla guidata da Francesco Trolese. Arriva da un primo, peraltro di pochi giorni fa, anche Explosive Jump Lf, che avrà il 3 e Nando Pisacane in sediollo. Eva Big, anche lei reduce da un successo nella giornata d'esordio, chiude la terna dei nostri favoriti, e sarà pilotata da Gianni Targhetta. Due i sottoclu, alla seconda e alla quarta. Nel primo i 3 anni «maiden» si misureranno sulla lunga distanza. Eredit Jet, con il 7, affidata a

Nando Pisacane, potrà partire cauta per poi osservare lo sviluppo della corsa e provare lo spunto. Elodie Zs col 2 ed Emma Light col 3 sono senz'altro della partita. Nel secondo, saranno in pista i 5 e 6 anni sulla lunga distanza dopo giravolta fra i nastri. Brexit Baba e Battiato Jet, pur penalizzati, sembrano poter primeggiare. Favoriti. 1.a.c.: Django Np, Duplo, Bura. 2.a: Eredit Jet, Elodie Zs, Emma Light. 3.a: Divina Pax, Daitan Sonic, Dolomite Wf. 4.a: Brexit Baba, Battiato Jet, Ciara Tp. 5.a: Eagle Art, Explosive Jump Lf, Eva Big. 6.a: Comandante VI, Zen Baggins, Amstel Mail. 7.a: Solista Matto, Zipper Kronos, Golden Avenue. —

UGO SALVINI

Basket Serie A

Lettera aperta da parte dei sei soci di Csgi al pubblico biancorosso
I numeri di una passione crescente e l'annuncio di una sorpresa

La nuova proprietà: «Grazie Trieste, ci hai ammaliato La scelta è giusta»

Roberto Degrossi / TRIESTE

La Marinaresca da brividi. Le bandiere biancorosse. Gli applausi dell'Allianz Dome richiamata a gran voce al centro del parquet dopo aver schiantato Napoli, come nei giorni più belli. Gli applausi da parte dei giocatori verso i tifosi. Un calore così contagioso che Emanuel Terry, appena arrivato dagli Stati Uniti, a bordo campo con felpe biancorossa e pantaloni della tuta, gongolava sorridendo sentendosi già in qualche modo protagonista.

La vittoria di domenica sera vale per la classifica perché permette di allungare nei confronti di un bel pugno di pretendenti alla salvezza ma vale anche perché rinsalda la magia del red wall. E a proposito di colori, da ieri sera è già partita la caccia all'indizio, riferito alla chiosa della lettera aperta inviata dalla nuova proprietà della Pallacanestro Trieste, la Csgi, ai tifosi e alla città. Una lettera che i sei soci della proprietà Usa firmano solo con i nomi di battesimo, come si fa scrivendosi tra amici. Un messaggio che è un ringraziamento ma anche un primo positivo bilancio della nuova esperienza del presidente Richard de Meo e degli altri soci.

Questo il testo: «Cara Trieste, un mese fa annunciavamo l'acquisizione della maggioranza delle quote della Pallacanestro Trieste: da allora a oggi, quante emozio-



Richard de Meo Bruni

ni! Vi scriviamo per ringraziarvi dell'accoglienza che abbiamo ricevuto da parte di tutti: i nostri partner, la squadra e l'intero staff della Pallacanestro Trieste, ma soprattutto da parte dei tifosi e di tutte le persone che in queste settimane stanno tornando a tifare Pallacanestro Trieste. Trieste ci ha ammaliato, e sentiamo già un forte legame con la città e con voi».

Continua la lettera aperta: «In 30 giorni abbiamo fatto già tanti progressi, in campo - con una squadra che Marco Legovich sta portando a maturazione - dal punto di vista organizzativo e gestionale sotto la sapiente guida di Mario Ghiacci, e nel rapporto con il pubblico, che ieri ci ha commosso. Abbiamo i primi dati da condividere con voi: il 20% in più di abbonati in dieci gior-

ni, oltre mille biglietti staccati per la partita di Napoli (e Curva Nord esaurita!), più di 4mila persone all'Allianz Dome, oltre 130 articoli sui media locali e nazionali e una esplosione di visualizzazioni ed engagement sui social media e sul sito web della Pallacanestro Trieste. Dal 30 dicembre a oggi il sito web della Pallacanestro Trieste ha contato quasi 100mila nuovi utenti e quasi 440mila visualizzazioni. Su Instagram, a gennaio 2023 abbiamo acquisito un migliaio di nuovi follower (+4,5%), e l'aumento del coinvolgimento del nostro pubblico rispetto al mese precedente è dell'83%. Sono tutti segnali di un nuovo rapporto con il pubblico e di un progetto dalle grandi potenzialità, che ora sta guardando anche all'aumento della fan base negli Stati Uniti».

La chiusura con l'annuncio di una sorpresa in arrivo: «Si tratta di risultati di breve periodo, che mostrano come la nostra scelta sia stata giusta: questo è solo l'inizio! Vi ringraziamo di cuore, mentre si apre per tutti noi una grande settimana: ci saranno numerose sorprese per i nostri tifosi, una delle quali vi piacerà tantissimo. Non vogliamo fare alcuno spoiler, ma vi diamo un indizio: "very dark grey". Stay tuned, Ci vediamo presto! Richard dM, Prab, Fitz, Connor, John, Richard J.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'applauso da parte dei giocatori ai tifosi Foto Bruni

IL PUNTO

Domani scatta la prevendita Bluenergy partner rinnovato

TRIEST

Scatterà domani la prevendita dei biglietti per l'attesissima partita di domenica all'Allianz Dome contro Milano. Domenica scorsa in occasione del confronto con la GeVi Napoli per la prima volta nel corso di questa stagione è stato superato il tetto delle 4mila presenze, sfiorandole 4300.

Intanto la Pallacanestro Trieste comunica che per il quarto anno consecutivo il

marchio di Bluenergy, la multiutility dell'energia con sedi a Udine e Milano e presente in tutto il Nord Italia, campeggerà sul parquet di Valmaura durante le partite della stagione regolare del campionato e sul led a bordo campo.

Si rafforza così un legame iniziato nel luglio del 2019. «Siamo felici di annunciare il rinnovo di una partnership che prosegue ormai da molti anni - ha dichiarato Mario Ghiacci, general ma-

nager della Pallacanestro Trieste - quella con Bluenergy è una conferma importante, che ci permette di progredire con sempre maggiore forza in un questo nuovo corso, nel segno dell'innovazione, dell'ambizione e della solidità. Bluenergy è un partner che incarna i nostri valori: vicino al territorio, alla società e con obiettivi chiari di crescita. Grazie a Bluenergy per la fiducia, che ricambieremo ancora una volta con tanto impegno sul campo».

«È un vero piacere poter confermare il nostro supporto a una squadra che da anni rende importante il basket in regione» ha dichiarato Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group. —

FOCUS SUL CAMPIONATO

La classifica adesso si allunga Sassari e Brindisi in risalita

Lorenzo Gatto / TRIESTE

I risultati della seconda giornata di ritorno allungano la classifica del massimo campionato creando separazione tra le squadre che a 16 punti strizzano l'occhio ai play-off (Reyer Venezia, HappyCasa Brindisi, Trieste e Sassari) e quelle che, a quota 12, condividono il penultimo posto.

Napoli, Verona e Scafati in-

seguono Scafati e Brescia e mantengono due lunghezze di vantaggio nei confronti del fanalino Reggione Emilia.

CHI SALE: Brindisi ha bissato il clamoroso successo in rimonta della scorsa settimana contro la Virtus Bologna pescando altri due punti fondamentali contro Reggione Emilia. Fondamentale, ancora una volta, l'ultimo quarto chiuso 31-14 dalla formazione di Vitucci che ha prima ri-

cucito il gap accumulato al 30' per poi piazzare l'allungo decisivo negli ultimi novanta secondi del match. Decisiva la prova in regia di Ky Bowman che ha innescato nel modo giusto Reed (20 punti) e Perkins (18). In crescita anche il Banco di Sardegna Sassari, a valanga su una Carpegna Pesaro irrimediabilmente. Prova difensivamente inconsistente per la formazione di Repesa che ha conces-

so alla Dinamo di chiudere con il 66% dal campo e con uno scarto che rovescia la differenza canestri nello scontro diretto. E' Chris Dowe il profeta di coach Piero Bucchi. La miglior prestazione stagionale della guardia isolana (22 punti, 7/10 da due, 2/2 da tre, 2/2 ai liberi) trascina un Banco che ha trovato in Chessa (15 punti, 4/4 da tre punti) l'altro inatteso protagonista della sfida.

CHI SCENDE: Trieste a parte, nord-est in crisi. Venezia sembra non riuscire a uscire da una crisi che comincia a farsi preoccupante, Verona lotta ma perde in volata sul campo della Virtus Bologna, non basta a Treviso l'esordio di Octavius Ellis e Hugo Invernizzi (rispettivamente



Cesare Pancotto Bruni

te 10 e 2 punti) nella sconfitta casalinga della Nutribullet contro Tortona.

IL CALENDARIO: Due giornate prima della lunga sosta che fermerà la serie A per tre settimane. Trieste aspetta l'Armani Milano poi viaggerà alla volta del PalaFerraris di Casale Monferrato per fare visita alla Bertram Tortona. Nelle prossime due settimane non mancano gli scontri diretti. Domenica prossima derby campano al palaBarbuto tra Ge.Vi Napoli e Givova Scafati e anticipo all'Agsm Forum di Verona tra la Tezenis e la Nutribullet Treviso, la settimana successiva ancora Treviso ospiterà sul parquet del palaVerde la Ge.Vi Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Fernanda
RAI 1, 21.25
16 agosto 1940. Fernanda Wittgens vince il concorso statale e diventa direttrice della Pinacoteca di Brera, prima donna in Italia a coprire un ruolo così importante. Il coronamento del suo sogno è reso possibile dall'incontro con Ettore Modigliani.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Ancora una volta a contendersi il titolo di vincitori, due agguerrite squadre di celebrità, pronte ad affrontarsi in una grande ed entusiasmante sfida generazionale. Conduce **Alessia Marcuzzi**.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



4° di finale Inter - Atalanta
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio di San Siro di Milano, i nerazzurri di Simone Inzaghi, incrociano l'Atalanta, guidata da Gian Piero Gasperini, nella prima giornata dei quarti di finale di coppa Italia.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità TGI L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Fernanda (1ª Tv) Film Biografico ('23)	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie	
7.10 Arriva Viva Rai2!	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boomerissima	
0.40 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Attualità	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.45 Rullo di tamburi Film Western ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Testimone Silenziosa (1ª Tv) Film Drammatico ('15)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Meteo.it Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.05 Un Altro Domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina	
21.00 Quarti di finale Inter - Atalanta Calcio	
23.30 Coppa Italia Live Calcio	
0.10 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.05 Grown-ish Serie Tv	
6.50 Sandy Dai Mille Colori	
Cartoni Animati	
7.15 Pollyanna Cartoni Animati	
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.20 I Griffin Serie Tv	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Chucky Fiction	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Le molte morti di Cagliostro Documentari	
17.50 Il Gran Diavolo Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
14.00 Uno chalet per due Film Commedia ('19)	
15.45 Un Weekend sulla neve 2 Film Commedia ('19)	
17.30 Il Natale dei cuccioli Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Tutto ciò che voglio per Natale Film Comm. ('21)	
23.15 Quelle brave ragazze Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.15 Delitti a circuito chiuso	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Innocenti bugie Film Azione ('10)	
23.35 Little Big Italy Lifestyle	
2.35 Highway Security: Spagna Documentari	

20	20	20
14.15 The last ship Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)		
23.40 Stolen Film Thriller ('12)		
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio		
2.05 Supergirl Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 X-Men 2 Film Fantascienza ('03)		
23.40 Wonderland Attualità		
0.15 Il boss Film Drammatico ('73)		
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
2.15 The Strain Serie Tv		
3.00 Warrior Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.40 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)		
16.35 Happy Birthday '23		
16.40 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 L' Uomo Senza Paura Film Western (1955)		
23.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Francesca da Rimini: tragedia a vapore		
16.55 Immortali Amate - Orchesa Di Padova		
17.40 Haydn, Schubert, Gajkovskij Documentari		
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle		
19.25 Marcel Duchamp: L'arte del possibile		
20.20 Isole Documentari		
21.15 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico ('18)		
22.55 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Under Suspicion Film Thriller ('00)		
15.45 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)		
17.20 La ballata di Cable Hogue Film Western ('70)		
19.30 Mani di fata Film Commedia ('83)		
21.10 Premonitions Film Giallo ('15)		
22.50 Entrapment Film Giallo ('99)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.45 Donna Detective Serie Tv		
19.35 Scomparsa Serie Tv		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
23.35 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv		
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare		
Vancouver Lifestyle		
Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Tulipani - Amore, onore e una bicicletta Film Commedia ('17)		
23.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)		
23.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.15 Il diario di Papa Francesco Attualità		
17.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Non siamo angeli Film Commedia ('55)		
22.45 Retrosceca Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple Serie Tv		
23.20 Miss Marple Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Questa è La Mia Terra Teleromanzo		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
10.30 Harry e William: conflitto reale Attualità		
11.25 Kate vs. Meghan: una guerra reale		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
0.10 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.30 Shetland Serie Tv		
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv		
14.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.50 Shetland Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch		
21.10 Alexandra Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch - A casa per le feste Film Giallo ('17)		
1.10 Unforgettable Serie Tv		
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 CSI Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari		
22.20 Il codice del Boss (1ª Tv)		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: 'Ce glonfe il brut timp". Alle 21.40 "Snait" di Marco D'Agostini (9° episodio) e "Kall - Key di Mont" regia G. Cantoni (3° episodio)	

RADIO 1	DEEJAY
20.40 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
20.53 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Quarti di finale	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
24.00 I Lunatici	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Radio3 Suite	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma "Aida"	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.15 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Drama
	17.20 Elf Film Sky Cinema Family
	17.25 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy
	17.40 Solo 2 ore Film Sky Cinema Collection
	18.40 Fury Film Sky Cinema Action
	18.45 Vento di passioni Film Sky Cinema Romance
	19.05 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Sky Cinema Family
	19.10 Basilicata Coast to Coast Film Sky Cinema Comedy
	19.15 The Last Death Film Sky Cinema Suspense
	19.20 Volami via Film Sky Cinema Drama
	19.30 First Kill Film Sky Cinema Collection
	19.30 The God Committee - La scelta Film Sky Cinema Due
	21.00 The Rising Hawk - L'ascesa del falco Film Sky Cinema Action
	21.00 La matassa Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Nour Film Sky Cinema Drama
	21.00 Honey Film Sky Cinema Family
	21.00 Via col vento Film Sky Cinema Romance
	21.00 Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Collection

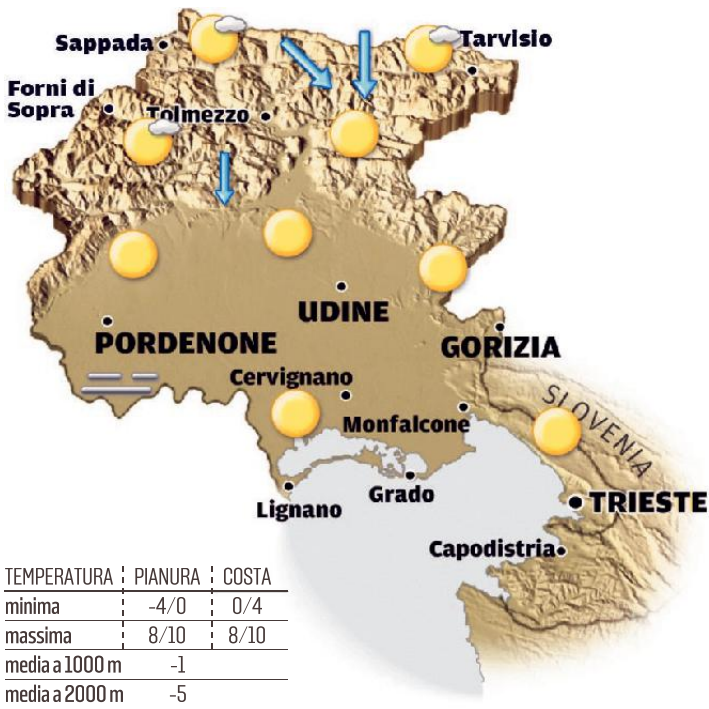
TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 La macroregione adriatico-ionica
	14.25 Oramusica
	14.40 Est-ovest
	15.00 Spezzoni d'archivio
	15.55 Artevisione magazine
	16.25 Petrarca
	16.55 Meridiani
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg Sport
	19.30 Tuttoggi Scuola
	20.15 Il giardino dei sogni
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Dante e la poesia
	22.00 Oramusica disco
	22.05 Istria e dintorni
	22.45 Viaggio della memoria
	23.20 Tg events.it
	23.45 Tuttoggi l'edizione /r/
	TELEQUATTRO
	07.00 SVEGLIA TRIESTE
	10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
	10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
	12.35 TISANE

Il Meteo

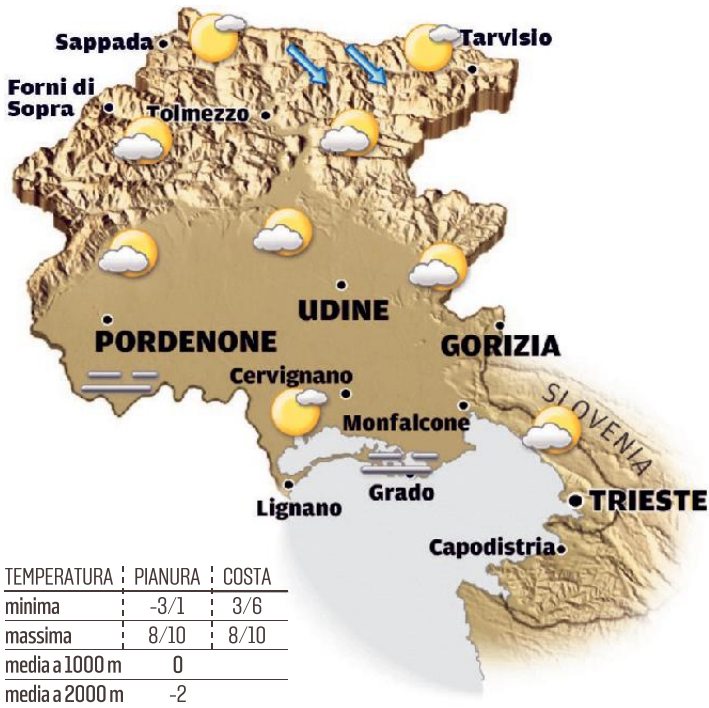
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,7	6,9	60 %	15 km/h
Monfalcone	0,0	9,0	68 %	6,0 km/h
Gorizia	-3,9	8,0	58 %	14 km/h
Udine	-3,9	6,7	60 %	14 km/h
Grado	0,5	7,5	76 %	17 km/h
Cervignano	-2,0	9,0	65 %	8,0 km/h
Pordenone	-3,6	6,1	66 %	14 km/h
Tarvisio	-10,8	4,6	52 %	16 km/h
Lignano	2,9	7,6	77 %	18 km/h
Gemona	-1,0	6,0	69 %	5,0 km/h
Tolmezzo	-4,6	5,0	62 %	19 km/h
Forni di Sopra	-3,7	6,6	47 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,04 m
Grado	calmo	11,3	0,06 m
Lignano	calmo	11,0	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-6	-2
Atene	6	9	Ginevra	-6	4	Parigi	4	8
Belgrado	-4	1	Lisbona	4	14	Praga	-3	4
Berlino	1	5	Londra	4	8	Varsavia	-1	2
Bruxelles	2	7	Lubiana	-7	6	Vienna	-1	4
Budapest	-2	1	Madrid	-0	8	Zagabria	-3	3

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	14
Bari	4	10
Bologna	0	9
Bolzano	1	9
Cagliari	7	14
Firenze	1	9
Genova	4	11
L'Aquila	-4	8
Milano	-1	10
Napoli	4	12
Palermo	10	14
R. Calabria	10	14
Roma	2	13
Torino	0	9
Venezia	1	7

Cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanea variabilità verso il confine con l'Austria. Al mattino estese gelate sulla zona montana e sulla pianura, con brinate. Non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia notturno sulla bassa pianura e costa occidentale. Fino alla tarda mattinata su tutta la zona montana in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest, con qualche raffica anche forte.

Cielo in prevalenza variabile, specie tra pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre zone. Gelate notturne con brina a fondovalle e in pianura. Sarà possibile qualche foschia o locale banco di nebbia su bassa pianura e fascia lagunare. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie dal pomeriggio.

Tendenza: giovedì cielo nuvoloso e sarà possibile del nevischio sulle Alpi. Foschie e qualche banco di nebbia notturno in pianura. Vento moderato da nord-ovest in quota, a tratti sostenuto dal pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con sottili velature in transito su Nordovest e Trentino e foschie in Val Padana.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie e nubi basse al mattino sui fondovalle toscani e umbri.
Sud: variabilità con qualche pioggia.
DOMANI
Nord: soleggiato, salvo addensamenti su Liguria centro-orientale e nubi serali sull'Appennino emiliano. Al mattino nebbie in Val Padana.
Centro: soleggiato sulle regioni adriatiche, più nuvoloso per nubi basse invece su Toscana e Lazio.
Sud: nubi in graduale aumento.

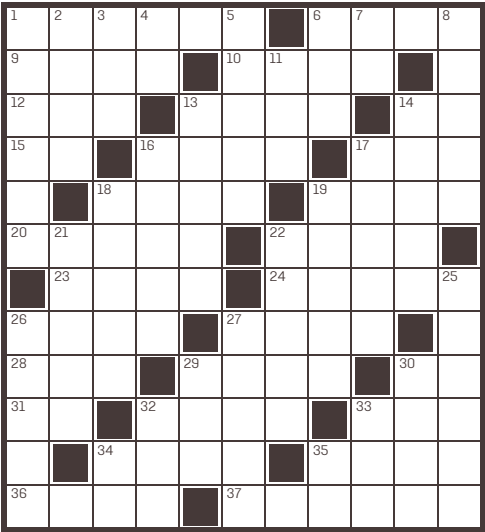
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Lingue - 6 Émile scrittore - 9 Ampio vano - 10 Né miei, né tuoi - 12 In mezzo - 13 Ha il guscio - 14 Prefisso iterativo - 15 Lo era Lear - 16 Sta per lei - 17 Un colpo all'uscio - 18 Idonea - 19 La sua "ragazza" è stata raccontata da Cassola - 20 Con "ego" in una locuzione latina - 22 Agume ibrido - 23 Somma a garanzia - 24 Non nuova - 26 Agenti segreti - 27 Martinetto - 28 Nome di papi - 29 Elegante abito maschile - 30 Corrente Anno - 31 Palestra in centro - 32 No a Mosca - 33 Regnava in Bulgaria - 34 Unità di tensione elettrica - 35 Lo sono i capi più consumati - 36 Il fiume di Stratford - 37 Lo è una stanza con le finestre aperte.

VERTICALI: 1 Penisola dell'Adriatico - 2 Consegnare - 3 Raganella arboricola - 4 Boa... senza testa - 5 Non si può lasciare a piedi! - 6 Un giardino con gabbie - 7 Le vocali di poi - 8 Il nome d'arte di Carla Bissi - 11 Frutto a grappoli - 13 Prefisso per cose fuori dal comune - 14 Automa - 16 Era un comune anestetico - 17 L'Amaru II di una rivolta sudamericana - 18 Ingresso - 19 Un linguaggio per computer - 21 Matita - 22 Fu fatto re di Napoli da Napoleone - 25 Serio problema al motore - 26 Riempi e carrelli - 27 Argilla plasmabile - 29 C'è quello di ferro - 30 Elenco sulla locandina - 32 Valle trentina - 33 La sorella di papà - 34 I confini del Vaticano - 35 Articolo per bimbe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscite a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Di fronte ad un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete un atteggiamento troppo severo. Siate tolleranti ed attendete gli sviluppi. Sera positiva.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un banale contrattempo vi impedirà di realizzare i vostri programmi. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Tenete d'occhio l'intera situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Date l'avvio ad un programma importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Le condizioni di spirito continuano ad essere buone. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3



Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto proposto da un conoscente. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.

VisionOttica Pellaschiar

Vieni a scoprire gli esclusivi servizi dedicati a te.

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 15 ■ Orario 10-13 / 15-19 ■ Tel. 040.632515
CAMPO SAN GIACOMO, 12 ■ Orario 9-13 / 15-18 ■ Tel. 040.772377

346.4064352

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 gennaio 2023 è stata di 13.056 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

il nostro caffè, una storia da assaggiare

Dal 1967, noi facciamo **Espresso**.



love coffee, make it good.
caffegoriziana.com



*for home use**

*capsule compatibili Nespresso®**
ANCHE COMPOSTABILI

*capsule compatibili
Nescafé DolceGusto®**

*capsule compatibili Fap

*cialde pod ESE



**questo marchio non è di proprietà di Torrefazione Goriziana o di aziende ad essa collegate

Sede aziendale e Negozio - Via III armata n.91 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/522132 - Mail. info@caffegoriziana.com